IL PICCOLO

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO, MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
VENDITA AUTO USATE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

VENERDÌ 17 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Lo scontro politico

Sì della Camera alla legge elettorale FdI: «Vince l'Italia» In aula è bagarre

CARLO BERTINI

Il giorno del giudizio la premier lo passa con gli occhi incollati al monitor che trasmette la diretta dall'aula di Montecitorio e quando sul tabellone si accende il numero magico dei 217 Sì, Giorgia Meloni sgrana un sorriso. «È andata!». Per come si erano messe le cose non era così scontato. **A pagina 3**
Altri servizi alle pagine 2 e 3

Le contestazioni dell'opposizione alla Camera

Rosato: «Bene se il mio Rosatellum verrà superato»

Il Rosatellum è vicino alla pensione. Ma il suo "papà" non fa drammi. Dopo aver dato il nome alla legge che ha accompagnato due elezioni politiche, il triestino Ettore Rosato nega nostalgie. **Ballico a pagina 4**

Ponte Morandi, 12 anni all'ex ad di Autostrade

L'ex ad di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci è stato condannato in primo grado a 12 anni di carcere per il crollo del ponte Morandi. In totale 32 condannati, 25 tra assolti e prescritti. **Nicastro a pagina 7**

Attacco frontale

Fedriga, bordate su Vannacci: «Remigrazione? Una presa in giro»

Che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, non fosse un fan dell'ex generale Vannacci era già chiaro. Ieri tuttavia, parlando con i giornalisti, il governatore ha ribadito il concetto, dicendolo con toni mai così netti, tanto da sembrare ormai quelli di una campagna elettorale. E tanto da provocare una replica immediata dal fronte di Futuro Nazionale. A riprova di questa sensazione, anche il fatto di non aver risparmiato stoccate neppure agli alleati di FdI. **Pace a pagina 5**

Manager portuale

Gurrieri, 4 milioni dalle consulenze: chiesta la proroga delle indagini

Più tempo per indagare sul presunto riciclaggio di denaro che vede coinvolto il manager Antonio Gurrieri. A un anno dal terremoto giudiziario che aveva fatto saltare la nomina del dirigente a presidente dell'Autorità portuale, la Procura di Trieste ha chiesto la proroga delle indagini preliminari. Il difensore dell'indagato ieri si è opposto, deciderà il gip. Secondo quanto ricostruito dai pm, Gurrieri ha incassato negli ultimi 10 anni oltre 4 milioni in consulenze. **Pattaro a pagina 13**

Ater, graduatorie in arrivo In 4.500 cercano una casa

Fame di alloggi popolari in provincia: 4.111 famiglie in fila nella sola Trieste
Sbloccata la pubblicazione, prevista entro fine agosto. Ecco i criteri adottati

Entro fine agosto verrà pubblicata la graduatoria definitive del bando indetto nel maggio del 2025 per assegnare alloggi di edilizia popolare nella provincia di Trieste. Sono 4.480 in totale le domande presentate ad Ater. Di queste, 4.111 sono arrivate da residenti nel territorio comunale del capoluogo. La pubblicazione della graduatoria era stata congelata a seguito della sentenza 70 della Corte costituzionale, depositata il 7 maggio scorso, che aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale del requisito della residenza continuativa di cinque anni in Friuli Venezia Giulia previsto per ottenere una casa popolare. Ora le prescrizioni sono rispettate e arriva lo sblocco. **Tonero a pagina 19**

Scuola

Test Invalsi, male la matematica ma il Fvg sopra la media nazionale

Blasich a pagina 15

L'Università festeggia in piazza Verdi: lancio del tocco per 187 dottori di ricerca

I neo-dottori di ricerca dell'Università di Trieste ieri sera in piazza Verdi: grandi sorrisi e feste per il raggiungimento dell'importante traguardo (foto Bruni) - **Bizzi a pagina 24**

NELLE CRONACHE

Le esequie

Giorgio Rossi, oggi camera ardente e rito a San Giusto

Codagnone a pagina 21

A Ponziana

Litiga e accoltella due muratori Poi viene pestato

A pagina 22

Carcere: il caso

Inferno Coroneo: quattro suicidi evitati dagli agenti

A pagina 23

Trieste-Venezia

A4, esodo estivo con le safety car per gestire le code

A pagina 14

Il gioiello neoclassico

Rotonda Pancera: il restauro è al primo atto Torna a risplendere la facciata, ora gli interni

Unica: Rotonda Pancera

I nomi sono gli stessi e rimandano al più illustre passato architettonico di Trieste: la mano di Matteo Pertsch per il progetto e la bottega di Antonio Bosa per le statue e i bassorilievi che adornano la facciata. Ma questa volta Demetrio Carciotti non c'entra nulla, benché sempre a un commerciante si debba la committenza: da quando, nei primi anni dell'Ottocento, Domenico Pancera ha fatto erigere la sua Rotonda – sull'asse delle odierne vie San Michele e Venezian – mai come oggi il suo profilo ha potuto godere di un miglior stato di conservazione. È il primo, tangibile risultato del progetto che la Toro costruzioni ha avviato nel 2023, per restituire una funzione a un edificio simbolo del neoclassicismo giuliano. **Bercic a pagina 20**

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 166

Primo piano

Le tensioni politiche

Legge elettorale, caos in Aula Alla Camera il primo via libera

La riforma passa con 217 «sì», ora l'attenzione si sposta su Palazzo Madama
Vibranti proteste dell'opposizione, anche Futuro Nazionale si schiera contro
Ancora da risolvere il nodo preferenze ma per Tajani «il centrodestra è unito»

PAOLA LO MELE
ROMA

La seduta

La tensione si allenta alle 11.41, quando la Camera dà il via libera - senza sorprese - alla nuova legge elettorale. Applausi e strette di mano liberatorie nell'emiciclo destro di Montecitorio che solo due giorni fa aveva mandato il governo sotto sulle preferenze. Proteste e cartelli in quello sinistro. La riforma proposta dal centrodestra - che prevede l'obbligo dell'indicazione del candidato premier e un corposo premio di maggioranza per la coalizione che supera il 42% - passa con 217 voti a favore, numeri che mostrano una maggioranza di nuovo compatta, dopo lo strappo plateale sulle preferenze.

Le dichiarazioni di voto

All'avvio delle dichiarazioni di voto l'Aula è semi-vuota, con Riccardo Magi di Più Europa che, quasi in solitaria, lancia accuse pesanti come pietre: «È un colpo di Stato elettorale» che «prepara un regime». I vannacciani, nel preannunciare il loro no, tornano a pungere gli alleati di governo che «nell'oscurità del voto» hanno «pugnalato» la premier sulle preferenze. Per puntare il dito, subito dopo, contro il «cordone sanitario» che si vorrebbe costruire «contro il generale Vannacci». La maggioranza difende la legge a spada tratta lodandone l'impianto che «garantisce stabilità e governabilità»; il centrosinistra attacca a testa bassa, biasimando una «schiforma - per usare le parole di Nicola Fratoianni - che rimuove la centralità del Parlamento». Dal M5s, Giuseppe Conte parla di un «premio di maggioranza incostituzionale» e avverte: «Non vi permetteremo di confondere il colle del Quirinale con Colle Oppio!». Elly Schlein lancia accuse in sequenza a Meloni: insegue Vannacci, è stata lei «l'assente» in Aula nel voto sulle preferenze, ha «tradito gli italiani» con le promesse disattese. «Le opposizioni, invece sono state unite in questa battaglia - rivendica - e vi manderemo a casa con qualunque legge elettorale».

La votazione

È con l'intervento di Giovanni Donzelli (FdI) che lo scontro politico deflagra. «Avete festeggiato come se aveste vinto i Mondiali per aver impedito agli italiani di esprimere le preferenze», l'invettiva indirizzata al campo largo. Le opposizioni rumoreggiano, urlano, rispediscono le accuse al mittente ed espongono cartelli che recitano «Legge truffa», «Meloni ha fallito»: è il momento delle tensioni. Urla e accuse reciproche che volano da un lato all'altro dell'emiciclo e Magi cammina davanti ai banchi del governo sventolando una enorme scheda elettorale. Arriva l'ora del voto, di nuovo a scrutino segreto e il via libera. Se il vicepremier Antonio Tajani esulta («Non ci sono problemi all'interno della maggioranza, la coalizione di centrodestra è coesa»), Matteo Salvini si mostra molto più freddo, ma - un po' a sorpresa - rilancia sulle preferenze. «Di legge elettorale non ho niente da dire, tema non pervenuto, è più lontano della fisica quantistica. Spero che» al Senato «ci sia la possibilità di recuperare anche l'indicazione, a qualche titolo, delle preferenze». Tra alti e bassi, il primo step parlamentare è alle spalle. Anche se i veleni e la diffidenza accumulati tra gli alleati di governo saranno lunghi da smaltire. Ora resta il passaggio in Senato, dove si attendono le prossime mosse di Giorgia Meloni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aula della Camera ha approvato la riforma della nuova legge elettorale (Ansa)

SCAMBI DI INVETTIVE

«Avete impedito di indicare i nomi dei candidati», dice Donzelli. «Legge truffa», la risposta

Approderà in Senato la prossima settimana Le tappe dell'iter

ROMA

Il calendario

La riforma della legge elettorale che ha avuto il via libera dall'Aula della Camera approderà al Senato la prossima settimana e, con tutta probabilità, potrebbe già essere incardinata in commissione.
«Appena il provvedimento sarà assegnato alla Affari Costituzionali – assicura il presidente della commissione Andrea De Priamo (FdI) – inizieremo a lavorarci con entusiasmo e determinazione, nel rispetto delle regole e delle prerogative di tutte le forze politiche comprese quelle di opposizione».
Il centrosinistra, che alla Camera ha marciato unito nel contrasto alla riforma, è intenzionato a chiedere un ciclo di audizioni per approfondire il testo che potrebbero tenersi nella settimana successiva. Ma per capire più nel dettaglio quale sarà la tempistica sul provvedimento, si dovrà comunque attendere che l'ufficio di presidenza della commissione fissi il termine per la presentazione degli emendamenti. Poi si potrà entrare nel vivo dell'esame ma, a conti fatti, ci saranno poi una decina di giorni effettivi prima della chiusura dei lavori per la pausa estiva.
Giorni che il centrodestra è determinato a sfruttare al massimo visto che, tra l'altro, non ci sono altri provvedimenti e in particolare decreti che debbano impegnare la Affari Costituzionali che nel frattempo dovrebbe aver licenziato per l'Aula quello in materia di giustizia e per l'attuazione del patto Ue sulla migrazione. Il centrodestra vorrebbe provare a portare l'esame il più avanti possibile magari riuscendo a lasciare per la ripresa in autunno solo quello dell'Aula.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTI-FRAMMENTAZIONE

Il centrosinistra esprime rabbia «Emendamento contro i piccoli»

C'è chi giura di intravedere lo zampino di Matteo Renzi. Altri, con più prudenza, parlano di una genesi tutta da chiarire. Di certo, l'emendamento «anti-frammentazione» approvato dalla Camera ha acceso i sospetti e fatto infuriare i partiti più piccoli del centrosinistra. Poche righe inserite nella legge elettorale che, dietro un tecnicismo, rischiano di ridisegnare gli equilibri dell'area riformista. Una norma che «ha dell'incredibile» perché - passa all'attacco +Europa - «presentata dalla maggioranza ma destinata a colpire soltanto il centrosinistra». Una «forzatura», evidenzia il leader Riccardo Magi, di cui il campo largo dovrebbe adesso «farsi carico» tentando di correggere il testo al Senato. Con le nuove regole, i voti delle liste che non raggiungono il 3% - salvo quelli della migliore tra le escluse - non contribuiranno più al risultato della coalizione. Se una lista resta fuori dal Parlamento, i suoi voti non aiuteranno più neppure gli alleati nella corsa al premio di maggioranza.
Conterebbe soltanto il «miglior perdente». Gli altri saranno voti persi.
Una stretta che - oltre a sollevare interrogativi che potrebbero approdare alla Corte costituzionale - cambia gli equilibri prima ancora che arrivino i numeri delle urne. Tanto che c'è chi nella maggioranza la riassume così: colpire i «cespugli della sinistra».

Un milione di emendamenti del M5s per il Ddl Caccia

Forza Italia rilancia con 14 correzioni. Le opposizioni puntano sull'ostruzionismo in Commissione

ROMA

Maggioranza divisa

Chiusa la partita della legge elettorale, alla Camera la maggioranza rischia di dividersi su un nuovo provvedimento. Si tratta del Ddl Caccia, approvato dal Senato e ora al vaglio della commissione Agricoltura di Montecitorio, dove Forza Italia deposita 14 emendamenti per cercare di correggere un testo giudicato «eccessivamente libertario» sull'attività venatoria. Come annunciato da settimane, le opposizioni scelgono la strada dell'ostruzionismo parlamentare: nel giorno del termine della presentazione, da Avs arrivano mille emendamenti, ma a prendersi lo scettro è il Movimento 5 Stelle, che deposita ben un milione di correzioni al testo di maggioranza.
L'annuncio arriva via social in mattinata: questa è «una legge che mette in pericolo il patrimonio naturale del nostro Paese», attaccano i parlamentari pentastellati, e «bisogna fare tutto il possibile per fermarla». Pur se lontana dal record di 83 milioni di emendamenti presentato da Roberto Calderoli nel 2015, una cifra simile solleva il dubbio su un possibile utilizzo dell'intelligenza artificiale nella stesura dei correttivi. Ipotesi smentita da fonti interne al partito: «Questo è il frutto di decenni di lavoro sul tema da parte del nostro gruppo legislativo. Il massimo che abbiamo utilizzato è stato Excel». Pur non arrivando alla stessa cifra, anche il co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli promette di dare battaglia contro il provvedimento: «Ci opporremo fino alla fine ma nel malaugurato caso in cui il Ddl dovesse essere approvato, la sua abolizione sarà uno dei nostri primi atti quando saremo al governo».
Per ora, le opposizioni si limitano all'ostruzionismo e al ritardare il più possibile l'arrivo in Aula del testo a firma Lucio Malan. Mentre Forza Italia, che in queste settimane non ha nascosto la sua insoddisfazione per il testo del provvedimento, rilancia con 14 emendamenti mirati, spaccando la maggioranza. Se ne fa carico Rita Dalla Chiesa per sistemare - spiega - un testo che «così com'è non va assolutamente bene». Pacchetto puntualmente arrivato ieri: le correzioni sono a firma della stessa Dalla Chiesa, di Deborah Bergamini e Michela Brambilla. Obiettivo: chiedere il restringimento delle aree di caccia - in particolar modo per preservare le spiagge -, limitare i periodi dell'attività venatoria e impedire l'utilizzo di richiami vivi e visori notturni. Un ripensamento tardivo, attaccano i pentastellati, visto che «al Senato il disegno di legge l'hanno scritto, sostenuto e votato anche loro». «Più che un ritocco - chiudono - servirebbe un passo indietro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un post tratto dal profilo del Movimento 5 Stelle

Primo piano

Le tensioni politiche

Giorgia tira il fiato e prepara l'avvicinamento al Generale Ma FI e Lega sono in trincea

di **Carlo Bertini**

La legge elettorale spinge alle aggregazioni: posti sicuri per i vannacciani

Il retroscena

Il giorno del giudizio la premier lo passa con gli occhi incollati al monitor che trasmette la diretta dall'aula di Montecitorio e quando sul tabellone elettronico si accende il numero magico dei 217 Sì, Giorgia Meloni sgrana un sorriso. «È andata!». E per come si erano messe le cose non era così scontato.

I segnali

Da oggi Giorgia può guardare avanti e il personaggio a cui sembra riservare la sua attenzione è proprio il comandante della "Sporca dozzina", a capo di Futuro Nazionale. La formazione senza la quale, come certifica You Trend, la destra perde di sicuro. A lui dovrà pagare moneta politica per aspirare a vincere e il primo obolo lo ha già versato senza pensarci troppo. «Hai tradito i tuoi alleati per inseguire Vannacci», la stana Elly Schlein nella sua arringa prima del via libera finale alla legge elettorale: rinfacciandole di aver staccato il suo destino da quello di Lega e Forza Italia ordinando di votare mercoledì la proposta di Vannacci per far scegliere gli eletti al popolo. Per non dire della raccolta di firme di tutto il centrodestra per la grazia a Mario Roggero, condannato per aver ucciso due rapinatori fuori dal suo negozio. Un altro segnale a Vannacci, colto a dovere nell'emiciclo stracolmo per l'occasione. E colto anche dalle opposizioni, che temono un accordo tra Giorgia e il Generale che potrebbe far perdere il "campo largo": costretto quindi ad attrezzarsi per tempo. «Questa legge spinge il sistema a sbilanciarsi sulle ali estreme, loro faranno un accordo con Vannacci e finirà che noi lo faremo con Calenda», prevede l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Ma che ciò piaccia a Lega e Forza Italia è da vedere.

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dei ministri

La rabbia del Carroccio

Lo sguardo torvo e il passo lesto del piemontese Riccardo Molinari che scarta via dall'aula appena sul tabellone hanno vinto i sì (outfit inusuale per un capogruppo, camicia e jeans scoloriti, niente cravatta) esprime infatti meglio di tante parole quanto poco la Lega del nord festeggi la morte della vecchia legge elettorale: quella che aveva le amate sfide nei collegi, dove i soldati del carroccio sbancavano i concorrenti. E quindi acquista una luce la denuncia della sinistra di «un baratto tra Fdi e Lega, visto che il Senato ha votato oggi le intese sull'Autonomia differenziata che spacca l'Italia».
Fa specie anche il volto mesto di un Giancarlo Giorgetti chino a lavorare dal suo cellulare, seduto sui banchi del governo in un'aula all'inizio semivuota, come uno scolaretto indisciplinato richiamato dalla maestra per non aver votato l'altra sera le preferenze. E come brillano invece di gioia gli occhi di Giovanni Donzelli, ringalluzzito dalla vittoria, che sorride ai cronisti in Transatlantico, dopo averla scampata grossa: perché un "no" dell'aula della Camera alla legge di Giorgia avrebbe portato dritti e perdenti alle urne.

Urne a marzo

E invece ora i Fratelli scommettono sulle politiche anticipate a fine marzo o ai primi di aprile - la pensione per i neo eletti sarebbe salva perché l'insediamento delle nuove camere avverrebbe 20 giorni dopo - se non addirittura sulla fine ordinata della legislatura fino a settembre 2027. «Lo "stabilucum" rafforza il voto a scadenza naturale, visto che il giorno stesso si sa chi ha vinto e il giorno dopo si può varare un governo senza perdere tre mesi mettendo a rischio i conti», fa notare Donzelli.

Morte le preferenze

Segno che da ieri Giorgia ha recuperato le forze, il via libera alla "sua" legge di un ramo del Parlamento le dà respiro, tanto che il suo scudiero si spinge a dire che «bisogna fare una riflessione per decidere se riproporre le preferenze in Senato dove non c'è il voto segreto». Che riflessione? «Beh è chiaro che alcuni dei nostri non le hanno votate e vogliamo capire se sia stato un inciampo, per essere sicuri che non riaccada». In realtà è un'ipotesi del terzo tipo: «Dopo il Senato – ragiona chi sa i regolamenti – la legge tornerebbe sotto la scure del voto segreto alla Camera e se nel testo ci fossero le preferenze verrebbe bocciata in blocco e addio governo».
Infatti, a dimostrazione che la campagna elettorale è avviata è l'urlo di battaglia dello stesso Donzelli nella dichiarazione di voto per conto del partito: «Lo dico al Pd: state tranquilli, per questa volta non avrete le preferenze!». Dando così la colpa agli ipocriti della sinistra di aver negato ai cittadini la possibilità di scegliere gli eletti. Antipasto della campagna per le politiche in cui l'Italia è precipitata da oggi. Basta sentire il capo dei 5stelle, che conia la battuta del giorno «non vi permetteremo di sostituire il Colle con Colle Oppio! Vi impediremo di prendere il potere!», avverte Giuseppe Conte.

La spinta ad aggregarsi

Ma è Elly Schlein a denunciare il corteggiamento di Meloni al generale che impensierisce la sinistra. «Ormai è chiaro che Meloni farà l'accordo con Vannacci, ve lo firmo nero su bianco», scommette Guerini, senza gioire per un nuovo sistema che spinge le forze minori ad aggregarsi e a ricattare i grandi. «Perché quando si vince per un voto in più, quel voto conta molto». Lo spiega bene il bersaniano Nico Stumpo descrivendo «questo nuovo sistema finto proporzionale, che è un maggioritario a collegio unico nazionale con tutti i candidati decisi dai leader, anche i tre piazzati dietro i capilista». Ergo, Giorgia sarà costretta a dare parecchi posti sicuri al generale, per arruolarlo. Ma è la politica, bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

LA DURATA

Ora i Fratelli scommettono sulle politiche anticipate a fine marzo o ai primi di aprile - la pensione per i neo eletti sarebbe salva - se non addirittura sulla fine normale della legislatura a settembre 2027

DONZELLI

«Bisogna fare una riflessione per decidere se riproporre le preferenze in Senato dove non c'è il voto segreto»

Primo piano

Le tensioni politiche

Il Rosatellum in soffitta «Non lo rimpiangeremo»

Rosato, "papà" della legge elettorale: «Serviva il proporzionale puro»

Ettore Rosato con Matteo Renzi alla Camera nel 2015: all'epoca erano rispettivamente capogruppo del Pd e premier

MARCO BALLICO
UDINE

L'intervista

Il Rosatellum sta per andare in pensione. Ma il suo "papà" non fa drammi. Otto anni e otto mesi dopo aver dato il nome alla legge elettorale che ha accompagnato due elezioni politiche, Ettore Rosato osserva senza nostalgia il cantiere aperto a Montecitorio. «Non è la scomparsa di qualcosa che mi cita a preoccuparmi», sorride. Quello che «inquieta», invece è «il bipolarismo degli estremi». Ritornando al 2017, l'anno in cui il Rosatellum mandò in pensione il Porcellum, il vicesegretario di Azione difende il metodo di lavoro – l'unica legge elettorale, rivendica, costruita insieme da maggioranza e opposizione – ma non ne fa un monumento.

Onorevole, stanno smontando la legge che porta il suo nome. Che effetto le fa?

«Nessuno in particolare. Non è una questione personale. Se si voleva cambiare legge elettorale, bisognava farlo con l'obiettivo di affrontare le vere criticità della politica italiana. Per questo ritengo che l'unica riforma davvero coerente sarebbe stata un proporzionale puro».

Riuscirà quindi a dormire quando il Rosatellum sarà il passato?

«Escludo problemi. Ammesso che il Rosatellum venga davvero superato: manca ancora il Senato».

Cosa resta ai titoli di coda?

«Una legge che entrerà nella storia della Repubblica. È l'unica approvata con un accordo ampio tra maggioranza e opposizione, non è mai stata toccata da sentenze della Corte costituzionale e ha dimostrato di poter garantire una maggioranza parlamentare stabile. Questo governo sta in piedi perché è nato attorno a una legge elettorale che ha trasformato i voti in seggi».

Nella legislatura precedente non era andata così. Perché?

«Perché mancava una stabilità politica. Erano tempi di "Papeete". Se il quadro politico è frammentato nessuna legge elettorale fa miracoli».

Nel 2017 la definì «la miglior legge possibile».

«Sì, nel contesto di allora. Soprattutto perché riuscì a mettere insieme forze molto diverse. E, come vediamo ancora oggi, non è affatto scontato».

Disse anche che quella legge avrebbe ricostruito il rapporto tra eletti ed elettori. È successo?

«No. Ma quel problema è molto più profondo di una legge elettorale. Riguarda il funzionamento dei partiti, il pluralismo interno, la selezione della classe dirigente. La prima cosa che manca sono le regole per i partiti».

Serve una legge apposita?

«Servirebbe finalmente attuare l'articolo 49 della Costituzione, che aspetta da decenni».

Qual è l'accusa più ingiusta che è stata rivolta al Rosatellum?

«Che fosse una legge imposta da una parte politica. È falso».

C'è qualcosa di quel testo che rimpiangeremo?

«Direi proprio nulla. Gli italiani non si innamorano delle leggi elettorali, e fanno bene. Le leggi elettorali sono strumenti, non bandiere. Del calcio non piacciono le regole, piacciono le buone partite».

All'epoca lei era capogruppo del Pd alla Camera. Cos'è cambiato da allora?

«Era un Pd con 314 deputati che approvava il Jobs Act e faceva le riforme costituzionali. Oggi il Pd raccoglie le firme per abolire il Jobs Act: è il racconto del tutto. La politica vive ormai di slogan e promesse impossibili. È la deriva che mi preoccupa: gli estremismi rendono difficile realizzare riforme serie».

È rassegnato?

«Tutt'altro. È per questo che lavoriamo a un'alternativa».

Il terzo polo ci ha già provato. Perché dovrebbe andare diversamente?

«Perché il contesto, anche internazionale, è completamente cambiato. Serve una forza che impedisca ai due schieramenti di conquistare da soli la maggioranza, tagli fuori i populisti e contribuisca a costruire un governo con europeisti e riformisti di entrambi i poli».

Della nuova legge elettorale salva qualcosa?

«Riconosco ai relatori di aver corretto alcuni aspetti. Mi dispiace che le opposizioni abbiano preferito non sedersi al tavolo per provare a migliorarla».

Perché era contrario all'emendamento sulle preferenze?

«Perché eliminava le garanzie sulla rappresentanza di genere. Invotabile».

La bocciatura di quella proposta dice qualcosa sulla tenuta della maggioranza?

«Giorgia Meloni ci ha messo la faccia, anche quando è andata sotto. Non è in difficoltà su questo. Lo è per le mancate soluzioni su sanità, imprese, salari che non crescono».

Quando voteremo?

«Ragionevolmente bisognerebbe andare a votare nella primavera 2027 per garantire il ritorno a elezioni in tempi ordinari. Ma non escludo si attenda ottobre del prossimo anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2017
L'ANNO DELL'ADOZIONE
«All'epoca era il sistema migliore Riuscì a mettere insieme anche forze molto diverse»

Oggi
DOPO IL VOTO ALLA CAMERA
«Meloni ci ha messo la faccia, ma è in difficoltà su altri temi come sanità, imprese, salari fermi»

HA DETTO

NESSUN "MONUMENTO"
«Gli italiani non si innamorano delle leggi elettorali, e fanno bene: sono strumenti, non bandiere»

GOVERNABILITÀ
«Questo governo sta in piedi grazie a un meccanismo che ha tradotto i voti in seggi»

IL CONTESTO
«Mi preoccupa il bipolarismo degli estremi che rende difficile realizzare riforme serie»

De Monte (FI): «Le franche tiratrici? Solo forzature»

Il retroscena

Isabella De Monte (Forza Italia)

UDINE

Nei corridoi di Montecitorio, il sospetto prende la forma di una certezza: se il governo è andato sotto sulle preferenze, la spiegazione va cercata tra le donne. Del resto, appena pochi giorni prima, cinque parlamentari di schieramenti opposti – Elena Bonetti (Azione), Silvana Comaroli (Lega), Isabella De Monte (Forza Italia), Chiara Gribaudo (Pd) e Luana Zanella (Avs) – avevano firmato un appello contro il nome e cognome da scrivere sulla scheda, un ritorno al passato ritenuto penalizzante per la rappresentanza femminile. Il collegamento diventa così automatico. Ma è la forzista friulana a invitare a non confondere piani diversi. «Quell'appello – chiarisce – rientra in una riflessione generale sul tema della presenza delle donne in Parlamento. L'emendamento è arrivato dopo e quindi, evidentemente, parliamo di due vicende distinte». Fatto sta che nelle ore successive alla bocciatura dell'emendamento di FdI ha preso quota la narrazione delle "franche tiratrici": deputate di maggioranza che, protette dal voto segreto, avrebbero affossato il compromesso sulle preferenze. De Monte, ancora lei, allontana i veleni. Per ragioni personali: «Io sono stata eletta con le preferenze. Ho fatto due campagne europee prendendo 74.000 voti la prima volta e oltre 40.000 la seconda. Nessuno può dire che abbia paura di quel tipo di sistema». E di principio: «Il tema non è essere favorevoli o contrari in assoluto, ma evitare che le donne partano svantaggiate». Da qui la distanza dalla ricostruzione secondo cui sarebbero state proprio le parlamentari della maggioranza a determinare la sconfitta del governo. «Il numero delle donne non era nemmeno sufficiente per spiegare quel risultato», afferma. «Attribuire a loro tutta la responsabilità è una forzatura. Le perplessità sulle preferenze erano diffuse trasversalmente: tra uomini e donne e in più gruppi parlamentari».

Fi aveva espresso dubbi sull'emendamento, salvo poi aderire alla mediazione raggiunta in maggioranza: «In riunione di gruppo si è deciso di votarlo e io l'ho fatto. Sono abituata a rispettare i patti». Alla fine, conclude la forzista, il dato politico è che «l'aula ha continuato a lavorare sulla legge elettorale. Chi legge quell'episodio come l'inizio di una crisi si illude». —**M.B.**

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Bordate di Fedriga contro Vannacci «Non caschiamo nella propaganda»

Il governatore: «Dal generale provocazioni su remigrazione, omofobia e X Mas»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'attacco

Che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, non fosse un fan del generale Vannacci era già chiaro. Ieri tuttavia, parlando con i giornalisti a margine del giudizio di parificazione della Corte dei conti Fvg, l'ha detto con toni che sembrano ormai quelli di una campagna elettorale. A riprova di questo anche il fatto che non ha risparmiato una stoccata neppure agli alleati di FdI.

Su Vannacci l'attacco è senza quartiere, a incominciare dalla remigrazione, tema su cui il generale «prende in giro i cittadini» per passare poi alle «continue provocazioni» con richiami a X Mas, razzismo e omofobia che sono «sbagliate e ingiustificabili». E suggerisce che Vannacci in una coalizione di centrodestra non ci dovrebbe stare: in un patto elettorale «si condivide un programma ma anche un'idea di civiltà che dobbiamo consegnare ai cittadini». Tagliare fuori il generale dal centrodestra lo suggerisce anche il segretario leghista Matteo Salvini da Bari nelle stesse ore. Da quel che filtra, neppure nel partito di Giorgia Meloni - che pure ha votato con Futuro nazionale sulle preferenze - ci sarebbe entusiasmo nel correre assieme al generale.

Fedriga a FdI rinfaccia invece per la seconda volta in due giorni di voler tutelare la scelta dei cittadini solo «quando fa comodo» con la battaglia sulle preferenze nella legge elettorale, togliendogliela poi nel bocciare il terzo mandato. Su che cosa aspetti Fedriga nel futuro non c'è nulla di scritto. Ma l'aver alzato l'asticella della dialettica politica fa pensare a una corsa più imminente dell'orizzonte di legislatura in Regione, il 2028.

Futuro nazionale con Vannacci (Fnv) non la prende benissimo. Maddalena Spagnolo, sua unica esponente in Consiglio regionale ed ex compagna di partito del governatore, si dice sorpresa dagli attacchi «a freddo» di Fedriga al generale, e gli rinfaccia i toni del Carroccio in passato: «Non proprio i più edulcorati». Il Pd intanto, con Debora Serracchiani, sogghigna: «Benvenuto a Fedriga se vuole stare dalla parte di diritti civili, dignità della persona, antifascismo, tolleranza e valori europei: con questa destra al governo» che «sta andando dritta nelle braccia di Vannacci», attacca, «il lavoro non manca».

Remigrazione

«Quando sento dire che qualcuno, in un giorno, fa la remigrazione di tutti e risolve tutti i problemi della sicurezza, penso che si stia per l'ennesima volta prendendo in giro i cittadini, è una roba che ormai reputo insopportabile», ha detto nello specifico Fedriga su uno dei cavalli di battaglia vannacciani. «Arriva sempre qualcuno di nuovo», ha proseguito il governatore, «che casualmente non ha mai governato e non ha mai dovuto dimostrare niente, che dice "Se arrivo io, risolverò tutti i problemi legati alla sicurezza". Ci siamo cascati tante volte come Paese». Un fattore che porta ogni volta, per il governatore, alla delusione dei cittadini e a risposte insufficienti per il paese. Il governatore conclude con un appello accorato: «Ciascuno voti chi vuole ma non caschiamoci di nuovo». Certo sulla remigrazione forse non la pensa in maniera identica ad altri suoi compagni di partito, lo punzecchia Serracchiani, puntando il dito contro la leghista Anna Maria Cisint che «ripete il verbo del "generale"».

Spagnolo dal canto suo si batte per il caposaldo del suo leader, snocciolando, da avvocata, precisi riferimenti legislativi. Per lei definire la remigrazione «illusoria» è «una distorsione del dibattito pubblico, che trasforma una doverosa prassi di sovranità in un tabù». L'esponente vannacciana in Consiglio regionale intende la remigrazione solo come «il rafforzamento delle politiche di rimpatrio».

Diritti civili

Fedriga inoltre interviene a difesa dei diritti della comunità Lgbtq+ come mai ha fatto prima. Ricorda quanto detto da Vannacci («Gli omosessuali non sono normali»), e riflette: «Io ho sempre difeso la famiglia tradizionale», premette, ma «se un ragazzino o una ragazzina che ha 14 anni e sente dire in televisione da un uomo pubblico, importante, "tu non sei normale"» questo tipo di affermazione «mette in discussione la sua dignità», e tutto questo solamente «per guadagnare qualche voto». Fedriga ricorda anche un episodio autobiografico citato dal generale: «"Da ragazzino perdeva l'equilibrio per toccare la pelle di una persona di colore". Ma si può pensare una roba del genere?».

LE REAZIONI

Spagnolo (Fnv) «Doverosa prassi» Serracchiani (Pd) «Venga con noi se vuol difendere antifascismo e diritti»

Terzo mandato e Province

Fedriga torna ancora una volta sul terzo mandato. Se ci sono spiragli «lo deciderà il Parlamento». E bacchetta ancora - il pensiero va ai meloniani - chi promuove il diritto di scelta dei cittadini «solo quando fa comodo». Inoltre sottolinea che è proprio il suo essere «innamorato» della democrazia che l'ha portato a volere Province elettive, appena reintrodotte. «Capisco che forse una politica dove si decide tutto all'interno è più comoda», aggiunge, assestando un colpo all'opposizione che ne critica la reintroduzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga (con Russo, Dipiazza, Bordin e Zilli) ieri a Trieste. In alto, intervistato dai giornalisti. Sotto, Serracchiani e Spagnolo; a destra Salvini e Vannacci quando il generale era vicesegretario della Lega

Grazia a Roggero, iter avviato E Mattarella convoca Nordio

Tensione tra governo e Colle sulle attribuzioni del ministro della Giustizia
La vicenda del 72enne diventa politica, il centrodestra è schierato a favore
«Un'esagerazione» l'intervento del Quirinale, è l'opinione nella maggioranza

LORENZO ATTIANESE
ROMA

Salvini: «Lo aiuterò»

La vicenda di Mario Roggero finisce sul tavolo della politica e la proposta di grazia per lui, che ha visto rapidamente attivarsi il Guardasigilli, al momento ha solo l'effetto di provocare uno stato di alta tensione tra governo e il Colle. A poche ore dalla sentenza definitiva a quasi 15 anni, il caso del gioielliere finisce nelle stanze del Quirinale, dove il titolare della Giustizia Carlo Nordio viene convocato da Sergio Mattarella, che puntualizza i limiti delle attribuzioni del ministro in tema di concessione della grazia: una facoltà - viene precisato da una nota della stessa Presidenza - che la Costituzione riserva esclusivamente al presidente della Repubblica come confermato dalla Corte Costituzionale in una sentenza del 2006. Si tratta dell'epilogo di una giornata politica vissuta a suon di dichiarazioni e rincorse tra partiti della maggioranza, tutti in difesa del 72enne che nelle prossime ore dovrà andare in cella. Da fonti di Palazzo Chigi, interpellate al riguardo, nessun commento ufficiale. Ma informalmente nei piani alti del governo si parla di una condivisione politica con Via Arenula nel chiedere la grazia per Roggero. E in ambienti di maggioranza si definisce una «esagerazione» l'intervento del capo dello Stato. Tanto da far chiedere al Pd se la premier Giorgia Meloni non fosse informata delle mosse del suo ministro.

L'annuncio
Tutto parte dall'annuncio dei capigruppo di centrodestra di Camera e Senato di una raccolta firme di tutti i parlamentari dei propri gruppi, e di tutti coloro che vorranno sottoscrivere, per richiedere al ministero di Giustizia la grazia a Roggero. «Riteniamo - spiegano - che, al di là degli aspetti di natura giuridica, quanto gli è avvenuto meriti una risposta immediata». Salvini rilancia e assicura di essere «a disposizione per aiutare lui e la sua famiglia» non «escludendo nulla a priori». Nemmeno una candidatura del gioielliere: «stiamo valutando - annuncia - se la normativa lo permette». E il meloniano ministro della Difesa Guido Crosetto aggiunge: «penso vada esperita ogni possibilità perché lui possa tornare a casa» perché ciò che è accaduto a Roggero «è ingiusto, incomprensibile e anche difficile da accettare». Anche il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, aderisce alla proposta della grazia. Intanto i vannacciani punzecchiano la maggioranza, taccian-dola di ipocrisia: «Per aiutare davvero Roggero bisognava votare l'emendamento di FnV presentato all'ultimo decreto sicurezza che prevedeva di superare il rapporto di proporzionalità tra difesa e offesa. Ma tutto il centrodestra ha votato contro».

I DUBBI

All'interno del Pd ci si domanda se la presidente del Consiglio fosse stata informata di questa iniziativa

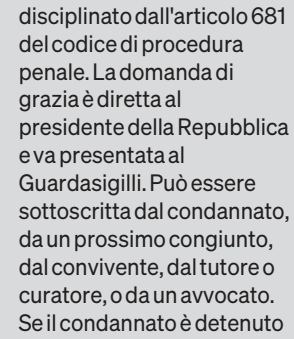
Istruttoria avviata
Fonti del sottosegretario alla Giustizia Alberto Balboni (FdI) annunciano che Nordio ha avviato l'istruttoria finalizzata alla concessione della grazia. Passa qualche ora e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve il ministro facendo le sue puntualizzazioni. Di fronte agli interrogativi sull'irritazione del presidente, fonti del Quirinale spiegano che non si tratta di una questione di merito, ma strettamente di metodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il ministro Carlo Nordio (Ansa)

I PASSI DA COMPIERE

La clemenza è del presidente E deve firmare il Guardasigilli



La grazia è un atto di clemenza individuale concesso dal capo dello Stato che estingue, in tutto o in parte, la pena inflitta con la sentenza irrevocabile o la trasforma in un'altra specie di pena prevista dalla legge (ad esempio la reclusione temporanea al posto dell'ergastolo o la multa al posto della reclusione). In base al comma 11 dell'articolo 87 della Costituzione, il presidente della Repubblica «può concedere la grazia e commutare le pene», e il numero 89 prevede però che «nessun» suo atto «è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità». Ciò significa che il decreto con cui il capo dello Stato concede la grazia deve essere controfirmato dal ministro della Giustizia. L'iter di concessione è disciplinato dall'articolo 681 del codice di procedura penale. La domanda di grazia è diretta al presidente della Repubblica e va presentata al Guardasigilli. Può essere sottoscritta dal condannato, da un prossimo congiunto, dal convivente, dal tutore o curatore, o da un avvocato. Se il condannato è detenuto o internato, la domanda può essere però direttamente presentata anche al magistrato di sorveglianza. Il presidente del Consiglio di disciplina dell'istituto penitenziario può proporre, a titolo di ricompensa, la grazia a favore del detenuto che si è distinto per comportamenti particolarmente meritevoli.

Il gioielliere ancora libero. «È provato, ma resiliente»

Subito dopo la sentenza aveva detto che si sarebbe costituito, ma non l'ha fatto. Il fratello: «Grazie a chi si muove»

TORINO

Si attende la notifica

Mario Roggero non è ancora in carcere, al contrario di quanto avevano annunciato i suoi legali subito dopo la condanna definitiva della Cassazione. «Si costituirà già oggi, non attenderà», avevano fatto sapere gli avvocati del gioielliere mercoledì. Una versione già modificata in tarda serata: «Lo farà prossimamente». Un passo che Roggero non ha compiuto neppure ieri. È stato chiarito infatti che si costituirà soltanto dopo la notifica dell'ordine di carcerazione, che dovrà essere emesso dalla Procura di Asti, dove si era svolto il processo di primo grado, conclusosi con una condanna a 17 anni di reclusione, poi ridotti in appello a Torino. «Mio fratello si costituirà appena sarà ufficiale l'ordine di carcerazione. Non so dove si presenterà», ha precisato il fratello Dante, mentre circola, senza conferme ufficiali, l'ipotesi che possa farlo nel carcere di Fossano, nel Cuneese.

Il gioielliere condannato Mario Roggero, 72 anni

Il fratello del gioielliere di 72 anni di Gallo di Grinzane spiega che la sentenza «ha certamente provato mio fratello, ma è sempre resiliente. Tanti si sono mossi per la richiesta di grazia e di questo lui è estremamente riconoscente». Quando gli viene chiesto cosa dica oggi Mario Roggero, il familiare rimanda all'ultimo video pubblicato sui social dal fratello. «Il suo ultimo video, trasmesso anche in tv, riassume tutto». Nel filmato, diffuso dopo la sentenza, aveva esordito così: «È finita, sto passando gli ultimi minuti coi miei familiari». Ultimi minuti che, almeno per ora, si sono allungati, mentre la sua vicenda diventa sempre più un caso politico. Sono tornati a commentare la sentenza, intanto, anche i suoi avvocati, Marcolini e Rovani. «Siamo profondamente delusi. Ci aspettavamo sicuramente che finisse in modo diverso - hanno dichiarato -. Siamo giuristi e attendiamo le motivazioni. Ma soprattutto si apre la strada del ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Lo stesso Mario ci ha chiesto di non abbandonare: è solo una battaglia persa, per una guerra di giustizia da continuare». Ora però il quadro si è ulteriormente evoluto con l'istruttoria avviata dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sulla richiesta di grazia.

POSSIBILE RICORSO

«Siamo molto delusi, aspettiamo le motivazioni», hanno affermato i legali del condannato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Ponte Morandi, il verdetto Per Castellucci 12 anni

Otto anni dopo il crollo arriva la sentenza. La difesa pronta a impugnare

LAURA NICASTRO
GENOVA

Il processo

Chi è sopravvissuto abbraccia chi prova a sopravvivere al dolore della perdita di un figlio. E poco importa se qualcuno è stato assolto. Quello che conta è che a 8 anni dal crollo del ponte Morandi avvenuto il 14 agosto 2018 ci siano i responsabili della morte di 43 persone. In primis, secondo i giudici genovesi (presidente Paolo Lepri, a latere Ferdinando Baldini e Fulvio Polidori), l'ex amministratore delegato di Aspi Giovanni Castellucci. Per lui, già in carcere a Opera per la condanna definitiva a sei anni per la strage di Acqualonga, la pena più alta: 12 anni invece dei 18 e sei mesi chiesti dalla procura. Cinque sono invece gli anni che dovrà scontare l'ex direttore della vigilanza del Mit Mauro Coletta, per il quale i magistrati ne avevano chiesti il doppio. Assolto - «perché il fatto non costituisce reato», precisano i difensori Mitja Gialuz e Luca Luparia Donati - l'ingegnere Pierluigi Ceseri, già direttore geneale e ad di Autostrade tra il 1995 e il 2000.

LE CONDANNE

A Coletta, ex direttore vigilanza di Roma, 5 anni. Assolto Ceseri, difeso da Gialuz e Luparia Donati

Le reazioni

La sentenza verrà impugnata dalla difesa perché «si è cercato il colpevole ma non la colpa» ha spiegato l'avvocato Giovanni Paolo Accinni, che assiste l'ex top manager co collega Guido Carlo Alleva. Per la portavoce del Comitato dei parenti, è «una pena importante, che ha dimostrato che l'impianto accusatorio ha retto», ha sottolineato a caldo la portavoce del Comitato Egle Possetti accanto agli altri familiari delle vittime, alcuni dei quali avevano le magliette con i volti dei loro cari. Anche per il procuratore capo di Genova Nicola Piacente, al fianco dei sostituti che per 8 anni hanno acquisito atti, studiato carte, sentito testimoni con la GdF, la sentenza dimostra che per «le posizioni principali, per cui vale il principio di non colpevolezza visto che siamo di fronte a sentenza di primo grado, la tesi accusatoria è stata in buona parte confermata».

I giudici hanno riconosciuto, a vario titolo, il crollo colposo, l'omicidio colposo e quello stradale ma senza l'aggravante lavoristica. Assolti dall'accusa di attentato alla sicurezza dei trasporti, rimozione dolosa di sistemi di sicurezza e falso. Il risarcimento dei danni alle parti civili verrà liquidato in sede civile. Le motivazioni arriveranno tra 90 giorni. «La sentenza - dice all'ANSA la famiglia Morandi - rende giustizia alle vittime, alle quali va il nostro commosso pensiero» ma «pone anche fine al vile e bieco tentativo di attribuire la responsabilità del disastro a chi quel ponte lo aveva progettato, l'ingegner Riccardo Morandi». Una sentenza dunque, «che restituisce dignità alla verità dei fatti». La decisione è arrivata dopo quasi quattro ore di camera di consiglio.

Per il ministro dei Trasporti Matteo Salvini «se i giudici hanno ritenuto così, chi ha sbagliato deve giustamente pagare». Non era in aula il presidente della Regione Marco Bucci che però ha sottolineato che «la sentenza rappresenta un passaggio importante nel percorso di verità e giustizia per la tragedia del ponte Morandi. Nessuna decisione potrà restituire le 43 vite spezzate il 14 agosto 2018 né colmare il dolore delle loro famiglie, alle quali rinnovo la mia più sincera vicinanza».

LA DIFESA

L'avvocato: «Si è cercato il colpevole ma non la colpa» Salvini: «Chi ha sbagliato paghi»

Il ponte Morandi crollato a Genova il 14 agosto 2018 (Ansa)

Ponte Morandi, le tappe del disastro

2018

14 agosto Alle **11:36** crolla il viadotto Polcevera a Genova: muoiono **43 persone**. Gli sfollati sono **566** (266 nuclei familiari)

18 agosto Funerali di Stato per 19 vittime. Presenti il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le massime autorità

6 settembre La Procura di Genova iscrive i primi **20 indagati**. Nel corso delle indagini diventeranno **59**

2019

28 giugno Una esplosione controllata fa crollare le pile 10 e 11 del ponte

2020

3 agosto Inaugurato il nuovo viadotto San Giorgio, realizzato dal consorzio Per Genova sul progetto di Renzo Piano

2022

7 luglio **Si apre il processo:** **284** udienze, **282** testimoni, **4** periti, **12** imputati esaminati e **21** dichiarazioni spontanee

I pm chiedono complessivamente **400 anni di carcere** per **56 imputati** e una assoluzione

ANSA

Le lacrime dei familiari «La verità è venuta a galla»

Abbracci dei parenti delle vittime in aula
La portavoce: «Basta ipotesi suggestive
È stata una strage»

GENOVA

Le reazioni

In aula, durante i 15 minuti che i giudici hanno impiegato per leggere la sentenza per il crollo del ponte Morandi, si sono tenuti la mano. Gli abbracci e le lacrime sono arrivati quando la tensione è scivolata via. Dopo un paio di ore Egle Possetti, la portavoce del Comitato ricordo vittime, spiega cosa è quella decisione.

«È il crollo della cortina di fumo che ha aleggiato sulla verità», le sue parole durante una conferenza stampa. «Vengono sancite - ha spiegato - precise responsabilità in capo a precise figure, vengono bocciati i responsabili dei controlli pubblici perché nessun controllore ha bloccato il manovratore». Un verdetto che «non è ancora il capolinea, ma è un punto fermo su ipotesi fantasiose come quelle che individuavano come cause del crollo bobine e fulmini». Quanto successo quel maledetto 14 agosto di otto anni fa «non è stato un dramma, non è stata una tragedia, è stata una strage». Per il Comitato è stato fondamentale il riconoscimento della responsabilità di vertici del ministero delle Infrastrutture e del comitato ministeriale che doveva valutare il retrofitting (il progetto di rinforzo delle pile 9 e 10). «Lo Stato, che doveva controllare il concessionario, non lo ha fatto, la sentenza di condanna va proprio nella direzione di richiamare fortemente alla necessità di impegno e controllo da parte dello Stato». E per questo a prescindere dalla vicenda processuale «per il futuro vogliamo farci parte attiva nel dibattito sia sul ruolo dello Stato nel controllo delle concessioni dei beni pubblici sia su quello che sembra essere un tentativo dei grandi manager di autoassolversi e di tutelarsi nell'ambito di vicende processuali».

Secondo Possetti, infatti, «nessuno è obbligato a fare l'amministratore delegato di una grande azienda e a onori economici, retribuzioni importanti, corrispondono anche oneri. Una lettera come quella dei 250 top manager che hanno criticato la sentenza di condanna di Moretti per il disastro di Viareggio per noi è una cosa inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Egle Possetti, la portavoce dei familiari delle vittime (Ansa)

LE EMOZIONI

Durante la lettura dei giudici, i congiunti hanno atteso tenendosi per mano

Bolzano, collassa una parte del palazzo del Tribunale

BOLZANO

Un boato, una nuvola di polvere e poi il silenzio. Ieri alle 6.24 è crollata la parte centrale del Palazzo di giustizia di Bolzano. In orario d'ufficio circa 150 persone lavorano nell'edificio: a quell'ora per fortuna c'erano soltanto il portiere e sei addetti alle pulizie. Solo una persona ha riportato lievi graffi. «È un miracolo», le prime parole della presidente del Tribunale Francesca Bortolotti non appena è arrivata sul posto.Nell'edificio, che risale all'epoca fascista, erano in corso lavori per la sostituzione di alcuni pilastri dell'atrio al primo piano. Sarà compito dell'inchiesta, avviata contro ignoti con l'ipotesi di crollo colposo, e dei periti stabilire l'esatta causa del cedimento che ha letteralmente sventrato la parte centrale del palazzo, atrio incluso. Il cedimento dei pilastri ha fatto collassare circa un quarto dell'intera struttura, portandosi via le aule della Corte d'Assise e i quattro piani sovrastanti.

Dal 2018 l'edificio è di proprietà della Provincia di Bolzano. «Dobbiamo ringraziare una mano superiore, se fosse successo mezz'ora dopo le conseguenze sarebbero state devastanti», ha commentato il procuratore generale del Trentino-Alto Adige, Corrado Mistri. Piena solidarietà è arrivata dal ministero della Giustizia, che si sta operando per consentire al personale del tribunale di lavorare da remoto visto che ora la priorità è far ripartire la macchina giudiziaria. Disposto il rinvio a data da destinarsi di tutte le udienze, a eccezione di quelle urgenti. Per ospitare uffici e aule si cercano d'urgenza spazi alternativi:la corsa contro il tempo vede collaborare Comune, Provincia, Procura e Commissariato del Governo.

Critiche sono arrivate dall'Anm che ha lamentato che da tempo è stato consegnato al governo «un dossier con 500 immagini sul degrado di numerosi uffici giudiziari». «È incomprensibile che si continui a discutere dell'apertura di piccoli tribunali,quando lo Stato non è ancora in grado di garantire condizioni di sicurezza e dignità negli uffici giudiziari», ha aggiunto l'Anm.

Le operazioni di bonifica sono proseguite per tutto il giorno. Protezione Civile e Vigili del Fuoco raccontano di non aver mai visto nulla del genere: «Immagini devastanti, tanto da temere - in un primo momento - fosse un attentato», spiega Christian Auer, ispettore antincendio capo del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Bolzano: «Ipotesi poi subito scartata dopo i primi controlli». Il palazzo è situato nel cuore di Bolzano. «Il crollo ha profondamente colpito il sentimento di tutti i cittadini - ha detto il sindaco Claudio Corrarati - oggi però è ancora prematuro parlare della ricostruzione: il nostro dovere è affrontare l'emergenza con responsabilità e spirito di collaborazione».

Il palazzo sventrato: si intravedono le montagne Ansa

L'EPISODIO DI PRIMO MATTINO

«Conseguenze devastanti se fosse successo mezz'ora dopo». Era in corso una ristrutturazione

Attualità

Arriva il nuovo premier Gli ucraini in piazza contro il rimpasto

L'ex uomo del servizio di intelligence ucraina Koretskyi alla guida del governo
Silurato il ministro della Difesa: «Io out perché ero contro il capo dell'esercito»
In tantissimi in strada a manifestare nonostante l'ennesima notte di attacchi

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Le manovre

Un amministratore delegato alla guida del governo: come ampiamente anticipato dai media, Sergiy Koretskyi è stato nominato dalla Verkhovna Rada nuovo premier in Ucraina, parte del rimpasto a sorpresa voluto da Volodymyr Zelensky che ha provocato un terremoto politico nel Paese. Non tanto per la scelta di sostituire il primo ministro Yulia Svyrydenko - dopo appena un anno di mandato - quanto per quella di silurare il giovane e popolare ministro della Difesa, Mykhaylo Fedorov. Le sue dimissioni hanno spinto gli ucraini a rare proteste di piazza nelle città del Paese, compresa Kiev, nonostante l'ennesima notte di attacchi con due morti e feriti.

Le accuse

Mentre il dimissionario titolare della Difesa si è aperto coi giornalisti in un briefing in cui ha spiegato di essere stato sacrificato per gli attriti con il comandante delle forze armate Oleksandr Syrsky che a suo dire, «invece di escogitare un modo per sconfiggere la Russia, ha escogitato un modo per dividere il Paese».

Intanto Zelensky ha nominato un ministro ad interim: si tratta di Yevgeny Khmara, un funzionario di carriera dei servizi segreti. «Ho affidato a Yevgeny Khmara l'incarico di ministro ad interim e la prosecuzione della riforma del settore della difesa», ha affermato Zelensky su X, elogiando la sua «solida esperienza» all'interno dello Sbu, il servizio di sicurezza ucraino. Riguardo a Fedorov, nominato appena sei mesi fa, il 35enne si era guadagnato la reputazione di rottamatore e modernizzatore. Un approccio che tuttavia lo ha portato a scontrarsi con i vertici dell'esercito, in primis il generale Syrsky, del quale Fedorov è arrivato a chiedere la rimozione a Zelensky. Quando il presidente ha rifiutato, «ci siamo trovati di fronte al fatto che tutte le iniziative che proponevamo cominciavano a essere bloccate» dall'esercito. «Syrsky è pronto a tessere intrighi e non a riconoscere il problema», ha poi attaccato l'ex ministro, sottolineando di non credere che con l'attuale capo dell'esercito, l'Ucraina possa vincere la guerra.

Le dichiarazioni hanno avuto l'effetto della benzina sul fuoco in Ucraina. Se i parlamentari - anche quelli del partito di governo - avevano espresso le loro critiche al siluramento ancor prima dell'annuncio ufficiale, le piazze ucraine si sono riempite di centinaia di persone che sventolavano bandiere giallo-blu e dell'Ue scandendo slogan come «vergogna» e «riportate Fedorov».

I timori sono concreti: la rimozione di una figura chiave come il titolare della Difesa rischia di portare incertezza in un momento cautamente positivo per Kiev, con la campagna di raid sui siti petroliferi russi che sta mettendo in difficoltà Mosca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neopremier ucraino Sergiy Koretsky presta giuramento al parlamento di Kiev (Ansa)

I TIMORI

Il cambio del Fedorov rischia di portare incertezza in un momento positivo per Kiev

L'affondo di Tajani Contro il Nicaragua «Estradate Casimirri»

ROMA

Crisi diplomatica

Non lascia spazio a dubbi il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «L'Italia continuerà a chiedere che Casimirri risponda davanti alla giustizia italiana per i reati di cui è stato riconosciuto colpevole». Il messaggio è diretto al Nicaragua. E il tema è noto a Managua: si tratta di Alessio Casimirri, ex brigatista rosso che ha avuto un ruolo anche nel rapimento e delitto di Aldo Moro, fuggito in Nicaragua appunto, e di cui Roma chiede da decenni l'estradizione che Managua nega.

Questa volta però la sottolineatura sulla posizione italiana, ribadita dal titolare della Farnesina, rientra in un contesto di rapporti diplomatici che in poche ore passa da altamente sensibile sul tema a fragilissimo, con la minaccia di Managua di rompere le relazioni diplomatiche con Roma. La crisi si consuma nel giro di poche ore: il Paese sudamericano comunica all'Italia le sue intenzioni in reazione alle parole proprio di Tajani al summit del Ppe a Madrid giovedì, quando aveva affermato che l'Italia «non condivide nulla con la visione di governi estremisti come quello del Nicaragua, Paese che ancora dà protezione a pericolosi terroristi delle Brigate Rosse».

La reazione a stretto giro: nella notte l'ambasciata d'Italia a Managua riceve una lettera di protesta del governo nicaraguense, della quale viene naturalmente subito informata la Farnesina. Una lettera di protesta non è una rottura definitiva, però una dichiarazione di intenti chiara e innesca un lavorio diplomatico che comprende anche necessità di chiarimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Antonio Tajani

Trump parla delle elezioni E i repubblicani tremano

NEW YORK

Il discorso

Bocciato dagli americani sull'Iran e l'economia, Donald Trump si rivolge alla nazione per parlare a tutto campo, ma soprattutto di «integrità delle elezioni».

In vista delle elezioni di midterm di novembre, il presidente decide di lanciare l'offensiva sul voto denunciando interferenze estere e la scarsa sicurezza del macchine per il conteggio delle schede, accennando solamente ai temi che agitano i sogni degli elettori e innervosendo i repubblicani, preoccupati da un possibile effetto boomerang.

Partendo dal 2020 e dalla teoria della "Big Lie" delle elezioni rubate da Joe Biden, Trump porta l'attenzione degli americani sul Save America Act, il provvedimento che gli sta a cuore ma che è bloccato in Senato per la mancanza di voti. La misura limita il voto per posta e richiede l'obbligo della presentazione di un documento per votare. E per Trump la sua approvazione è fondamentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Iran adesso alza il tiro: «Chiuderemo il Mar Rosso»

I raid americani non si fermano
Il regime chiede agli Houthi di agire su Bab al-Mandeb

WASHINGTON

Medio Oriente

Il conflitto in Iran è sempre più lontano da una soluzione e rischia di allargarsi ancora. Teheran ha chiesto ai suoi alleati in Yemen, gli Houthi, di tenersi pronti a bloccare la rotta petrolifera del Mar Rosso qualora, come minacciato da Donald Trump, gli Stati Uniti dovessero attaccare le infrastrutture energetiche iraniane. I ribelli hanno avvertito l'Arabia Saudita che sono pronti a colpire le sue infrastrutture energetiche. Il momento di distensione tra Washington e Teheran dovuto alla liberazione di una donna irano-americana fermata nel dicembre del 2024 è durato il tempo di un post. Il tycoon ha annunciato su Truth il rilascio di Dena Karari, arrestata con l'accusa di spionaggio e collaborazione con uno Stato ostile, ed ha espresso il suo apprezzamento all'Iran «per questo gesto di buona volontà». Poi il comando centrale americano ha dichiarato in un altro post su X di aver colpito centri di comando iraniani, siti di difesa aerea, sistemi missilistici e di droni, nonché strutture di sorveglianza costiera, «al fine di ridurre ulteriormente la capacità dell'Iran di minacciare i marittimi innocenti che prestano servizio a bordo di navi commerciali in transito nello stretto di Hormuz». Il Centcom ha anche sottolineato di aver utilizzato munizioni di precisione per colpire obiettivi in diverse località, tra cui Bandar Abbas.

I pasdaran hanno rivendicato l'attacco di una base militare americana in Giordania con missili balistici, in risposta a un raid Usa nei pressi di un ospedale oncologico pediatrico in Iran. Le Guardie della rivoluzione hanno quindi accusato le forze americane di aver «utilizzato basi aeree situate in Giordania per colpire varie zone dell'Iran», mentre l'esercito giordano ha annunciato di aver intercettato otto missili iraniani diretti verso il proprio territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un operaio iraniano sistema un cartellone anti-statunitense

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 LUGLIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al 50% + 30%
MATERASSI

50% + 15%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA DA LETTO

fino al 10% + 10%
DIVANI

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al 40%
LETTI IMBOTTITI

DISPOSITIVO MEDICO CLASSE I

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Istria - Quarnero - Dalmazia

Barche, motoscafi, sup I passaggi spericolati lungo il canale di Ossero

Maree, correnti e venti possono rendere l'attraversamento tra le isole di Cherso e Lussino una vera impresa
Nelle ultime ore virate spettacolari e pubblico sulla riva

ANDREA MARSANICH
CHERSO

Il fenomeno

È un canale, quello di Ossero, lungo circa 150 metri che separa due tra le maggiori isole nordadriatiche, Cherso e Lussino: una via d'acqua artificiale non sempre facile da percorrere in barca a causa della corrente che può raggiungere anche la velocità di 6 nodi. Lo si è visto nelle ultime ore, con video circolati in rete in cui si vedono barche avanzare con corrente contraria lungo il canale, regalando incredibili performance seguite anche da spettatori sulla terraferma.

Si nota quanto gli armatori siano in difficoltà nel manovrare in questo canale largo 12 metri, con l'acqua profonda tra i 2,5 e i 3 metri: alcuni natanti urtano la riva, sfiorando di un niente le altre barche in attesa di superare

Una delle barche nel canale frame da un video Novi list

un tratto non lunghissimo, ma che impone alla persona al timone di essere prudente ed esperta. Non sempre è così. Succede sovente che gli skipper affrontino il passaggio in maniera inadeguata, imprimendo ai loro natanti una velocità non consona alla forza della corrente. In queste ore si è ad esempio visto anche un canoista che in modo incauto è andato incontro a grosse imbarcazioni, mettendo in pericolo la propria incolumità. Ricordiamo che il canale di Ossero, detto anche "della Cavanella", mette in contatto il Quarnero e il Quarnerolo e può essere attraversato dai diportisti quando viene aperto il ponte levatoio, il che avviene due volte al giorno, alle 9 e alle 17 (per 15 minuti).

Ma perché le forti correnti e come si formano? Sono provocate dal dislivello del mare generato sia dalle maree sia dai venti, che spingono l'acqua di due bacini, i citati Quarnero e Quarnerolo. L'effetto Venturi avviene quando l'acqua marina è costretta ad incanalarsi in un varco che è alquanto stretto. La massa d'acqua trova un'improvvisa riduzione di spazio, che fa aumentare e di molto la sua velocità di spostamento. Si sa poi che i tempi di marea tra il Quarnero (a nord) e il mare aperto (Quarnerolo) non sono sincronizzati e così si crea una continua differenza di pressione e livello: il mare cerca di colmare questi fenomeni, spostandosi velocemente nel canale. Ci sono infine i venti, come la bora e lo scirocco che, quando soffiano in modo intenso, possono spostare ingenti masse d'acqua che formano correnti forti.

Ora un paio di consigli per i diportisti: il canale di Ossero, a causa delle correnti, non è un luogo sicuro dove poter ormeggiare l'imbarcazione. La precedenza per chi naviga nel canale spetta alle barche che provengono da sua, ovvero dalla direzione del mare aperto. Per controllare il natante, occorre far viaggiare lo scafo a velocità superiore alla corrente, 2 – 3 nodi in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo a Lesina L'acqua del mare invade le strade del centro

LESINA

Notte di passione a Cittavecchia di Lesina, in Dalmazia, dove il mare ha tirato brutti scherzi alla popolazione locale e ai turisti. Mercoledì sera, intorno alle 23, proprio mentre stava per finire la semifinale dei Mondiali di calcio tra Argentina e Inghilterra (molti la stavano guardando nei ritrovi del nucleo storico di Cittavecchia), il mare è salito di una trentina di centimetri. Una marea improvvisa che ha buttato giù moto e bici, con l'acqua che ha invaso i locali, causando danni materiali non indifferenti.

C'è stato un fuggi fuggi generale, una situazione incredibile, con la gente costretta ad andarsene in fretta e furia, tra cui anche coloro che seguivano la partita. Ma non è tutto. Qualche decina di minuti dopo, sempre in questa antica località dell'isola di Lesina, si è verificato il fenomeno opposto, con il livello del mare calato di una sessantina di centimetri.

Non sono state poche le barche a rimanere in secca. Il fenomeno viene definito meteotsunami e viene provocato dalle brusche variazioni della pressione atmosferica, con inondazioni improvvise, seguite dal rapido ritiro del mare. Un'ondata di maltempo ha colpito anche Pola, con vento e pioggia, tanto che i vigili del fuoco sono stati costretti a quattro interventi per rimuovere i grossi rami caduti in strada. Bora ha investito invece lo Zaratino e l'isola di Pago, provocando danni a diverse imbarcazioni. Bizzarrie del meteo, in una delle stagioni estive più calde di sempre secondo i meteorologi, in tutta Europa e anche nelle note località di vacanza costiere. —**A.M.**

L'acqua che invade le strade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Balcani

Slovenia, un Fondo da 17 miliardi contro lo spettro delle culle vuote

Culle vuole: il governo vuole contrastare le denatalità ma il piano non convince tutti

Il progetto demografico nazionale punta a garantire la stabilità del sistema pensionistico e a sostenere la famiglia

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il caso

Dopo essere stata per anni baluardo in un deserto – i Balcani e l'Europa centro-orientale – caratterizzato da culle vuote ed emigrazione, ora arranca. E rischia di perdere più di un decimo della sua popolazione da qui al 2100, secondo recenti stime dell'Istituto statistico nazionale. E allora il nuovo governo di centrodestra pensa a un piano valutato in miliardi di euro – di asset statali - per far fronte al previsto calo del numero di abitanti e ai profondi cambiamenti nella piramide demografica. Ma la strategia non manca di provocare aspre polemiche. Accade in Slovenia, dove il governo Janša ha formalmente presentato un "Fondo demografico nazionale", pensato sia per garantire la stabilità del sistema pensionistico sia per finanziare politiche a favore della famiglia e della natalità.

Ad annunciare il piano, è stato il neoministro delle Finanze, Andrej Šircelj, che ha precisato che l'obiettivo primario del Fondo, che avrà un valore iniziale di quasi 17 miliardi di euro, è quello di «migliorare la gestione del patrimonio statale per garantire un sistema pensionistico sicuro e stabile, provvedendo così al sostentamento delle generazioni attuali e future di pensionati», ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta. A spingere Lubiana ad agire, le cupe previsioni sulla spesa pensionistica, che dovrebbe aumentare dagli attuali 6,8 a circa 9 miliardi entro il 2050. Bisogna dunque trovare «fondi addizionali» per garantire la tenuta del sistema e «finanziare le pensioni» anche in futuro, ha spiegato Šircelj.

Janez Janša
Il premier sloveno

LE POLEMICHE

L'annuncio del governo Janša ha sollevato un polverone e le opposizioni vanno all'attacco

Ma cosa cambierà in futuro? L'idea dell'esecutivo Janša è quella di creare una sorta di "cassaforte di Stato", trasformando la holding Ssh in un collettore nel quale far confluire parte dei fondi pensione Zpiz e quelli dell'assicurazione sanitaria Zzzs, mentre i fondi statali Kad (società pubblica per gli investimenti) e Dsu (gestione degli immobili) verrebbero integrati nel fondo nella loro interezza. L'idea, quello di creare una "macchina" indipendente, capace di gestire il patrimonio statale, farlo meglio fruttare a differenza di quanto accade ora. Obiettivo: garantire le pensioni future. Ma al tempo stesso assicurarsi preziosi fondi per la tutela della famiglia – perché senza figli oggi, le pensioni di domani rimangono comunque una chimera, fondo o non fondo.

Tutto bene? Non proprio, come era prevedibile, vista la complessità dell'operazione. Che avrebbe solo il fine di mettere sotto controllo politico la Ssh, questa la posizione del maggior partito d'opposizione, il Movimento Libertà (Gs) dell'ex premier Golob. «C'è una concreta possibilità che l'obiettivo principale di questo disegno di legge sia quello di creare un meccanismo che faciliti la vendita delle aziende statali più redditizie e preziose senza richiedere alcun consenso specifico» ai cittadini, ha sostenuto l'alto papavero di Gs, Andrej Klemenc. «Per quanto riguarda le entrate, in realtà sappiamo ben poco. Sul fronte spese, probabilmente aumenteranno. Il quadro economico complessivo del nuovo fondo demografico rimane quindi un mistero», ha affermato da parte sua l'autorevole economista Bogomir Kovač, fra le menti più acute della Ljubljana School of Economics and Business. Sulla stessa linea, anche il quotidiano sloveno più letto, il Delo. Che ha scritto che «la ragione principale per l'istituzione del fondo demografico» sarebbe «la concentrazione del potere. Il ministero delle Finanze lo nega, ma anche questo governo, come tutti i governi precedenti, non nasconde la sua propensione» in questo senso.

COMUNALI IN AUTUNNO

A Lubiana sarà sfida tra Janković e Mesec

LUBIANA

Una battaglia all'ultimo voto, per conquistare la municipalità più importante nel Paese.

È quella che si prepara in vista delle elezioni amministrative del 15 novembre in Slovenia, dove si voterà anche per la poltrona di sindaco di Lubiana, occupata praticamente da due decenni – tranne una breve interruzione – dallo storico primo cittadino, l'inossidabile e spesso controverso Zoran Janković.

Poltrona, è stato ora confermato, a cui aspira anche il co-leader di Levica (Sinistra), Luka Mesec, che ha annunciato di voler correre come sindaco della capitale, proponendo come slogan una «Lubiana alla portata» di tutti e promettendo un «cambiamento radicale» nelle politiche di governo.

«I giovani lasciano la città a causa degli alti prezzi degli alloggi, le famiglie cercano casa lontano dal luogo dove lavorano o dove sono nate e gli anziani faticano sempre di più a far fronte al costo della vita», ha affermato Mesec, annunciando la sua candidatura.

A sfidare l'immarcescibile Zoran Janković, che mira alla rielezione e si è detto ancora una volta certo della vittoria, potrebbero essere anche l'ex presidentessa del Parlamento, Urška Klakočar Zupančič e l'influencer Aleksandar Repić. — **ST.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipano al dolore di GIANNA, FRANCO e PAOLO, per la morte di ENRICO FERLUGA.

GIULIANO Orel e famiglia, LIVIO e BIANCA Zivoli e gli amici di Muggia.
Muggia, 17 luglio 2026

Sono affettuosamente vicini a MAX gli Amici Rotariani ANDREA, MARIO, GIAMPAOLO, JAN e FLORIANA, PAOLA e STEFANO, SILVIO e CIPRIANO nel ricordo di

Patrizia Mustachi
Trieste, 17 luglio 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

L'Ordine dei Periti Industriali di Trieste partecipa al lutto dell'Assessore
PER. IND.
Giorgio Rossi
già apprezzato Consigliere Segretario dell'Ordine.
Trieste, 17 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

SERBIA

Le parole-shock della ministra Vučić prende le distanze

Serbia: dopo tre giorni il presidente Aleksandar Vučić prende le distanze dalle parole-shock della ministra Snežana Paunović, che aveva detto che al posto di Milošević «avrebbe fatto una pulizia etnica in Kosovo nel 1998». Quelle parole «non rispecchiano la mia volontà né quella del governo serbo»: «la politica dello Stato è improntata al dialogo, non alla pulizia etnica», ha detto Vučić.

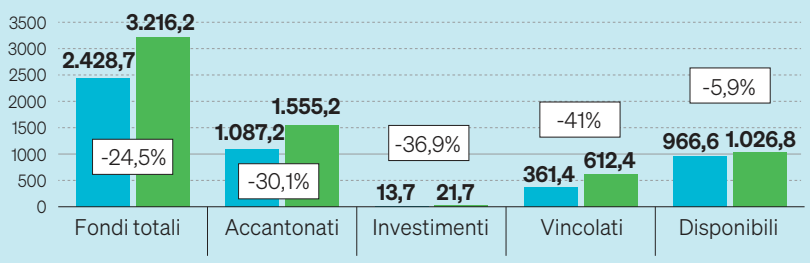
TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Regione

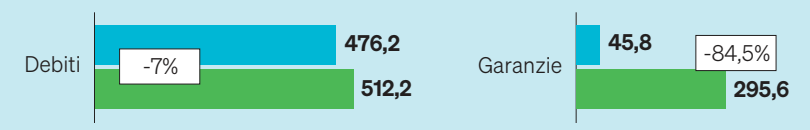
FOCUS **Corte dei conti, Regione Friuli Venezia Giulia**

I principali indicatori positivi

Risultato di amministrazione: fondi in "cassa" al 31/12 (in milioni di euro)

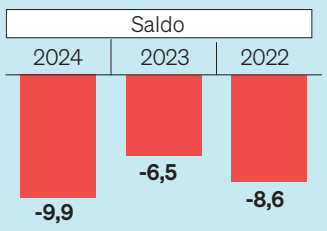


Debiti e garanzie della Regione al 31/12 (in milioni di euro)



I principali indicatori negativi

Mobilità extraregionale per le prestazioni sanitarie (in milioni di euro)



Liste d'attesa in sanità: diminuite ma lontane dai target

Programmazione delle spese delle aziende sanitarie in ritardo

Fonte: giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Fvg 2025 Withub

La presentazione alla Corte dei Conti con i rappresentanti istituzionali Massimo Silvano

La Corte dei conti: bilancio ok ma c'è il richiamo sulla sanità

Il monito dei giudici sulle future nuove Province: «Siano un'effettiva risposta ai bisogni dei territori»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'udienza

Si chiude, con il disco verde finale della Corte dei Conti, il ciclo di controlli sul Bilancio 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia, che presto sarà discusso nell'aula del Consiglio regionale, assieme all'assestamento di Bilancio 2026.
I magistrati contabili hanno approvato l'operato della Regione, la cui «situazione finanziaria» è «positiva» sia «in termini di equilibri che di sostenibilità della spesa», per usare le parole del magistrato relatore della sezione di controllo, Marco Coiz. Hanno tuttavia anche sottolineato che permangono alcune criticità, che riguardano soprattutto la programmazione della spesa in sanità.
Non sono mancati, inoltre, moniti sul futuro. In primis, la richiesta di porre attenzione a rendere la ricostruzione delle Province qualcosa che «costituisca effettiva risposta ai bisogni del territorio», fatta dalla presidente della sezione di Controllo, Tiziana Spedicato. E poi sulla riforma della sanità territoriale che deve dare seguito alla fase di costruzione delle Case di comunità con il Pnrr: «Il vero problema resta quello dell'investimento nelle risorse umane» e perciò è necessaria «una programmazione di qualità», ha osservato ancora Spedicato.
Il procuratore regionale Alberto Mingarelli ha fatto dei focus specifici proprio su sanità e Pnrr, evidenziando da un lato criticità sui dati della fuga verso strutture sanitarie fuori regione e dall'altro la perdita di fondi in sei interventi finanziati dal Recovery fund.

La Regione
Fedriga dal canto suo ha rivendicato con orgoglio la solidità del bilancio, vantando «l'incremento massiccio delle entrate regionali, passate in pochi anni da 4 a oltre 6 miliardi (+50%)» e la continua crescita dell'economia, trainata anche dal turismo. Ha anche colto l'occasione per esprimere un punto politico, affermando che le Regioni a Statuto speciale debbano «avere risorse proprie, modulabili e non condizionabili da altri soggetti» così che non succeda come con la riduzione dell'Irpef decisa dal governo, «una scelta positiva», ma non condivisa con le Regioni, nonostante sia qualcosa che andrà a comprimere la possibilità di spesa.

Indicatori positivi
Coiz inizia elencando i fattori positivi. Bene la diminuzione del risultato di amministrazione - ossia quello che rimane in cassa a fine anno - rispetto all'anno precedente (passato da 3,2 a 2,4 miliardi), che segnala una aumentata capacità di spesa. In particolare è positivo aver diminuito gli accantonamenti (da 1,5 miliardi a poco più di 1 miliardo). Del risultato di bilancio, i fondi liberi a fine 2025 erano pari a 966 milioni. Positiva inoltre l'aumentata capacità previsionale delle entrate tributarie, che permette migliore programmazione della spesa. Bene anche sul fronte del debito e delle garanzie, che registrano un calo (rispettivamente da 512,1 milioni a 476,2 e da 295,6 milioni a 45,8). Non è stato acceso alcun nuovo mutuo da parte della Regione.

Rilievi
Per quanto riguarda, invece, le note dolenti, occhi puntati sulla sanità, su cui vengono spesi il 44% dei fondi a bilancio. In particolare, sulla programmazione della spesa che riporta ancora «ritardi e criticità», come evidenzia nella sua relazione Coiz. Un punto importante, osserva il magistrato, perché «l'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche può emergere solo tra la corrispondenza tra quanto programmato e attuato». Invece la catena di ritardi di pubblicazione delle linee di gestione per il servizio sanitario e poi dei bilanci di previsione delle aziende sanitarie non la garantisce. Tanto più a fronte della persistente necessità di variazioni di bilancio a fine anno per ripianare il disavanzo accumulato dalle aziende.
Nella relazione di Mingarelli ci sono anche considerazioni sulla fuga sanitaria (-9,9 milioni il risultato tra dare e avere per prestazioni extraregione nel 2024) e sulle liste d'attesa - migliorate, soprattutto per la chirurgia oncologica, ma per le visite ambulatoriali lontane dai target.
Sul Pnrr, Mingarelli ha evidenziato che per 6 interventi si sono «persi in alcuni casi parzialmente i fondi Pnrr». Si tratta della bonifica del sito orfano di Monfalcone, la creazione di depositi per beni artistici a Palmanova, interventi domiciliari da parte dell'Asp Moro di Codroipo, e tre interventi di edilizia scolastica, che riguardano l'Edr di Trieste, il Comune di Codroipo e quello di Cordenons, tre casi in regione di cantieri abbandonati dalla stessa ditta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONALE

Interinali in aumento Il procuratore accende il faro

Durante il giudizio di parificazione del rendiconto 2025 della Regione arriva anche un richiamo a porre attenzione all'impiego di personale somministrato che «deroga dal principio costituzionale che prevede il concorso per il lavoro nella pubblica amministrazione», come ricorda il procuratore regionale Alberto Mingarelli. Il dato su questo indicatore è in crescita del 10% nel 2025, ma in costante aumento nell'ultimo triennio: gli interinali erano 316 nel 2025, 286 nel 2024, e 262 nel 2023. La spesa complessiva per questo tipo di personale è stata di 15,7 milioni, e queste risorse umane sono state usate soprattutto nella Protezione civile, nella direzione centrale Lavoro, istruzione e famiglia, e in quella Risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
Il procuratore, nella sua relazione, osserva anche che la spesa per il lavoro autonomo è in crescita: nel 2025 era di 256.569,21 euro mentre l'anno precedente di 188.537,78 euro. Un balzo all'insù notevole di fondi spesi soprattutto per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.
I dipendenti regionali a tempo indeterminato nel 2025 erano 3.935 in aumento di 175 unità. La complessiva spesa per i dipendenti è stata di 219,8 milioni. Per il solo personale dirigenziale (141 persone), invece, sono stati spesi 22,7 milioni. —**V.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici nelle Case di comunità Sindacati divisi sull'accordo

TRIESTE

L'intesa

L'accordo nazionale firmato il 23 giugno scorso da Fimmg e Fmt per rendere operative le Case di comunità cambia il quadro contrattuale dei medici di medicina generale, ma in Friuli Venezia Giulia il tema rimane quello dell'attuazione. La cornice normativa, infatti, era già stata definita con l'accordo integrativo regionale di fine 2025 e con la legge regionale 13, che prevede incentivi fino a 60 euro lordi l'ora per un massimo di dieci ore settimanali per i mmg al lavoro nelle nuove strutture sostenute dalle risorse del Pnrr. Per il direttivo provinciale Fimmg Trieste, la firma è una scelta per «mantenere il Servizio sanitario nazionale» e governare il cambiamento dall'interno.
«Non ci sono novità nell'immediato – osserva da parte sua Ferdinando Agrusti, segretario regionale dello stesso sindacato –, ma questa importante dichiarazione di principio va ora declinata nelle diverse realtà territoriali. Noi siamo disponibili a seguire pazienti fragili e cronici insieme agli specialisti, tenendo conto del carico assistenziale». Una via praticabile? Trasferire l'organizzazione già collaudata nelle Aft, Aggregazioni funzionali territoriali, nelle Case di comunità.
Nell'attesa di un tavolo di confronto, restano posizioni distanti sull'accordo nazionale. Secondo Fimmg, la mancata firma poteva aprire la strada a un intervento normativo che avrebbe definito dall'alto ruoli e funzioni dei medici. Di segno opposto la posizione di Snami e Smi, che non hanno sottoscritto l'intesa. Per il presidente regionale di Snami Stefano Vignando, «giusto non sottoscrivere un accordo stralcio capestro che prevede ordini di servizio ai medici di medicina generale che, da libero professionisti convenzionati parasubordinati, non ne potrebbero ricevere per giurisprudenza costante». Il segretario regionale di Smi Marco Giusto evidenzia a sua volta la contrarietà «non alle Case di comunità, ma a un modello che aggiunge nuovi obblighi ai medici senza costruire una vera integrazione dell'assistenza territoriale». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello dei fisioterapisti: «Tutelare l'autonomia»

TRIESTE

Assistenza e terza età

«Le dichiarazioni dell'assessore Riccardi, che indicano la necessità di andare oltre il semplice aumento dei posti letto per favorire il mantenimento degli anziani al proprio domicilio, affrontano il vero nodo della sfida demografica». Lo dichiara la presidente dell'Ordine dei fisioterapisti Fvg Melania Salina, commentando i contenuti della seduta in terza commissione. «Come professionisti della salute che ogni giorno entrano nelle case dei cittadini, condividiamo profondamente questa visione. Per rendere l'obiettivo pienamente realizzabile, però, serve un cambio di paradigma: non c'è vera domiciliarità se non si protegge l'autonomia della persona». Secondo Salina, «da un lato intercettare precocemente il declino motorio permette di prevenire le cadute, tra le prime cause di perdita definitiva dell'autonomia, ricovero ospedaliero e conseguente istituzionalizzazione». Dall'altro, «vanno sostenuti famiglie, sulle cui spalle si regge in gran parte il mantenimento a casa dei fragili, e caregiver».

Regione

L'inchiesta

Gurrieri, la Procura chiede la proroga delle indagini 4 milioni dalle consulenze

Caso di presunto riciclaggio: l'ex commissario dell'Authority di Trieste avrebbe incassato 500.000 euro l'anno dal 2016 tramite società estere per prestazioni eseguite come privato, e da lui definite come regolare attività di formazione

MARIA ELENA PATTARO
TRIESTE

L'inchiesta

Più tempo per indagare sul caso del presunto riciclaggio di denaro che vede coinvolto Antonio Gurrieri. A un anno dal terremoto giudiziario che aveva fatto saltare la nomina del dirigente a presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale, la Procura di Trieste ha chiesto una proroga delle indagini preliminari. Richiesta a cui il difensore dell'indagato, l'avvocato e professore Alessandro Diddi (del foro di Roma) ieri mattina si è opposto, ritenendola «infondata». Si attende ora la decisione della giudice per le indagini preliminari Manila Salvà. Gurrieri, ex commissario dell'Authority nonché suo attuale dirigente apicale oltre che ad della società di logistica partecipata Alpe Adria, avrebbe incassato all'incirca 500.000 euro all'anno, dal 2016 in poi, attraverso società estere per aver eseguito da privato consulenze che lui stesso ha sempre definito come regolare attività di formazione nell'ambito della logistica. Nel complesso, dunque, la cifra sarebbe superiore ai 4 milioni, in parte già prescritti ai fini di un'eventuale contestazione penale. Gli accertamenti investigativi si concentrano pertanto sulle somme più recenti, stimate grossomodo tra i 2 e i 3 milioni. Il dirigente, raggiunto dall'avviso di garanzia a luglio 2025, sarebbe peraltro il principale ma non l'unico indagato, anche in virtù del reato ipotizzato. Il riciclaggio, infatti, esige per sua natura l'individuazione del reato presupposto, relativo alla provenienza illecita del denaro. Al dirigente si affiancherebbero altri due soggetti, sottoposti ad accertamenti nell'ambito dell'indagine che punta a ricostruire il flusso di denaro proveniente dal Sudest asiatico.

La Torre del Lloyd, sede dell' Autorità Portuale Andrea Lasorte

Sotto la lente

Nel 2025 la Procura ha aperto un fascicolo (coassegnato ai sostituti procuratori Federico Frezza e Matteo Tripani) per fare luce su ingenti somme versate da alcune società asiatiche alla Mmg Management gmbh, società austriaca fondata da Gurrieri nel 2016. Il faro si era acceso durante una verifica fiscale in Alpe Adria, di cui il dirigente era amministratore delegato. Nella sua casella email i finanzieri avevano trovato alcuni bonifici privi di causale partiti tra il 2022 e il 2023 da società di Hong Kong e Singapore. I soldi sarebbero poi stati transitati in una società slovena impiegata da Gurrieri per sostenere le spese legate all'acquisto e al mantenimento dei cavalli usati dalla figlia nelle gare ippiche. Fin da subito il dirigente si era detto «certo di poter dimostrare di aver agito nella legalità». «Abbiamo fornito le prove della provenienza lecita delle somme di denaro oggetto di accertamento. Non c'è prova del reato presupposto», afferma l'avvocato Diddi, ribadendo l'attività di consulenze estere e riepilogando le mosse difensive fatte in questo quasi anno e mezzo di indagini: dall'interrogatorio in Procura sostenuto da Gurrieri nel 2025, alla documentazione fornita. Fino all'opposizione alla proroga delle indagini presentata a marzo dai pm. La riforma Cartabia prevede un anno di tempo per gli inquirenti, più una proroga di sei mesi. In casi eccezionali si arriva a due anni.

Antonio Gurrieri, al vertice della società Alpe Adria

LE PARTI

Per la difesa richiesta infondata Ora si attende la decisione della gip

La battaglia

Ieri mattina Diddi ha eccepito la mancata notifica al suo assistito della richiesta di proroga, a cui il difensore si oppone, sostenendo che i termini sarebbero già scaduti e caldeggiando la chiusura delle indagini preliminari. La gip Salvà del tribunale di Trieste ha preso atto della eccezione sollevata dal difensore circa l'omessa notifica della richiesta dei pm. Ora fisserà un'ulteriore udienza, in cui la difesa ribadirà la propria opposizione. «Ritengo infondata la richiesta di proroga» commenta il legale, convinto che la Procura abbia avuto a disposizione un tempo congruo per fare le verifiche del caso, anche sulla scorta della documentazione fornita dall'indagato. Documentazione che, a detta della difesa, «consente di giungere all'archiviazione del procedimento». L'ultima parola spetta alla gip. Se avallerà la proroga, le indagini proseguiranno (ancora per un paio di mesi salvo ulteriori slittamenti). Se invece la respingerà accogliendo la mossa dell'avvocato, i pm dovranno chiudere le indagini e valutare se ci siano o meno i presupposti per esercitare l'azione penale (ovvero chiedere l'archiviazione o il rinvio a giudizio). La difesa, che aveva già sottolineato come il procedimento fosse «privo di fondatezza», punta all'archiviazione.

Il fronte contabile

Accanto all'inchiesta penale c'è il binario parallelo su cui si sta muovendo la Corte dei Conti. La magistratura contabile ha avviato infatti un'istruttoria amministrativa sulla seconda attività di formatore di cui Gurrieri non aveva messo al corrente né l'Autorità portuale, né il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. I dipendenti pubblici devono dichiarare al datore di lavoro le attività professionali svolte privatamente, all'esterno dell'incarico principale. Cosa che Gurrieri non avrebbe fatto. La richiesta di autorizzazione a attività extra serve per verificare il rispetto dell'orario di lavoro da parte dei dipendenti e l'assenza di conflitti di interesse. Rispetto alla presunta omissione Gurrieri aveva spiegato che «le attività esterne dei dipendenti dell'Autorità portuale di Trieste avviate prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 169/2016 non necessitavano di autorizzazione». Sarà la Corte dei Conti a far chiarezza sulla corretta applicazione della norma, che in linea generale sanziona la mancata comunicazione con l'annullamento del rapporto di lavoro esterno, provvedimento disciplinare e versamento dei guadagni extra nelle casse dell'ente. Per Gurrieri sarebbe un conto salato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Un anno fa il terremoto e lo stop alla presidenza

Un anno fa l'inchiesta penale per riciclaggio aveva avuto un pesante contraccolpo politico: le dimissioni di Antonio Gurrieri a un passo dalla nomina a presidente dell'Autorità portuale. Un'investitura che era data per certa. A luglio del 2025, quando ha ricevuto l'avviso di garanzia, il dirigente aveva già sostenuto le audizioni davanti alle commissioni di Camera e Senato ed era in attesa del voto parlamentare che avrebbe dovuto sancire lo sblocco della nomina alla presidenza dell'Adsp. Sarebbe stato il coronamento di un "cursus honorum" pluridecennale. Poi il terremoto giudiziario. Al crescere delle pressioni, ministero dei Trasporti e Regione avevano chiesto un passo indietro a Gurrieri, all'epoca commissario straordinario, che gli stessi enti, tre mesi prima, avevano designato come futuro presidente. Il suo nome era stato scelto in quota Lega e individuato anche grazie all'appoggio dell'uscente Zeno D'Agostino. Al pesante imprevisto erano seguiti un nuovo commissariamento e infine la nomina di Marco Consalvo. Se la presidenza è sfumata, Gurrieri ha comunque mantenuto il resto delle cariche. È attualmente uno dei dirigenti apicali dell'Autorità portuale con responsabilità sulla direzione finanziaria. Ed è amministratore delegato della società Alpe Adria spa, la partecipata di logistica che si occupa di promozione dell'intermodalità nel porto di Trieste.
«Non sono indagato né per le mie attività passate e presenti presso il Porto, né per il mio incarico in Alpe Adria – aveva precisato il dirigente un anno fa, quando la notizia dell'inchiesta era diventata di dominio pubblico – ma per questioni private su cui farò chiarezza». —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale Programma

Code alla barriera del Lisert nel 2025 (foto Bruni) e l'incontro nella sede di Autostrade (foto Lasorte)

FOCUS

Previsioni traffico estate 2026

Condizioni di traffico — Particolarmente intenso — Critico

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
LUGLIO	13	14	15	16	17	18	19
	20	21	22	23	24	25	26
	27	28	29	30	31		
AGOSTO						1	2
	3	4	5	6	7	8	9
	10	11	12	13	14	15	16
	17	18	19	20	21	22	23
	24	25	26	27	28	29	30
	31						
SETTEMBRE		1	2	3	4	5	6
	7	8	9	10	11	12	13
	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27
	28	29	30				

Fonte: Autostrade Alto Adriatico — Withub

Esodo estivo sulla A4 Tecnologia e safety car per sconfiggere le code

Autostrade Alto Adriatico, ecco il piano per le giornate da bollino rosso e nero

LAURA BLASICH
TRIESTE

Viabilità

Rafforzamento tecnologico per sveltire il pagamento dei pedaggi e gestire le code, ma anche oltre 300 addetti in campo. Autostrade Alto Adriatico affronta così esodo e controesodo estivo. La concessionaria ha presentato il suo piano alla vigilia della prima giornata da bollino rosso, oggi, delle 23 previste in totale fino a settembre, mentre restano cinque quelle da bollino nero, sabato 25 luglio, sabato 1, sabato 8, sabato 22, sabato 29 agosto.

Pagamenti smart

A fronte di flussi in costante aumento (+1% nei primi quindici giorni di luglio sul record del 2025), «sono state adottate misure straordinarie», come sottolineato dal presidente Marco Monaco. «Abbiamo quasi il doppio delle porte con l'utilizzo del contactless»: dalle 36 nel 2025 si è passati alle 60 di quest'anno, mentre nel 2024 erano solo 3, mentre le porte con telepedaggio in uscita sono aumentate da 37 a 43. A questi strumenti si sommano i pannelli a messaggio variabile (110, sei in più rispetto al 2025), i 42 rilevatori di traffico, le 199 colonnine Sos e le 265 telecamere. Da quest'anno è poi anche attiva l'uscita obbligatoria automatica al nodo di Portogruaro in direzione Venezia che, in caso di necessità nel tratto ancora a due corsie dell'A4, permette di ridurre i tempi operativi di chiusura e apertura dell'autostrada in caso di incidenti, con minori rischi per il personale impegnato su strada e l'aumento della sicurezza per gli utenti. «Viene gestita da remoto con una app», ha rilevato il presidente Monaco.

Punti critici

Autostrade ha individuato i punti critici per le giornate più calde dell'esodo nel tratto tra San Donà e Portogruaro, con deviazione possibile e consigliata sull'A27 e l'A28, lo snodo di Palmanova, quello di Villesse e la barriera del Lisert a Monfalcone. Nelle giornate di controesodo il tratto tra Sistiana-Duino e il Lisert, lo snodo di Palmanova, il tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave. In particolare sulla barriera del Lisert, in direzione Trieste, ma anche di Venezia, si sta riversando anche una mole aggiuntiva di traffico pesante (+ 23% in uscita, +4,83% in entrata) e leggero (+13% in uscita, +12,57%) a causa della chiusura, dal 6 luglio, della superstrada H4 in Slovenia da Nova Gorica in direzione Lubiana. Autostrade Alto Adriatico ha già adottato alcune strategie di mitigazione che, com'è stato rilevato, finora hanno sortito effetti positivi evitando lunghe code. Tra queste il potenziamento del personale di assistenza sul piazzale del Lisert per velocizzare i pagamenti, l'estensione a tutte le piste dei pagamenti contactless, l'ottimizzazione delle modalità di pagamento telepass/manuale e l'utilizzo di safety car in collaborazione con la Polizia stradale con deviazione dei mezzi leggeri lungo la A34 (Villesse – Gorizia) in presenza di code di circa 3 chilometri in uscita alla barriera di Trieste – Lisert. L'obiettivo resta quello di aumentare la sicurezza per gli utenti: dall'1 gennaio al 12 luglio gli incidenti totali e il tasso di sinistrosità sono calati rispetto allo stesso periodo del 2025, secondo i dati forniti ieri.

LE FORZE IN CAMPO

Oltre 300 gli addetti impegnati nelle date più calde tra tecnici, esattori e forze dell'ordine

Lavori in corso

Il cantiere lungo la H4 in direzione Lubiana durerà 130 giorni, ma in corso ci sono ancora gli interventi di Anas sul raccordo Sistiana-Rabuiese, la prosecuzione dell'A4 verso l'Istria. Nella galleria Carso il fornice in direzione Trieste sarà chiuso al traffico dalle 6 di martedì 21 luglio alle 8 di domenica 26 luglio e dalle 4 di lunedì 27 luglio alle 14 di giovedì 30 luglio. Sarà prevista l'uscita obbligatoria a Padriciano, con deviazione del traffico sulla viabilità alternativa. Prosegue pure la manutenzione straordinaria sugli impianti di drenaggio e antincendio della galleria Monte d'Oro: fino alle 24 del 30 luglio sarà chiusa la carreggiata in direzione Italia e il traffico sarà deviato sulla carreggiata in direzione Slovenia, dove sarà si circola a doppio senso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Rete regionale Insiel testerà con Fvg Strade soluzioni smart

Si rafforzano i rapporti tra le due società in house regionali Insiel e Fvg Strade, che avviano un percorso di confronto sull'innovazione tecnologica applicata alle infrastrutture e ai servizi per il territorio. Al centro dell'incontro, nella sede di Insiel a Udine, tra l'amministratore unico di Insiel Diego Antonini e il presidente di Fvg Strade Simone Bortolotti (nella foto in alto) la possibilità di sviluppare una sperimentazione pilota su una porzione circoscritta della rete viaria regionale, con l'obiettivo di testare soluzioni smart per il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture. «Questi strumenti consentono oggi di svolgere molteplici funzioni attraverso un'unica infrastruttura tecnologica: dall'analisi dei flussi di traffico e della mobilità al monitoraggio delle condizioni ambientali e climatiche, dalla misurazione dell'intensità delle precipitazioni fino al supporto per attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi», ha osservato Antonini. «Il confronto con Insiel rappresenta un'opportunità importante», ha dichiarato Bortolotti. Le società hanno condiviso la volontà di proseguire il confronto per valorizzare le competenze e tecnologie disponibili, favorendo percorsi di collaborazione orientati all'innovazione e al miglioramento dei servizi.

Aree di sosta, agenti in borghese contro i furti

Il comandante Romiti della Stradale di Trieste: «A rischio le stazioni di servizio più affollate come Gonars Est e Ovest»

TRIESTE

Il focus

Tra i rischi di chi viaggia lungo l'asse autostradale nel periodo più affollato dell'anno c'è anche quello di vedersi l'auto svuotata durante una sosta nelle aree di servizio. Dove però saranno presenti agenti della Polizia stradale in borghese. Un servizio per contrastare i furti che si affiancherà a quello delle 30 pattuglie impegnate su strada ogni giorno, come annunciato ieri dal dirigente della Polizia stradale di Trieste Gianluca Romiti.

«Nel periodo estivo si registra un incremento dei reati predatori e le aree di servizio più colpite sono quelle generalmente più affollate: Gonars, Est e Ovest, e anche Fratta, in territorio veneto», ha spiegato Romiti durante la conferenza stampa nella sede di Autostrade Alto Adriatico, fornendo dei consigli pratici. Come quello di «chiudere la vettura utilizzando la chiave fisica e non il telecomando, perché abbiamo intercettato bande che utilizzano jammer, cioè inabilitatori della chiusura: prima di lasciare l'auto in sosta meglio controllare che le portiere siano effettivamente chiuse», ha spiegato ieri Romiti. Attenzione anche nel caso in cui si scopra di avere uno pneumatico a terra e altri, presunti, viaggiatori si prestino a dare una mano, perché pure in questo caso, nella confusione del momento, il rischio è quello di vedersi pure svuotata l'automobile, come spiegato dal dirigente della Polizia stradale, che ha lanciato altri suggerimenti relativi alla guida in sicurezza, a iniziare dall'attenzione alla sistemazione del carico. «Che si tratti di una bicicletta o di un ombrellone, perderli in autostrada provoca incidenti che creano grandissime criticità», ha sottolineato Romiti.

Un agente della Polizia stradale a un casello autostradale

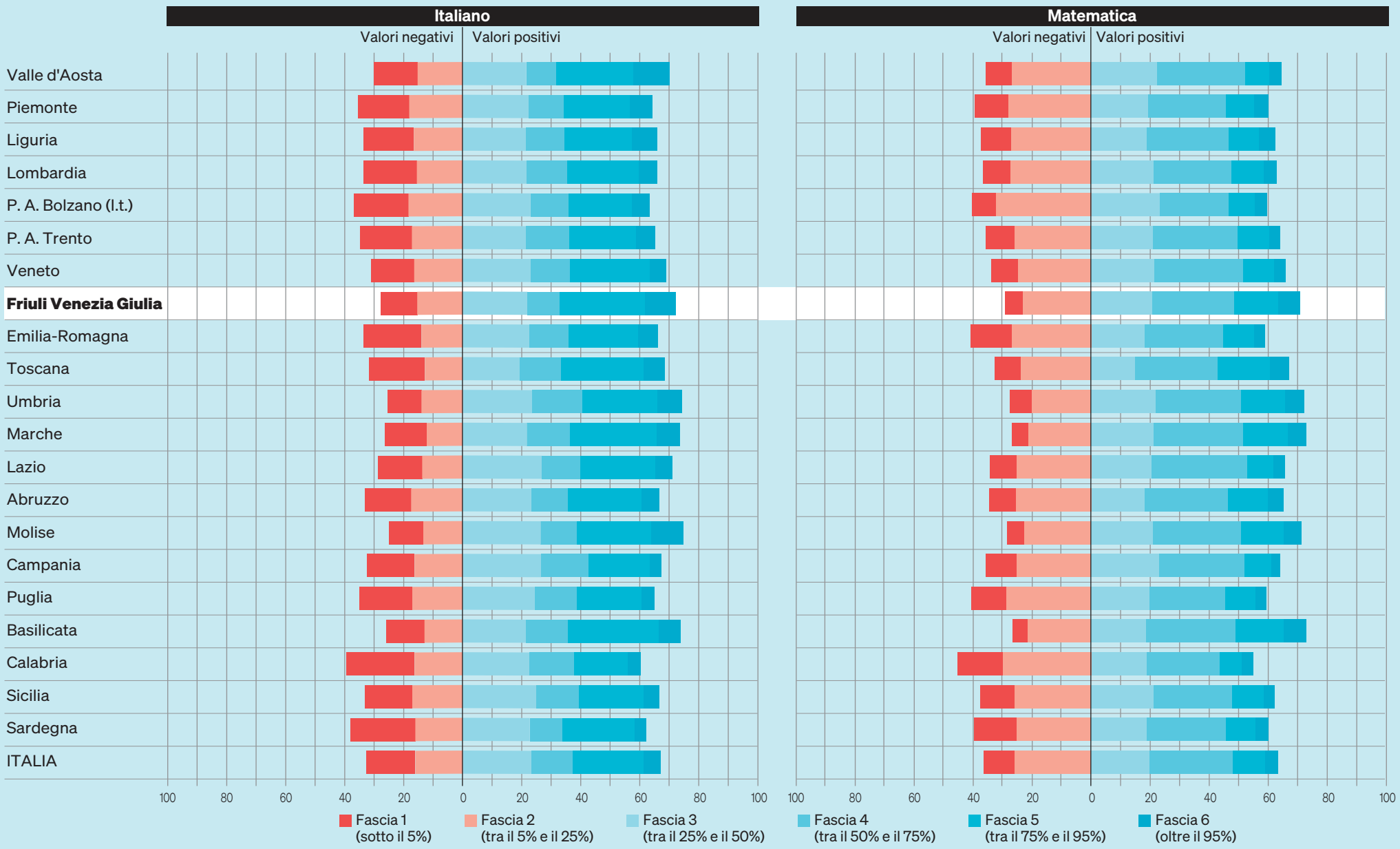
A garantire la sicurezza degli automobilisti nelle giornate più calde dell'esodo e controesodo estivo ci saranno in totale oltre 300 persone. Sempre pronti inoltre due presidi della Croce rossa italiana, come sottolineato ieri da Davide Sartelli, direttore Operations di Autostrade Alto Adriatico. —**LA. BL.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

I risultati delle prove Invalsi relativi agli alunni della seconda elementare

Alunni e alunne per fascia di risultato in II primaria, in Italia e per regione - Distribuzione percentuale



Fonte: INVALSI 2026

Withub

Test Invalsi, fra italiano e matematica il Fvg è sopra la media nazionale

Il report annuale: netto in Italia il peggioramento in seconda elementare
A livello locale risultati più confortanti dalle primarie alle superiori
ma il gap in negativo con il periodo pre pandemia si sta ampliando

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il report

Alle scuole elementari gli studenti italiani hanno grandi difficoltà in matematica: chi raggiunge almeno il livello base diminuisce, rispetto alla passata rilevazione Invalsi, di circa 3 punti percentuali sia in seconda che in quinta elementare e sono poco più del 60%. In Friuli Venezia Giulia, però, il dato è in controtendenza, non solo con il risultato nazionale per il 2026, pubblicato ieri, ma anche con quello rilevato lo scorso anno. Dalla primaria alle superiori gli studenti della regione fanno meglio, ma la performance parametrata al pre pandemia è sconfortante.

Il quadro nazionale

Dunque quasi il 40% non raggiunge il livello minimo di competenze e rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia, c'è un calo nei risultati medi di circa l'8-10% (erano oltre il 70%). In matematica il divario di genere a sfavore delle bambine emerge già in seconda elementare, come pure il peso, in negativo, del background migratorio. Dati in calo anche in terza media (solo il 54,5% raggiunge almeno il livello 3 in matematica e il 56,9% in italiano) e quelli della seconda e quinta superiore non si discostano di molto, pur con un lieve recupero per la matematica sul 2025 per le seconde e per entrambe le materie per le quinte. Dalla primaria alla conclusione delle superiori i risultati sono in ogni caso in peggioramento dopo la pandemia, con l'unica eccezione dell'inglese e tutto sommato delle competenze digitali (verificate solo alle superiori).

In regione

Le performance in Friuli Venezia Giulia quest'anno sono al di sopra della media nazionale dalla seconda della primaria ai maturandi. In controtendenza rispetto al 2025 e al 2026 a livello nazionale, il 70% degli alunni di seconda raggiunge almeno la fascia base in matematica, contro il 64% dello scorso anno, piazzandosi al quinto posto in Italia per punteggio medio (e al secondo nella prova di italiano). Il dato migliora ancora in quinta elementare per la matematica (terzo posto), anche se non per l'italiano (undicesimo posto). Se in terza media a livello nazionale il 57% ha dimostrato di avere le competenze minime in italiano e il 55% in matematica, in Fvg è rispettivamente il 62% e il 64%, ma con una perdita di 12 e 9 punti percentuali rispetto al 2018. La tendenza è analoga in seconda e quinta superiore, un livello di studi dove si registrano differenze marcate tra i licei classico e scientifico, gli altri licei, i tecnici e i professionali. L'unica voce in miglioramento tra il pre e il post pandemia è l'inglese. Nell'ascolto in terza media si è passati dal 74 all'83% di studenti che hanno centrato i traguardi previsti dal 2018 a quest'anno. Il Fvg si posiziona molto in alto rispetto alle competenze digitali. «In generale il Friuli Venezia Giulia ha ottenuto risultati molto alti e siamo in generale superiori alla media nazionale in tutte le prove», osserva la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Patrizia Pavatti. «Nella classe quinta primaria, le prove di matematica sono state eccellenti e il Friuli Venezia Giulia è menzionato a livello nazionale. Anche in inglese la performance è elevata con l'89% di alunni che raggiunge i traguardi previsti in terza media», aggiunge Pavatti.

Luci e ombre

Da una prima lettura per Luca Gervasutti, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi e dirigente del liceo classico Stellini di Udine, «emergono già delle considerazioni importanti». La situazione in generale in Fvg è appunto «complessivamente positiva: siamo tra i migliori d'Italia». La lettura però «cambia se si considera il periodo pre pandemico: in quasi tutte le aree c'è un arretramento e l'unico dato in controtendenza è quello relativo all'inglese». Sono i segnali, secondo Gervasutti, che «la didattica a distanza ha provocato dei danni che non siamo riusciti a colmare». Quello che emerge dalle prove di inglese è comunque che «i ragazzi apprendono non solo dalla scuola, ma attraverso le piattaforme, lo streaming, l'AI». Un quadro che, per il presidente regionale dell'Anp, vale anche per le altre discipline: «Si è prodotta una forma di apprendimento frammentata e reticolare». Alla pandemia Gervasutti affianca una seconda rivoluzione che ha segnato gli anni dopo il 2020 ed è quella dell'AI. Se la scuola «è una delle agenzie formative, anche se la più importanti», l'Invalsi, per com'è rimasto strutturato, secondo Gervasutti «non è in grado di registrare le conoscenze e le competenze attuali». Sull'Invalsi «i dirigenti scolastici non hanno in atto un ragionamento», ma di fronte a un mondo che cambia «servono strumenti nuovi». Pure alla scuola.

Abbandono scolastico

L'abbandono nel 2025 si è attestato all'8,2% e, secondo le stime Invalsi potrebbe scendere al 7,3% nel 2026. Si conferma così, con ampio anticipo, il superamento del traguardo del 9% fissato dall'Unione Europea per il 2030, consolidando un risultato di rilievo per il sistema educativo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

89%

Gli studenti di terza media che hanno raggiunto i traguardi previsti, come sottolinea la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Pavatti

Patrizia Pavatti, dirigente dell'Usr del Fvg

LE PERFORMANCE

La direttrice Pavatti: «In quinta elementare prove di matematica eccellenti, siamo menzionati a livello italiano»

LA RIFLESSIONE

Gervasutti (Associazione presidi): «Con la didattica a distanza danni che non siamo riusciti a colmare»

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Brennero, l'Ue con l'Italia «Stop ai divieti austriaci»

Per l'avvocato della Corte di giustizia violata la libera circolazione delle merci

NICOLA BRILLO
TRIESTE

Infrastrutture

I limiti alla circolazione imposti dall'Austria sul Brennero sono contrari al diritto Ue. La conferma è arrivata ieri dell'avvocato generale della Corte di giustizia Manuel Campos Sánchez-Bordona, che propone di accogliere il ricorso per inadempimento presentato dall'Italia. Nello specifico il divieto di transito notturno, quello settoriale e quello invernale imposti dal Tirolo e confermato da Vienna ai mezzi pesanti sulle autostrade A12 della Valle dell'Inn e A13 del Brennero sono contrari alle normative europee. Il legale ritiene invece legittimo il sistema di dosaggio degli accessi alla A12 (numero chiuso, ovvero il tetto dei 300 veicoli l'ora nei passaggi di confine tra Germania e Austria), non avendo Roma dimostrato che comporti una restrizione quantitativa.
Le conclusioni dell'avvocato non sono vincolanti, ma spesso la sentenza della Corte ne segue l'impostazione. Ora si attende la pronuncia del Collegio, attesa per questo autunno. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha espresso forte soddisfazione per un passaggio fondamentale verso il pieno riconoscimento del diritto alla libera circolazione per tutti gli autotrasportatori lungo l'asse del Brennero. Anita, l'Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica che operano in Italia ed Europa, esprime apprezzamento per il parere presentato dall'Avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa promossa dall'Italia contro l'Austria in merito alle restrizioni alla circolazione dei mezzi pesanti lungo l'asse del Brennero.
L'Austria riconosce l'effetto restrittivo sulla libertà di circolazione delle merci di alcune delle misure intraprese, ma sostiene che siano giustificate dalla protezione dell'ambiente, della salute umana e della sicurezza stradale. «Le restrizioni unilaterali adottate dall'Austria hanno compromesso per troppo tempo il corretto funzionamento del mercato interno europeo, ostacolando la libera circolazione delle merci e penalizzando imprese e filiere produttive», commenta il presidente di Anita, Riccardo Morelli, «accogliamo con particolare favore il richiamo al principio di proporzionalità. La tutela dell'ambiente è un obiettivo che condividiamo pienamente, ma deve essere perseguita attraverso misure efficaci e non discriminatorie, evitando limitazioni ingiustificate a uno dei principali corridoi europei per il trasporto delle merci».
Nel dettaglio l'Italia ha impugnato davanti alla Corte di giustizia europea, che ha sede in Lussemburgo, i quattro divieti imposti dall'Austria per limitare il traffico di veicoli pesanti da trasporto di merci. Il contingentamento dei mezzi pesanti deciso da Vienna genera spesso code chilometriche, ritardi e pesanti inefficienze lungo la catena logistica europea. «Accogliamo con grande soddisfazione il parere contrario dell'Avvocatura Generale della Corte di Giustizia dell'Ue», aggiunge Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, «le conclusioni rappresentano un riconoscimento giuridico importante delle tesi storicamente sostenute dal governo italiano e pienamente condivise da Confetra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion fermi in coda al Brennero al confine tra Italia e Austria

300
IL TETTO AI MEZZI PESANTI
Il dosaggio fissa un massimo di 300 camion l'ora al valico con la Germania

Morellato in crescita punta gli 800 milioni

Il gruppo muove in controtendenza rispetto al settore Il presidente Carraro «La Borsa? Non ora»

RICCARDO SANDRE
PADOVA

Il focus

Il gruppo Morellato torna alla crescita nel 2025 e porta il proprio fatturato consolidato a quota 750 milioni di euro (+4%). Un risultato in sostanziale controtendenza rispetto ad un settore del lusso che ancora fatica a riprendere la via della crescita. «Siamo soddisfatti dei risultati delle vendite di un fiscal year che, nel nostro caso inizia con il primo marzo e si conclude il 28 febbraio dell'anno successivo» spiega Massimo Carraro *(in foto)*, presidente del gruppo Morellato. «Si tratta di risultati per nulla scontati in un contesto di settore ancora complesso e siamo altrettanto soddisfatti di un Ebitda che, per il terzo anno consecutivo, supera la soglia del 21%».
Croce e delizia del gruppo sono le vendite on-line. Nel marzo 2026 l'Agicom aveva contestato due diverse condotte ritenute scorrette comminando al gruppo padovano una multa milionaria poi sospesa dal Tar. E tuttavia l'online rimane elemento strategico di un modello di business autenticamente omnichannel che riesce a sfruttare le sinergie positive tra e-commerce e negozi fisici facendo di Morellato Group il più grande consumer hub d'Europa nel mercato orologeria e gioielleria. Forte di una rete di vendita diretta che conta su oltre 665 punti vendita (a cui si deve circa il 50% del fatturato), ad una distribuzione wholesale in oltre 60 paesi del mondo che pesa per il 30% delle vendite e ad un e-commerce che da solo vale il restante 20% del fatturato, Morellato gode del vantaggio competitivo di chi può avere una conoscenza molto dettagliata del consumatore, online e offline.
«Un'ottima gestione dei nostri 15 marchi (tra proprietà diretta e in licenza) e una profonda passione per i dati che raccogliamo dai diversi canali di vendita, ci permettono offrire ai nostri clienti finali ciò che effettivamente desiderano» spiega Carraro. «Per farlo lavoriamo ad un processo evolutivo continuo che ci poterà a lanciare, proprio a partire da Vicenzaoro September, i prodotti preziosi della licenza acquisita da Gcds. Un marchio della generazione Z che produce principalmente articoli ed accessori di moda ma che noi accompagneremo nel mondo del gioiello e dell'orologeria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDDITIVITÀ
Per il terzo anno consecutivo chiude l'esercizio con un Ebitda superiore al 21%

Wizz Air, nuova rotta da Trieste per Napoli

TRIESTE

Trasporti

Wizz Air, seconda compagnia aerea per quota di mercato in Italia, e Trieste Airport - Friuli Venezia Giulia hanno annunciato il nuovo collegamento diretto tra Trieste e Napoli, la prima rotta domestica operata dalla compagnia dal Ronchi dei Legionari. La nuova connessione, disponibile per l'acquisto sul sito web di Wizz Air e tramite l'app Wizz, prenderà il via il prossimo 14 dicembre. La rotta sarà operata quattro volte a settimana, ogni lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, con tariffe a partire da 19,99 euro. Il nuovo collegamento avvicinerà direttamente il Friuli Venezia Giulia e la Campania, offrendo una nuova opportunità di viaggio tra il Nordest e il Sud Italia. Grazie ai suoi quattro voli alla settimana, la rotta è pensata per rispondere a diverse esigenze di mobilità, dai viaggi per turismo agli spostamenti per lavoro, studio o per visitare amici e familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Airbnb spinge i borghi Fvg «Dai turisti 2,8 milioni»

TRIESTE

Turismo

Oltre alle mete più celebrate e visitate, come Trieste e Udine, esiste un Friuli Venezia Giulia fatto di borghi autentici, tradizioni e paesaggi ancora poco battuti dal turismo di massa. Si tratta di comuni con meno di 30.000 abitanti che, grazie al turismo extralberghiero, possono oggi accogliere visitatori provenienti dall'Italia e dal mondo: nel 2025, la spesa turistica complessivamente generata dagli ospiti Airbnb in Regione nei Comuni con meno di 30.000 abitanti è stata, si legge in una nota della piattaforma, pari a 2,8 milioni di euro. Un dato che riflette quanto evidenziato dall'Osservatorio sul Turismo Diffuso in Italia realizzato da The European House - Ambrosetti per Airbnb, secondo cui, a livello nazionale, l'80% delle aree che ospitano siti Unesco si trova in comuni di piccole dimensioni. «In aggiunta», prosegue la nota, «in oltre 680 luoghi Airbnb rappresenta l'unica opportunità di soggiorno disponibile, contribuendo a rendere accessibili questi territori».

Economia

Industria al bivio

«Imprese, più immigrati per essere competitive»

di **Sandro Moser**

Ulrich Zuenelli, presidente della Loacker: «Per riportare il Nordest a ritmi di sviluppo più sostenuti occorre aumentare la produttività e la capacità di esportare prodotti a maggior valore aggiunto»
«È estremamente urgente un confronto con le istituzioni per favorire un'immigrazione mirata»

TRENTO

L'intervista

«L'innovazione non è più un'opzione: è la condizione necessaria per continuare a creare valore e mantenere occupazione qualificata sul territorio». Ulrich Zuenelli, presidente della Loacker, il notissimo gruppo dolciario altoatesino di Auna di Sotto, non ha dubbi sulla strada che il manifatturiero italiano deve prendere. I dati 2025 registrati dalla Banca d'Italia per il Trentino Alto Adige sono più rassicuranti di quelli registrati in Veneto e in linea con quelli del Friuli Venezia Giulia. Ma qualche criticità si intravvede. Con il tasso di disoccupazione ai minimi (1,8% in Alto Adige, 2,2% in Trentino), non si trova manodopera e nel 2025 l'export ha frenato: meno 0,4% in Alto Adige e meno 4,3% in Trentino. Il Pil regionale è stato sostenuto dal settore agricolo (mele e vino), dal fortissimo comparto turistico, e dai servizi. Tuttavia l'andamento del manifatturiero, dice Bankitalia «è rimasto debole».

Zuenelli, come valuta lo stato dell'economia regionale?

«La nostra economia dimostra una notevole capacità di tenuta, ma per tornare a ritmi di sviluppo più sostenuti sarà necessario aumentare produttività, innovazione e capacità di internazionalizzazione. L'Alto Adige non è in una situazione di crisi, ma in una fase di crescita contenuta che richiede nuove leve per tornare ad accelerare».

La manifattura fatica. Si tratta di una situazione contingente oppure di un trend strutturale?

«A mio avviso si tratta di una combinazione di fattori congiunturali e strutturali. Sul piano congiunturale incidono le tensioni geopolitiche, il rallentamento dell'economia dei principali Paesi europei, Germania e Austria in testa, la volatilità dei costi energetici, l'incertezza sui mercati internazionali, compreso il nuovo regime doganale statunitense, e ovviamente la perdita di potere d'acquisto causata dall'inflazione degli ultimi anni e la bassa fiducia dei consumatori. Tuttavia, questa situazione mette in luce anche questioni strutturali che incidono negativamente sulla competitività internazionale. Tra questi spiccano gli elevati costi del lavoro alla luce della carenza di manodopera, non da ultimo a seguito dell'evoluzione demografica e del graduale pensionamento dei baby boomer».

Con la disoccupazione ai minimi storici, trovare manodopera è uno dei problemi più seri per le imprese.

«Le imprese e le istituzioni a tutti i livelli sono chiamate a confrontarsi con estrema urgenza per trovare soluzioni capaci di compensare il calo della popolazione occupabile attraverso un'immigrazione mirata e l'integrazione di lavoratori qualificati. In questo contesto qui in Alto Adige bisogna focalizzarsi sulla carenza di alloggi».

La frenata dell'export preoccupa. Quali azioni intraprendere per invertire il trend? Cercare nuovi mercati?

«La ricerca di nuovi mercati è certamente una parte della soluzione, ma non l'unica. L'esperienza dimostra che la crescita sostenibile dell'export deriva soprattutto dalla capacità di offrire prodotti ad alto valore aggiunto, innovativi e fortemente distintivi. Chi riesce a competere sulla qualità e sulla specializzazione è generalmente meno esposto alle oscillazioni congiunturali. Le imprese dovrebbero agire su tre fronti: diversificazione geografica abbinata ad investimenti di penetrazione focalizzati sui mercati chiave identificati, innovazione di prodotto e incremento della produttività. Non serve soltanto esportare di più, ma esportare meglio, con maggiore valore aggiunto e una presenza più equilibrata sui mercati mondiali».

-0,4%

L'EXPORT NEL 2025

In Alto Adige il calo è stato determinato dalla manifattura In Trentino l'export è sceso del 4,3%

Secondo uno studio dell'Ocse sull'industria del Veneto, la stagnazione attuale e il differenziale di crescita rispetto ad analoghe regioni europee derivano sostanzialmente da un problema di produttività, che può essere affrontato solo con un aumento degli investimenti nelle attività innovative ad alta tecnologia.

Loacker nel 2025 ha realizzato un fatturato di 459,4 milioni e conta su 1.175 dipendenti diretti

«Il tema della produttività sarà sempre più decisivo: la nostra struttura economica è composta prevalentemente da piccole e medie imprese, che possiedono straordinarie capacità di adattamento ma spesso dispongono di risorse più limitate per investire in ricerca, digitalizzazione e innovazione. Per questo ritengo fondamentale rafforzare la collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca come l'Eurac di Bolzano e realtà tecnologiche internazionali. L'innovazione non è più un'opzione: è la condizione necessaria per continuare a creare valore e mantenere occupazione qualificata sul territorio».

Secondo le analisi della Banca d'Italia, un fattore chiave per il recupero di produttività e competitività sono gli investimenti nelle applicazioni di intelligenza artificiale. Però le imprese sono indietro.

«Condivido l'idea che l'intelligenza artificiale rappresenti una delle principali opportunità per aumentare la produttività delle imprese europee. In territori ad alto costo del lavoro come il nostro, la competitività futura dipenderà sempre più dall'efficienza, dalla qualità e dalla capacità di innovare. L'Ai può migliorare la pianificazione della produzione, la previsione della domanda, la gestione della qualità, la manutenzione degli impianti, la logistica e perfino il servizio ai clienti. Tuttavia, molte aziende si trovano ancora nelle fasi iniziali di adozione. Il vero salto di qualità avverrà quando l'Ai e la robotica androide verranno integrate nei processi quotidiani come uno strumento a supporto delle persone o dove i lavoratori mancheranno a causa del calo demografico, per ottimizzare anche la produzione e la logistica. La digitalizzazione è una priorità strategica per l'imprenditoria altoatesina: per questo in Loacker stiamo investendo nella trasformazione digitale e nella mobilizzazione dell'Ai per potenziare la nostra produttività e capacità competitiva».

4. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ulrich Zuenelli

1,8%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Sia in Alto Adige che in Trentino (2,2%) è ai minimi storici, rendendo difficile trovare manodopera

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

Economia Industria al bivio
«Una regia nazionale per salvare il lavoro»
Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti
0,1%
21

L'intervista a Maghetti

TRIESTE

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che, a inizio estate, hanno evidenziato le criticità del Nordest in termini di produttività del lavoro e di difficoltà di attrarre lavoratori, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta domenica con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, autore del recente saggio "The italian dream", che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi. Trattenere i talenti e possibilmente attrarne nuovi è possibile, ha detto Ross, «pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti, cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna». Martedì è stato invece Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, a indicare nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire e la necessità di farlo organizzandosi in rete: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Mercoledì Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech, ha sottolineato che le Pmi devono avere più coraggio nell'investire in innovazione puntando sull'intelligenza artificiale. «Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa», ha detto, «abbiamo una manifattura incredibile, se innoviamo diventerà ancora più competitiva». Giovedì Leonardo Maghetti, titolare e amministratore della triestina Sifra Est, ha spiegato che il problema principale è «nella resistenza dei giovani nel cercare impieghi da operai all'interno delle fabbriche».

La serie proseguirà nei prossimi giorni con nuove voci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Finanza

Premio basso e Generali Mps boccia l'Ops di Intesa

Il Cda di Rocca Salimbeni evidenzia criticità finanziarie, antitrust e industriali e annuncia invece approfondimenti sulla proposta del Banco Bpm
Per il board l'offerta è inferiore alla media delle recenti operazioni di settore

LUIGI DELL'OLIO
SIENA

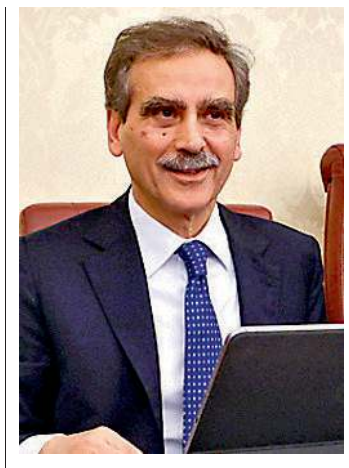
Lo scenario

Il Cda di Mps mostra freddezza per l'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Intesa Sanpaolo sul gruppo senese, lasciando invece aperta la porta al progetto alternativo presentato da Banco Bpm. Al termine della riunione di ieri, svoltasi per esaminare le prime relazioni degli advisor, il vertice della banca senese ha formulato una serie di osservazioni preliminari che di fatto sollevano forti dubbi sui termini finanziari e industriali dell'operazione di Ca'de Sass e riguardano anche la quota di Generali che finirebbe in pancia a un concorrente del Leone.
Al centro delle critiche del consiglio di amministrazione c'è prima di tutto la struttura e la congruità del corrispettivo, composto da 1,6 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione e da 1 euro in denaro per ciascun titolo Mps. Viene fatto notare che questa proposta incorpora un premio del 12,5% rispetto ai valori precedenti all'annuncio. Il board evidenzia che il premio è nettamente inferiore alla media delle recenti operazioni di settore (storicamente attorno al 30%). Inoltre, ai prezzi attuali, l'offerta esprime uno sconto sul valore di mercato della società target, destinato ad ampliarsi considerando il dividendo che Intesa distribuirà a novembre. Inoltre il board di Siena evidenzia lo squilibrio tra il contributo patrimoniale che Mps porterebbe alla nuova entità e il peso azionario riconosciuto ai suoi soci. La banca senese contribuirebbe infatti con il 34% del patrimonio netto tangibile combinato, a fronte di una quota azionaria riconosciuta ai suoi soci di appena il 22%. Per il Cda la valorizzazione proposta rappresenta solo una quota limitata delle sinergie e non riflette il cambio di controllo e il successivo smembramento della banca. Ricevendo prevalentemente azioni Intesa Sanpaolo come corrispettivo, i soci di Mps rimarrebbero così esposti ai rischi di esecuzione, integrazione e potenziale erosione delle quote di mercato nel commercial banking, che per l'offerente risultano in riduzione negli anni dal 2021 al 2025, ossia nel periodo successivo all'integrazione di Ubi Banca.

Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi a Siena

I consiglieri sollevano forti dubbi sui rischi regolamentari e antitrust dell'operazione. Sul trattamento della quota in Generali ai fini del Danish Compromise, il board rileva che i benefici patrimoniali stimati da Intesa appaiono dipendere da presupposti regolamentari e strutture articolate a oggi non note. Tali elementi, che richiedono il vaglio delle autorità competenti, non possono quindi essere considerati acquisiti, lasciando forte incertezza sul reale valore generato dalla combinazione. Ad allarmare il board è poi l'accordo di cessione di un intero compendio ad Unipol Assicurazioni, volto a superare le criticità concorrenziali. Questo perimetro comprende ben 635 filiali, gran parte della rete commerciale e lo stesso marchio Mps. Viene sottolineato che la cessione a Unipol avverrebbe a un prezzo stimato tra 3 e 3,5 miliardi di euro, pari ad appena 7,6 volte gli utili delle attività cedute: un multiplo inferiore ai valori medi di mercato.
Inoltre, la disaggregazione e la vendita del marchio storico comporterebbero un indebolimento del modello di banca di prossimità e del sostegno all'economia reale. In questo scenario, il Cda rivendica la solidità del proprio piano strategico al 2030 e conferma che proseguiranno a pieno ritmo gli approfondimenti sulla proposta di Banco Bpm. Questa via alternativa viene considerata preferibile perché propone un'integrazione industriale fondata sulla valorizzazione dell'intero perimetro di Siena, senza la disaggregazione delle attività e dello storico marchio. Un'apertura, quest'ultima, accolta positivamente dall'istituto lombardo-veneto: «Prendiamo atto con soddisfazione di quanto comunicato da Mps in relazione alla nostra proposta finalizzata a creare valore per gli azionisti di entrambe le banche e a consentire di preservare Mps nella sua interezza, a beneficio dei clienti, dei dipendenti e del territorio», fa sapere un portavoce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps

LE CRITICHE

Contestata la cessione a Unipol di 635 filiali e del marchio

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Bandi Ater, 4.500 famiglie in fila per avere un alloggio

Delle domande presentate ben 4.111 sono nel territorio comunale di Trieste
La graduatoria era stata congelata a seguito della sentenza della Suprema Corte
Quella definitiva, che applica i nuovi criteri, verrà pubblicata entro fine agosto

LAURA TONERO

L'attesa

Entro fine agosto verrà pubblicata la graduatoria definitive del bando indetto nel maggio dello scorso anno per assegnare un alloggio di edilizia popolare nella provincia di Trieste. Sono 4.480 le domande presentate ad Ater, di queste 4.111 sono arrivate da residenti nel comune di Trieste.

La pubblicazione della graduatoria era stata congelata a seguito della sentenza 70 della Corte costituzionale, depositata il 7 maggio scorso, che aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale del requisito della residenza continuativa di cinque anni in Friuli Venezia Giulia previsto per ottenere una casa popolare, smontando così la normativa introdotta nel 2016 dall'esecutivo allora guidato da Debora Serracchiani. La stessa sorte era toccata al provvedimento adottato nel 2024 dalla giunta Fedriga, che aveva abbassato a due anni il requisito minimo.

Alla pubblicazione della sentenza, la Regione aveva predisposto una norma transitoria di riammissione delle domande escluse per la mancanza del requisito del periodo di residenza in regione, permettendo così il riallineamento dei bandi delle Ater alla pronuncia della Suprema Corte.

Ora nella graduatoria definitiva verranno inoltre inserite anche le domande pervenute nel frattempo, le così dette "domande fuori bando" – 350 in tutto e incluse nel conteggio nelle 4.480 indicate in precedenza – consentite dalla normativa a determinate categorie di persone, come i destinatari di un provvedimento esecutivo di sfratto non motivato da morosità, fatta salva la condizione di morosità incolpevole o in sopravvenuta precarietà della condizione economica, oppure gli over 65 o i richiedenti in possesso dell'ordine del giudice di rilascio dell'abitazione familiare a seguito di separazione coniugale.

«Malgrado la complessità del procedimento generata dalla sentenza, in tempi rapidi siamo riusciti a ripristinare la graduatoria definitiva», cosi il presidente di Ater Daniele Mosetti. Che sottolinea come la pubblicazione «garantirà le dovute risposte a un'esigenza del territorio, alle persone che già avevano diritto e anche a quelle che proprio in funzione della decisione della Corte costituzionale hanno ora visto riconoscere il loro diritto».

Stilata la graduatoria, gli alloggi verranno assegnati sulla base ovviamente del punteggio ottenuto, della composizione del nucleo familiare e di alcune delle indicazioni riportate nella domanda. Verranno assegnati sia alloggi inseriti nei complessi immobiliari ristrutturati negli ultimi anni, sia quelli sfitti e riattati.

Nel corso delle prossime settimane, prima quindi della pubblicazione della graduatoria definitiva del bando dello scorso anno, la "Commissione accertamento requisiti soggettivi" formulerà inoltre il settimo aggiornamento delle graduatorie 2019, l'ultimo atto dei bandi iniziati nel giugno del 2019.

Tornando al bando 2025, il numero delle domande pervenute – sulla documentazione inviata sono in corso gli accertamenti sui requisti – è più o meno in linea con quello raccolto dai bandi precedenti: nel 2019, ad esempio, erano stati in 5.273 ad aver partecipato al bando, ma poi erano state 3. 127 le domande risultare idonee e che di conseguenza con punteggi diversi erano entrate in graduatoria.

Numeri che testimoniano come la fame di alloggi popolari sia sempre elevatissima, tenendo in considerazione anche l'aumento esponenziale dei prezzi delle locazioni a Trieste negli ultimi anni, con una fetta consistente degli appartamenti un tempo destinati alla residenzialità, trasformati in case vacanza, quindi in affitti turistici. Un fenomeno che ha ridotto il numero di immobili sul mercato delle locazioni, riducendo l'offerta e contribuendo così a un aumento dei canoni. Per alcune famiglie le cifre pretese dai proprietari degli immobili sono diventate inaccessibili.

Parallelamente sono cresciute anche le famiglie in evidente difficoltà socio-economica, come testimoniamo tanto i Servizi sociali quanto le associazioni del terzo settore o le parrocchie, che offrono aiuto a chi è in difficoltà.

La fotografia scattata un anno fa dall'Ater, riportava che gli inquilini della nostra provincia che abitano in un appartamento di edilizia popolare sono poco più di 17.500 (il 7,6% dei residenti), erano 19.417 nel 2017, 18.942 nel 2021. Il canone medio mensile è di 140 euro. Il 36% ha superato i 65 anni, le inquiline donne superano di gran lunga gli uomini.

Per calcolare il canone di affitto, gli utenti a seconda dell'Isee sono suddivisi in tre fasce. Fa riflettere che quasi il 60% dei contratti ricada nella prima fascia, quella ad alta protezione socio-economica, riservata alle famiglie più fragili sotto questo aspetto. Tra l'altro, ogni anno agli uffici di piazza Foraggi arrivano richieste di riduzione del canone, a fronte di situazioni lavorative e familiari peggiorate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due complessi Ater di Valmaura e via Velerio e il presidente Daniele Mosetti Foto Lasorte e Silvano

LA REVISIONE

A breve arriverà anche il settimo aggiornamento delle liste 2019

IL DATO

Il 36% degli inquilini ha superato i 65 anni Tra i residenti più donne che uomini

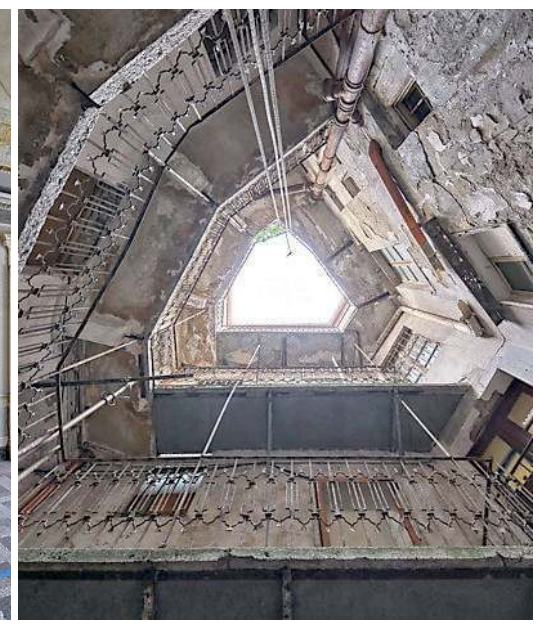
Abbattimento dei canoni Assegnati i contributi

Nelle scorse settimane è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei beneficiari del contributo per l'abbattimento dei canoni di locazione a valere sul bando 2026 (affitti per l'anno 2025). La graduatoria è visualizzabile sul sito del Comune di Trieste ed è comprensiva delle domande escluse. L'atto è pubblicato sull'Albo Pretorio online. Nel caso non si disponga del numero della propria domanda, i possessori di credenziali Spid possono comunque consultare la propria posizione andando sul portale servizisociali.online.trieste.it. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi allo Sportello Casa del Comune nella sede Ater in piazza Foraggi 5/1A, telefono 040 3999210, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e il lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.15.

Intanto nei giorni scorsi Wegreenit si è aggiudicata la gara europea a procedura aperta indetta dall'Ater per l'affidamento, in partenariato pubblico-privato, di contratti di efficientamento energetico sugli edifici in via Grego 34-36-38-40-42-44, ovvero le "case dei Puffi". Il complesso abitativo grazie a questa procedura, inizierà così una completa riqualificazione. Un investimento complessivo di 17,5 milioni di euro, finanziato attraverso il Pnrr.

La sede Ater

Trieste



Restaurata la facciata Ora Rotonda Pancera è pronta alla rinascita

Si attende il via libera al progetto per 32 appartamenti
L'edificio limitrofo lungo via Venezian verrà demolito: ospiterà parcheggi a disposizione dei nuovi inquilini

FRANCESCO BERCIC

I nomi sono gli stessi e rimandano al più illustre passato architettonico di Trieste: la mano di Matteo Pertsch per il progetto e la bottega di Antonio Bosa per le statue e i bassorilievi che adornano la facciata. Ma questa volta Demetrio Carciotti non c'entra nulla, benché sempre a un commerciante si debba la committenza: da quando, nei primi anni dell'Ottocento, Domenico Pancera ha fatto erigere la sua Rotonda – sull'asse delle odierne vie San Michele e Venezian – mai come oggi il suo profilo ha potuto godere di un miglior stato di conservazione.

È il primo, tangibile risultato del progetto che la Toro costruzioni ha avviato nel 2023, per restituire una funzione a un edificio simbolo del così fecondo neoclassicismo giuliano. La rimozione delle impalcature, completata qualche giorno fa, ha da subito destato l'attenzione dei passanti, che hanno scoperto – o riscoperto – un angolo da tempo gravato dall'incuria. A dispetto della posizione strategica, a pochi passi dall'arco di Riccardo, Rotonda Pancera era progressivamente scivolata nell'oblio e la sua facciata annerita ne era la più triste testimonianza. Così la sorpresa è stata, se possibile, ancora più appagante: la finitura delle lunette e dei cinque bassorilievi, l'austerità delle colonne che la fanno somigliare a un tempietto greco, non ultime le sculture di Marte e Minerva collocate ai lati, tutto è riemerso all'improvviso da un passato che pareva dimenticato.

L'investimento

Va da sé, è solo l'inizio. David Mazzucchi, titolare della Toro costruzioni, fa il punto sui lavori, per forza di cose con un orizzonte di medio termine: sulla Rotonda insiste un doppio vincolo della Soprintendenza, tanto per gli esterni quanto per i circa 3.000 metri quadrati degli interni, che si distendono su quattro livelli.

L'acquisizione, come detto, risale al 2023 e ha visto il passaggio di proprietà dalla famiglia veneziana Marchesi Franchin, che aveva a sua volta ipotizzato un piano di recupero poi arenatosi. Da quella volta, ottenuta intanto l'autorizzazione della Soprintendenza per la facciata monumentale, è iniziata la prima fase del cantiere, conclusa appunto nei giorni scorsi.

Ora la Toro attende il via libera al progetto vero e proprio, per il quale è in corso da mesi una trattativa con le Belle arti che sembra arrivata alle battute finali. L'obiettivo, in ogni caso, è stato fissato: saranno ricavati 32 appartamenti di diverse metrature, riservando le ampie sale affrescate del secondo piano a uffici di rappresentanza. Capitolo a sé per i parcheggi, che occuperanno una parte specifica degli interventi.

Non che i lavori fin qui siano stati una passeggiata, anzi. Il recupero di statue e bassorilievi ha richiesto il supporto di restauratori specializzati, impegnati per circa otto mesi a rimuovere i segni del tempo. Perfino i serramenti non si sono potuti toccare, di modo da preservare il più possibile la fisionomia originale immaginata da Pertsch. Il risultato è perfettamente sovrapponibile ai disegni ottocenteschi.

Gli interni

La Rotonda è perciò oggi pronta a metà. Entrando attraverso l'ingresso su via Venezian, si prende consapevolezza del degrado cui è stata condannata: ma – ed è la sensazione più sorprendente – dietro alla fatiscenza si intravede ancora l'abbondanza artistica del passato, con un apparato decorativo quasi onnipresente.

Lo stesso ingresso lo testimonia a suo modo, pensato per accogliere le carrozze in analogia con il Carciotti e la maggior parte dei palazzi d'epoca. Salendo per le scale si arriva al primo piano, un tempo destinato alla servitù e per questo motivo di altezza minore. Ma è al secondo livello che la Rotonda dispiega tutto il potenziale: qualche passo in avanti e si giunge alla grande sala semi-circolare dell'alloggio nobile, i cui contorni sono facilmente intuibili anche da chi l'osserva dall'esterno. Ciò che non è affatto immaginabile sono invece gli affreschi, che fanno riferimento a Giuseppe Gatteri e decorano anche la vicina sala quadrata (la cosiddetta pompeiana) con scene tratte dal mito.

Ulteriori affreschi sono presenti nelle altre due stanze del secondo piano – benché molto compromessi – e andranno riportati alla luce. Tutt'attorno il progetto andrà delineato con la Soprintendenza e sarà svelato a tempo debito: dalla distribuzione precisa dei singoli appartamenti alla collocazione esatta dell'ascensore, fino al destino delle ampie cantine.

I parcheggi

L'altra novità concerne i parcheggi, che saranno ricavati nel contiguo edificio di via Venezian. Non essendoci vincoli della Soprintendenza, il piano è stabilito con certezza: la palazzina – in uno stato a dir poco precario – sarà demolita e vi troveranno spazio 20 posti auto e cinque posti moto, cui si accederà da via della Rotonda.

Le tempistiche

Una volta ottenute le autorizzazioni, Mazzucchi stima almeno due anni di lavori all'interno della Rotonda per consegnare i primi appartamenti. La parte più delicata, com'è ovvio, sarà il recupero degli affreschi di Gatteri, mentre sugli altri piani si dovrebbe procedere spediti. Le scadenze saranno definite non appena verranno limati gli ultimi dettagli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La facciata appena restaurata e le sale interne da recuperare con gli affreschi del Gatteri
Fotoservizio Massimo Silvano

25

GLI STALLI

Per chi comprerà un alloggio disponibili posti auto e moto in una zona strategica del centro città

LA STORIA

Quel mistero delle riunioni massoniche nelle cantine

La cantina con le nicchie

Il Piccolo se n'è già occupato in diverse occasioni e le zone d'ombra, se non proprio i misteri, continuano a suscitare curiosità. I contorni, in ogni caso, sembrano storicamente attendibili: dentro Rotonda Pancera si sarebbero svolte per anni riunioni massoniche, con più precisione nelle ampie cantine, cui si accede facilmente tramite le scale principali.

La fonte maggiore è riconducibile a Felice Machlig, il cui nome è recentemente assurto alla fama per un omicidio consumato nella via a lui dedicata nel rione di San Luigi: Machlig (1811-1897), intellettuale irredentista, ha abitato per anni nella Rotonda ed era nota la sua appartenenza a una loggia. Le cantine, in cui sono stati notati diversi simboli massonici, evoca del resto un'atmosfera acconcia: circolare e formata da numerose stanze collegate tra loro, è dotata di alcune nicchie lungo le pareti attraverso le quali filtra la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Oggi il giorno del lungo addio all'assessore Giorgio Rossi

Camera ardente in Municipio dalle 9 alle 11.15. Alle 12 i funerali in cattedrale

FRANCESCO CODAGNONE

L'assessore comunale alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi, scomparso sabato scorso Foto Lasorte

Il lutto

È il giorno del lungo addio a Giorgio Rossi. L'assessore alla cultura e al turismo – scomparso sabato all'età di 78 anni – oggi entrerà per l'ultima volta in quell'aula dove per oltre vent'anni è stato un vero protagonista della vita politica e civile di Trieste.

La camera ardente sarà allestita dalle 9 alle 11.15 nella sala del Consiglio comunale, in Municipio, per dare ai cittadini e alle autorità la possibilità di porgergli un ultimo saluto. In aula saranno presenti il Gonfalone della città di Trieste, listato a lutto, e gli agenti della Polizia locale in alta uniforme.

Tra le prime persone che si recheranno a dirgli addio ci sarà, con ogni probabilità, il sindaco Roberto Dipiazza. L'alleato in politica, il migliore amico.

Il resto della giunta si ritroverà in piazza Unità pochi minuti prima, per recarsi insieme a rendere omaggio al collega scomparso.

Chiusa la camera ardente, la salma verrà scortata sempre dalla Polizia locale fino al colle di San Giusto, in cattedrale, dove alle 12 avranno inizio i funerali. Nell'occasione, la messa sarà celebrata da don Ettore Malnati. Al termine della funzione religiosa, l'assessore comunale compirà il suo ultimo viaggio verso il cimitero di Opicina, dove troverà per sempre riposo.

Il Municipio, i suoi dipendenti e la politica, intanto, si chiudono in silenzio. Fino alla fine della settimana tutti i canali social istituzionali saranno listati a lutto, e le sole comunicazioni saranno quelle di servizio ai cittadini, di eventuali emergenze o crisi.

Tutte le conferenze stampa e gli eventi di questa settimana sono stati annullati; tutti, tranne uno. Alle 17.30 di oggi la Sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto Vecchio, un luogo caro all'assessore alla cultura dove in questi anni aveva organizzo numerosi eventi, ospiterà la presentazione del volume fotografico "*Flying Racquets*" con l'autore Ray Giubilo; alle 18.30 seguirà la visita alla mostra. A tagliare il nastro sarebbe dovuto essere proprio lui, Rossi, che aveva curato l'organizzazione dell'evento e aveva confermato la propria presenza fino a pochi giorni fa, deciso a tornare quanto prima a lavoro.

In un primo momento il Comune ha valutato di annullare la presentazione e riprogrammarla, come forma di lutto e rispetto; ma in questi giorni è stato proprio il sindaco Dipiazza a insistere perché la mostra venisse confermata. La inaugurerà lui stesso, in forza della delega *ad interim* alla cultura e, soprattutto, per portare avanti il lavoro dell'alleato e amico fidato, come Dipiazza si era impegnato a fare sin dalle prime ore dopo la scomparsa di Rossi. «Giorgio era un lavoratore e non avrebbe mai voluto che tutto si fermasse per lui: aveva pianificato questa mostra e tanti suoi progetti futuri, e ci tengo che, anche se in una giornata difficile come quella di domani (oggi, *ndr*), il suo lavoro vada avanti e continui a parlare per lui», riflette il sindaco.

Il 30 luglio, alle 21.30 in piazza Verdi, l'assessore verrà ricordato durante la proiezione del docufilm "Operazione Batiscafo Trieste" di Massimiliano Finazzer Flory. Un racconto poetico tra immagini e memoria, non solo delle imprese del Batiscafo originale ma anche del sogno di chi, settant'anni dopo, ha voluto realizzarne una riproduzione in scala, da Rossi fortemente voluta: prima esposta in piazza Unità e poi nel museo de Henriquez. La serata sarà dedicata a lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Giorgio Rossi e il sindaco Roberto Dipiazza

ALLE 17.30 AL MAGAZZINO 26

Dipiazza inaugurerà una mostra al posto dell'amico: «Così il suo lavoro continua»

Viabilità, i Gorillaz e gli Eiffel 65 fermano il transito sulle Rive

Primi provvedimenti per i grandi concerti in piazza Unità di sabato 25 e domenica 26 luglio

Il pubblico del concerto di Elisa in piazza Unità Foto Lasorte

Il focus

Trieste si prepara ai grandi concerti dell'estate in piazza dell'Unità d'Italia: sabato 25 luglio i mitici Gorillaz e domenica 26 luglio gli Eiffel 65. Un'ordinanza comunale ha disposto alcuni provvedimenti temporanei alla viabilità che interesseranno l'area di Largo Granatieri e le Rive cittadine (con blocco totale del traffico nelle serate dei concerti).

Dalla mezzanotte di lunedì 20 luglio alla mezzanotte di mercoledì 28 ci sarà l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli nell'area di Largo Granatieri compresa tra Piazza Piccola e via Malcanton (ambo i lati); in via della Muda Vecchia, nel tratto compreso tra via del Teatro Romano e Piazza Piccola, con esclusione dei 3 stalli per disabili esistenti; in via Malcanton, nel tratto compreso tra via del Teatro Romano e Largo Granatieri (ambo i lati).

Sarà, inoltre, istituito il divieto di transito per tutti i veicoli nell'area di Largo Granatieri compresa tra Piazza Piccola e via Malcanton (ambo i lati), via della Muda Vecchia e via Malcanton.

Ci sarà inoltre l'istituzione del doppio senso di marcia su via della Muda Vecchia, nel tratto compreso tra via del Teatro Romano e Piazza Piccola; l'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza per i veicoli che provenendo da via della Muda Vecchia, si immettono in Via del Teatro Romano; l'istituzione del doppio senso di marcia su via Malcanton, nel tratto compreso tra via del Teatro Romano e Largo Granatieri.

Ci sono poi i provvedimenti legati alle due serate dei concerti. Dalle 13 di sabato 25 luglio 2026 alle 3 di domenica 26 (Gorillaz) e dalle 19 di domenica 26 all'una di lunedì 27 luglio (Eiffel 65) ci sarà poi l'istituzione del divieto di transito per i tutti i veicoli lungo le rive trieste nel tratto di riva Del Mandracchio – riva Caduti Per l'Italianità – riva Tre Novembre, compreso tra l'intersezione con via Di Mercato Vecchio e l'intersezione con piazza Nicolò Tommaseo; l'istituzione del divieto di transito per tutte le biciclette, e i dispositivi per la micromobilità elettrica lungo la pista ciclabile lungo le Rive, nel tratto di 230 metri circa compreso tra l'intersezione con via Di Mercato Vecchio e l'intersezione con via dell'Arsenale; l'istituzione del divieto di transito pedonale lungo le Rive, nel tratto di 230 metri circa compreso tra l'intersezione con via Di Mercato Vecchio e l'intersezione con via dell'Arsenale; l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente in via San Carlo (ambo i lati); l'istituzione del divieto di transito per i tutti i veicoli su via San Carlo; l'istituzione del divieto di transito pedonale su via San Carlo.

Dalle 13 di sabato 25 luglio all'una di lunedì 27 , infine, ci saranno: l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente in Via del Teatro Romano, per un tratto di circa 20 metri sul fronte del civico numero 18 (Palazzo Inail).

Deroga a quanto indicato a favore dei mezzi in regolare servizio del trasporto pubblico locale; l'istituzione di una fermata-capolinea provvisoria per i mezzi del trasporto pubblico locale (autobus), posizionata in via del Teatro Romano, per un tratto di circa 20 metri sul fronte del civico 18 (Palazzo Inail), sull'intera area provvisoria di fermata vige il divieto di sosta e fermata con rimozione.

I mezzi in sosta abusiva nelle aree interessate dall'ordinanza saranno rimossi d'autorità.

Sono previste, ovviamente, deroghe a favore del personale e dei mezzi di soccorso in servizio di emergenza, delle forze dell'ordine nonché a favore del personale e dei mezzi autorizzati dagli organizzatori della manifestazione.

«Eventuali modifiche o integrazioni alla deroga ed ai provvedimenti o altri provvedimenti necessari agli eventi e manifestazioni in programma – spiegano dall'amministrazione comunale – potranno essere disposti dalla Polizia locale e dalle altre forze dell'ordine presenti in loco secondo le necessità riscontrate al momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico e park ridotti sul colle di San Giusto

Lavori pubblici

A causa dei lavori Acegas in corso, la viabilità sul colle di San Giusto è stata modificata e le possibilità di parcheggio sono state ridotte. Le principali modifiche alla viabilità sono: via Capitolina è chiusa al traffico tra l'incrocio con viale Ragazzi del '99 e quello con via del Castello - piazza della Cattedrale; viale Ragazzi del '99 diventa a senso unico di marcia tra l'incrocio con via Capitolina e via Tommaso Grossi con direzione verso quest'ultima; via Tommaso Grossi cambi il senso di marcia con direzione verso viale della Rimembranza; divieto di transito ai pullman turistici lungo la direttrice via Capitolina–piazza della Cattedrale, nel tratto compreso tra piazza del Sansovino e via San Giusto.

Si consiglia di raggiungere il Castello di San Giusto a piedi o tramite gli ascensori del Park San Giusto. Gli ascensori sono utilizzabili gratuitamente tutti i giorni dalle 7 alle 23. Per raggiungere il Castello di San Giusto dal centro cittadino in automobile bisogna percorrere: via Donota, via delle Monache, via del Castello. Per raggiungere l'accesso al Castello con ascensore (riservato alle persone con disabilità) bisogna proseguire lungo via San Giusto, via Tommaso Grossi, viale della Rimembranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Apprezzamenti alla compagna Ferisce col coltello due operai

L'episodio in un cantiere edile di via Ucekar a Ponziana
In ospedale con i due feriti anche l'aggressore di 25 anni
Il giovane è stato a sua volta colpito da uno dei lavoratori

MARIA ELENA PATTARO

L'aggressione

Accoltella due operai edili per un saluto o un apprezzamento rivolto alla ragazza che era con lui. E nel cantiere si scatena il caos, con i colleghi che intervengono per bloccare l'aggressore. La violenza è esplosa mercoledì all'ora di pranzo in via Ucekar, nel rione di Ponziana. Il bilancio è di tre persone finite all'ospedale, tra cui i due lavoratori, di origini balcaniche, che fortunatamente hanno riportato soltanto tagli superficiali e il loro aggressore. Si tratta di un giovane marocchino di circa 25 anni, visibilmente agitato all'arrivo dei soccorritori e della Polizia di Stato. Secondo alcune versioni, il giovane sarebbe stato a sua volta colpito in testa con un martello da uno degli operai. Stando a quanto si apprende, sono già scattate alcune denunce a piede libero per lesioni personali. Non è escluso che ne arrivino altre: gli agenti, infatti, stanno valutando le posizioni di altri soggetti presenti al parapiglia. L'obiettivo è ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e accertare le responsabilità dei vari soggetti intervenuti.

Mercoledì un'ordinaria giornata di lavoro ha rischiato di finire in tragedia per motivi banali. Secondo una prima sommaria ricostruzione, i due operai stavano eseguendo dei lavori sulla facciata di un palazzo. Il giovane marocchino è transitato vicino al cantiere insieme alla sua ragazza. Ed è proprio in quegli istanti che si è innescata la miccia che avrebbe poi innescato la violenza. Uno dei due operai le avrebbe rivolto un cenno. Pare che i due fossero stati compagni di classe.

Il giovane che era con lei ha perso il controllo. Saluto o apprezzamento che fosse (non è stato ancora chiarito), quell'interazione gli è sembrata inopportuna. E non ha esitato a farlo presente, prima avrebbe inveito contro i lavoratori e poi, quando se li è ritrovati davanti, ha estratto un coltello. Li ha colpiti agli arti e al busto, per fortuna senza raggiungere punti vitali. Uno dei due avrebbe reagito colpendolo alla testa con un martello, senza causargli gravi ferite. Il tutto mentre gli altri colleghi erano accorsi per difendere i loro compagni. A quegli attimi di gran confusone è seguita la scia di sirene e lampeggianti. Sul posto sono intervenute ambulanze e automedica del 118 e alcune pattuglie del commissariato di San Sabba. I tre feriti sono stati trasportati al Pronto Soccorso di Cattinara: chi per i fendenti, nel caso dei due operai; chi per lo stato di forte agitazione più che per le contusioni, nel caso dell'accoltellatore. Sono già stati tutti dimessi senza gravi conseguenze sanitarie. Resta aperto, invece, il fronte giudiziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESCALATION

Dalle parole ai fatti con colpi di lama agli arti e al busto e una risposta con il martello

La zona di via Ucekar teatro delle violenze Foto Andrea Lasorte

SUL CARSO

Focolai attivi Intervento dell'elicottero anti-incendio

È continuato anche nella giornata di ieri il monitoraggio e la bonifica dell'incendio boschivo di venerdì scorso.
Ieri la squadra Aib-Antincendio boschivo, in convenzione regionale, del comando provinciale dei Vigili del fuoco e le squadre Aib della Protezione Civile e del Corpo Forestale Regionale coordinati dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento della stessa Forestale, hanno costantemente monitorato l'area continuando la bonifica e spegnendo eventuali focolai. Nella mattinata è stato anche attivato l'elicottero regionale che ha eseguito una decina di lanci.

Al bar con la carta appena rubata Scatta l'allarme e viene arrestato

È stato vittima della sua stessa fretta. Approfittava del buio e del momento di distrazione dei bagnanti per fare razzia sul lungomare di Barcola. La scorsa settimana, i Carabinieri della locale Stazione hanno tratto in arresto in flagranza di reato un 24enne, ritenuto responsabile del furto aggravato di borse da mare lasciate temporaneamente incustodite lungo la costa.

Il giovane aveva mirato a colpo sicuro, sottraendo effetti personali che includevano portafogli, denaro contante e piccoli oggetti in oro, ma a tradire il maldestro ladro è stata la fretta di spendere il bottino: subito dopo i colpi, si è diretto in un bar della zona e ha utilizzato una delle carte di credito appena rubate per effettuare alcuni acquisti. Ha però fatto male i propri conti. Il movimento elettronico ha infatti lasciato immediatamente traccia della sua attività e ha fatto scattare l'allarme. Conoscendo la sua esatta posizione, l'intervento sul posto di una pattuglia dei Carabinieri è stato pressoché immediato.

I militari dell'Arma, giunti rapidamente sul posto, hanno individuato e bloccato il ventiquattrenne. La successiva perquisizione personale ha permesso di rinvenire la refurtiva di giornata, interamente recuperata. Tutti gli oggetti di valore e i documenti sono stati quindi restituiti ai legittimi proprietari, che hanno espresso profonda gratitudine per la rapidità dell'operazione.

Il giovane è stato quindi arrestato. Espletate in caserma le formalità di rito, il ventiquattrenne è stato quindi trasferito in carcere e al Coroneo è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'operazione non è, purtroppo, la prima che interessa il lungomare di Barcola. Nelle scorse settimane a intervenire era stata la Polizia locale, chiamata per due furti ai bagnanti. Nel primo caso una cittadina ha riferito di aver visto un uomo avvolgere col proprio asciugamano una borsa, allontanandosi poi con il fagotto. Nel secondo alcuni ragazzi hanno poi segnalato agli agenti un giovane che sul lungomare rovistava tra gli zaini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnanti a Barcola

Trovato morto in mare: autopsia e test tossicologici

La Procura di Trieste procederà con autopsia ed esami tossicologici per fare chiarezza sulle cause del decesso del sessantenne trovato morto in mare nella notte tra martedì e mercoledì. Il corpo era riverso nell'acqua e galleggiava a pochi metri dalla banchina in corrispondenza di Riva Gulli, dietro a Eataly. Erano stati alcuni passanti, l'altra notte, poco dopo l'una e mezza, ad accorgersi del cadavere.

Si tratta di un sessantenne residente a Trieste. Ha avuto un malore? Si è trattato di un gesto estremo o di un incidente? La certezza è che la prima ispezione cadaverica compiuta dal medico legale non ha riscontrato segni di violenza compiuti da terzi. Ma solo l'autopsia e i test tossicologici potranno fornire dei riscontri oggettivi e definitivi.

Sul caso sta indagando la polizia di Stato. Il pubblico ministero di turno, Alessandro Perogio, è stato informato.

Elementi utili potrebbero arrivare anche dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza installati nell'intera zona circostante: l'intenzione degli investigatori è di passare al setaccio tutte le registrazioni disponibili, così da analizzare gli spostamenti della vittima e capire cosa possa essere accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpito da un masso: giovane soccorso con il verricello

Ferito alla testa un 21enne che stava facendo il bagno in Val Rosandra assieme agli amici

Un ragazzo di 21 anni è stato colpito alla testa da un masso nel tardo pomeriggio di ieri mentre stava facendo il bagno nelle acque del torrente in Val Rosandra, zona molto frequentata in questo torrido periodo estivo da chi cerca un po' di refrigerio in mezzo alla natura.

Il giovane è caduto in acqua dopo il colpo, ma poi si è ripreso e, aiutato dagli amici che si trovavano assieme a lui, è risalito a riva.

Sul posto sono arrivati sei soccorritori della stazione di soccorso alpino di Trieste, tra cui un infermiere, e due sanitari dell'equipaggio dell'ambulanza del 118. Il giovane è stato stabilizzato e posizionato su una barella, ma si trovava in una forra piuttosto stretta, rendendo l'evacuazione via terra molto complicata e faticosa.

Per trasportare in ospedale l'infortunato, ferito alla parte posteriore del capo, è stato quindi richiesto l'intervento dell'elisoccorso regionale.

Dall'elicottero è stato calato il tecnico di elisoccorso e poi il medico con una verricellata di ben settanta metri.

Anche l'evacuazione con l'eliambulanza, peraltro, non è risultata affatto semplice a causa della morfologia del luogo, molto stretto. L'operazione si è conclusa grazie alla precisione del pilota che ha controllato la forte turbolenza generata dal mezzo. Il 21enne è stato quindi trasportato in ospedale per gli accertamenti diagnostici e le cure del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elicottero del 118 e l'intervento dei soccorritori ieri pomeriggio in Val Rosandra

Trieste

Tentati suicidi al Coroneo Quattro detenuti salvati dalla Polizia penitenziaria Sappe: situazione inumana

Animi esasperati da sovraffollamento, carenza di organico e caldo torrido

LAURA TONERO

L'emergenza

Negli ultimi due mesi quattro persone detenute al Coroneo hanno tentato di togliersi la vita e sono state salvate dal tempestivo intervento della Polizia penitenziaria. L'ultimo caso risale a martedì scorso.

Un'emergenza drammatica, denunciata dal sindacato del Sappe, e che si inserisce in un contesto, quello del carcere triestino, già delicato: quasi cento persone detenute oltre la capienza regolamentare, il personale della Penitenziaria gravemente sotto organico, con il caldo torrido nelle celle, aggravato anche da croniche infestazioni di cimici. Una situazione «che rende una condizione molto grave ancora più complessa, esasperando gli animi delle persone recluse, alcune già molto fragili, e rendendo molto difficile l'operato dei poliziotti», sottolinea il segretario regionale del Sappe, il sindacato autonomo della Polizia penitenziaria, Giovanni Altomare, La struttura cerca di mitigare le alte temperate con ventilatori nelle celle, un sistema di vaporizzazione nei cosiddetti passaggi, nei corridoi. Ma non basta, anche considerando il cronico sovraffollamento.

Quel carcere potrebbe ospitare 150 detenuti, mentre al 15 giugno erano 245, tra l'altro con alcune celle non disponibili per i lavori in corso. L'organico della Polizia penitenziaria, tarato per una capienza regolamentare dovrebbe contare 160 persone, mentre ce ne sono 124, «con poliziotti chiamati a coprire anche tre posti di servizio», denuncia Altomare.

Tornando al tentativo di suicidio di martedì, i poliziotti hanno salvato un detenuto afghano di 35 anni che aveva tentato di togliersi la vita fissando un lenzuolo a un cancello di sbarramento. Un agente, accortosi del gesto estremo, è riuscito ad intervenire, sorreggendo l'uomo con il proprio corpo. Con l'intervento anche di altri colleghi, ha evitato il fatale epilogo. Il giovane poi è stato affidato alle cure del personale sanitario del 118.

Come detto, non si è trattato di un episodio isolato, visto che «negli ultimi due mesi sono già stati sventati almeno altri tre tentativi di suicidio nel carcere di Trieste grazie al pronto intervento del personale», riferisce il segretario generale del Sappe, Donato Capece. «È la dimostrazione concreta dell'altissimo senso del dovere della Polizia penitenziaria, che continua a salvare vite umane pur operando in un contesto segnato da gravi criticità», aggiunge.

Altomare parla dei poliziotti che operano al Coroneo come di «un presidio di umanità che ogni giorno tutela la vita di chi è affidato alla custodia dello Stato. Con professionalità, prontezza operativa e spirito di squadra hanno consentito di evitare un dramma». Il Sappe denuncia come al Coroneo i detenuti siano «oltre ogni limite, non ci sono neppure gli spazi dove farli dormire, molte volte vengono fatti dormire a terra». «Non è possibile riempire quella struttura come un contenitore, il carcere deve essere umano, deve garantire dignità a chi deve espiare una pena, ma anche al personale che lavora», aggiunge Capece. In mancanza di altre soluzioni, il Sappe reputa serva rafforzare l'organico della Penitenziaria e concedere quando è possibile delle misure alternative alla detenzione. Guardando alle condizioni di lavoro e di sotto organico della Penitenziaria, il sindacato chiede riconoscimenti anche di natura economica ai poliziotti «per i sacrifici che stanno facendo, salvando anche la vita a tante persone disperate».

Sulla vicenda che vede cinque agenti indagati per l'evasione, sei mesi fa, di un detenuto dal Coroneo – sono contestate negligenze nei controlli e ordini di servizio violati – Altomare, con la premessa che «sarà la magistratura ad accertare eventuali responsabilità», valuta che «una situazione simile può causare un calo di attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa circondariale Ernesto Mari di via del Coroneo, che evidenzia da anni condizioni di sovraffollamento Foto Lasorte

Nodo viabilità in centro città: Azione propone tre nuovi park

Per il movimento il mercato ortofrutticolo via Cumano e il Silos le tre aree su cui puntare per ricavare posti auto

«La rete stradale cittadina è sovraccarica di veicoli: l'aumento dei flussi turistici diretti in centro città dovuto al combinato disposto tra le crociere, l'aumento esponenziale del turismo e la chiusura del parcheggio al Molo IV, oltre al noto problema del traffico generato dalle attività del Porto sta creando una situazione non più sostenibile e che nel prossimo futuro non potrà che peggiorare vista la crescita della città e la crescita del Porto. In una parola: un cafarnao». A dichiararlo sono il segretario comunale di Azione Arturo Governa e Francesco Cervesi, delegato alle politiche di sviluppo e membro del direttivo comunale del movimento.

Per i due calendiani, «non è utile proporre l'ennesimo studio sul perché o filosofie sull'utilizzo di mezzi alternativi per la mobilità, che oggi non ci sono e che richiederebbero decenni per essere implementati, così come non è corretto scaricare sui triestini tutti i disagi che la crescita economica del turismo e del Porto comportano: bisogna proporre soluzioni efficaci ed attuabili in tempi rapidi e certi».

Il parcheggio sull'area esterna del Silos Foto Bruni

Per risolvere «in modo concreto ed alla radice» il problema dei posti macchina, Azione propone quindi di realizzare tre grandi parcheggi di interscambio posti a cintura della città. Il primo punto individuato è quello di via Cumano (varie le zone considerate adatte tra piazzale de Gasperi e le caserme in via Cumano), dove si propone di realizzare parcheggi per almeno 500 veicoli. «La zona è già servita dai mezzi pubblici e posta a fianco della stazione ferroviaria di Rozzol, dalla quale potrebbe anche essere attivato un servizio specifico per la Stazione di Campo Marzio», annotano.

Il secondo snodo è quello attorno l'ex Mercato ortofrutticolo. In quell'area attualmente il Piano regolatore comunale prevede edifici (anche residenziali) per oltre 200 mila metri cubi: ma «queste nuove volumetrie non servono ed è più utile pensare ricavare un parcheggio per ulteriori 500 veicoli minimo».

Infine il Silos, dove per i due esponenti di Azione «va reso permanente l'utilizzo del parcheggio esterno appena riaperto». «Oltre a questo, vanno reperiti all'interno del Silos ulteriori 500 posti auto: operazione che il Comune può fare a costo zero permutando la parte anteriore dell'edificio con quella posteriore di proprietà privata».

«Si potranno così anche eliminare i parcheggi dalle Rive e realizzare la pedonalizzazione del nostro fronte mare. Rendendo la nostra già bella Trieste ancora più bella, meno caotica e rumorosa e soprattutto più ordinata e con l'aria più respirabile», concludono Governa e Cervesi.

Ratti nel giardino pubblico Il Pd: «Intervenire subito»

«I ripetuti avvistamenti non possono essere ignorati: il Giardino pubblico è una delle principali aree verdi della città ed è frequentato da bambini, famiglie e anziani. La presenza di ratti non può diventare un elemento di preoccupazione per chi vive questo spazio ogni giorno. Chiediamo al Comune di intervenire quanto prima». A dichiararlo è Luca Bressan, capogruppo Pd della IV Circoscrizione, che insieme alla segretaria provinciale dem Maria Luisa Paglia interviene sulla situazione segnalata da alcuni cittadini circa la presenza di ratti – anche di giorno – nel giardino de Tommasini.

Il Comune ha comunicato di aver effettuato, tra il 25 e il 29 maggio, un intervento di derattizzazione intensiva, che aveva comportato la chiusura del giardino per cinque giorni. I nuovi e ripetuti avvistamenti, a meno di due mesi da quell'intervento, rendono quindi necessario verificarne l'efficacia e valutare ulteriori azioni e un monitoraggio più frequente dell'area.

«Quando una mamma arriva a documentare con un video ciò che accade in un parco frequentato da bambini, siamo di fronte a una segnalazione che l'amministrazione deve prendere seriamente. La tutela della salute pubblica e la qualità degli spazi comuni non possono essere temi secondari. Chi governa ha il dovere di garantire luoghi curati e sicuri, soprattutto quando sono destinati ai più piccoli. Per questo chiediamo un intervento tempestivo, una strategia di prevenzione e manutenzione continua. I triestini hanno diritto di vivere i propri parchi senza che situazioni di questo tipo diventino parte della normalità», aggiunge la segretaria Paglia.

Ratti ripresi nel parco pubblico

Mensa negata alla Sauro: scatta l'interrogazione

«Crediamo che si debbano compiere gli sforzi necessari per ottenere una scuola sempre migliore per servizi e strutture a favore di giovani, famiglie e della società nel suo complesso». Da questo presupposto nasce l'interrogazione presentata dal capogruppo di Lista Russo-Punto franco in V Circoscrizione Luca Gojak (cofirmata da tutto il centrosinistra) riguardante i 20 pasti mensa attualmente non garantiti per altrettanti bimbi iscritti al tempo pieno delle classi prime della scuola elementare "Sauro".

«Con questa interrogazione – spiega il puntofranchista – si chiedono le motivazioni della mancata copertura dei costi della mensa per 20 bambini in più a fronte di una normale "oscillazione fisiologica", prevedibile e anticipata dalla scuola stessa per tempo già a dicembre scorso». Inoltre si chiedono le motivazioni della «tardiva» risposta del Comune (appena ad aprile, quando classi e graduatorie erano già definite), il perché si rimandino eventuali modifiche alla decisione a un futuro conteggio finale «che a luglio inoltrato dovrebbe essere già disponibile», se vi sia l'intenzione da parte del Comune di «adottare le soluzioni necessarie» e «se per il futuro vi sia un piano di sviluppo del tempo pieno per i prossimi anni con relativa previsione di spesa e ricerca dei fondi necessari», si aggiunge.

La sede storica della "Sauro"

Trieste

Lancio del tocco in piazza Verdi Incoronati 187 dottori di ricerca

La cerimonia di fronte al teatro ha suggellato il punto più alto della formazione universitaria

STEFANO BIZZI

Università

«A voi il compito di trovare le idee che guidino il vostro lavoro. Il futuro ha bisogno di nuovi maestri: di voi». Alberto Di Minin, divulgatore e professore ordinario di Innovation Management alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, è stato l'ospite d'onore del Graduation day andato in scena ieri sera in piazza Verdi. Di fronte ai 187 nuovi dottori di ricerca dell'Università di Trieste, Di Minin ha introdotto così la lectio magistralis dal titolo "Il futuro ha bisogno di maestre e maestri-Una riflessione su Ricerca, Innovazione aperta e Responsabilità umana".

La cerimonia di proclamazione ufficiale dei PhD ha poi avuto il suo momento clou con l'atteso lancio del tocco da parte dei neo-dottori. Per quanto fosse solo un pro-forma, sul volto di molti l'emozione non è mancata. La stessa rettrice Donata Vianelli, ricordando il suo personale graduation day, a margine, non ha nascosto la sua. Sul palco ha invece voluto rivolgere un pensiero all'assessore comunale Giorgio Rossi che l'anno scorso ha consentito all'ateneo di portare la cerimonia in città. «Siamo qui perché vogliamo stare vicino alla nostra Trieste», le parole della rettrice che ha sottolineato come il dottorato di ricerca rappresenti il punto più alto della formazione universitaria e l'ingresso di nuove generazioni nella comunità della ricerca. «Celebrare questo passaggio in piazza Verdi significa portare la conoscenza fuori dai luoghi in cui nasce e condividerla con la società, perché la scienza non è solo avanzamento del sapere: è responsabilità, fiducia nel futuro e capacità di contribuire al bene comune».

In senso orario: il lancio del tocco in piazza Verdi; i neo dottori di ricerca; Cristoforetti, Gervasio, Fedriga e Donati e il pubblico Foto Bruni

La classe 2026 dei nuovi dottori di ricerca è composta da 89 donne (47,6%) e 98 uomini (52,4%). La componente internazionale rappresenta il 14,4% del totale, con dottorandi provenienti da 14 Paesi: Austria, Brasile, Cina, Costa Rica, Croazia, Etiopia, Filippine, Francia, India, Iran, Nicaragua, Pakistan, Ruanda e Tunisia, senza dimenticare l'Italia. Si tratta di una distribuzione geografica che conferma l'attrattività globale dell'Università di Trieste, formata da una comunità dottorale aperta a Europa, Asia, Africa e America.

Una trasversalità che riguarda anche la ricerca sviluppata dai 13 corsi che spaziano dalle scienze della vita alla fisica, dalla chimica all'ingegneria, dall'intelligenza artificiale alle nanotecnologie, dalla sostenibilità alle scienze cognitive, fino alla storia, all'architettura e agli studi sul territorio.

La cerimonia condotta da Marinella Chirico, inserita nel calendario di Trieste Estate, è stata accompagnata dalla performance del violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti, ma sul palco a portare il saluto istituzionale è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Il connubio università-territorio è fondamentale perché rappresenta un'opportunità per la crescita ma anche per l'economia. Le aziende che investono in Friuli Venezia Giulia, prima di tutto, chiedono capitale umano e la nostra regione sul tema della formazione gioca un ruolo fondamentale. Mi auguro quindi che molti di voi scelgano di rimanere in un territorio fondamentale per il centro-sud Europa». A seguire sono inoltre intervenuti l'amministratore delegato di Bluenergy Group Alberta Gervasio («Continuate a innovare, in qualsiasi realtà dove andrete») e il direttore generale di CiviBank Luca Cristoforetti («Mantenete lo spirito che vi ha portato fino qui: il vostro talento è una risorsa preziosa per tutta la comunità»).

Il dato dei 187 nuovi PhD per UniTs rappresenta un nuovo record. A spiegarlo è stato Francesco Longo, delegato della rettrice ai Dottorati di ricerca: «Il dato è legato anche all'impatto delle borse finanziate dal Pnrr: il 38° ciclo è infatti il primo a giungere alla proclamazione dopo aver incluso per intero le borse avviate nell'anno accademico 2022/23, a cui si è affiancata la scelta dell'Università di Trieste di continuare a investire anche con risorse proprie nella formazione dottorale».

A conclusione, Longo - anche lui emozionato - ha rivolto ai neo-dottori il suo personale appello a creare delle reti e a comunicare perché: «Non si può fare ricerca da soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci centini all'Oberdan: per cinque anche la lode

MICOL BRUSAFERRO

Sono dieci i ragazzi che hanno concluso la maturità al liceo Oberdan con il massimo dei voti, la metà ha conquistato anche la lode. Per tutti la strada continuerà all'università, tra le facoltà di Matematica, Statistica, Medicina o altri percorsi.

«Liceo ed esame mi hanno permesso di crescere come persona», racconta Pietro Venier, «grazie ai compagni fantastici che ho incontrato. Frequenterò a Trieste Matematica, per cui ho sempre avuto un forte interesse sin da piccolo».

«Ho avuto la fortuna di finire in una bellissima classe, con un fantastico corpo docenti», sottolinea Marco Maldini, «le tracce della prova di italiano, i problemi e i quesiti della prova di matematica sono stati diversi rispetto al passato». «Questo cambiamento», aggiunge, «è stato apprezzabile nella prova di italiano, le cui tracce sono state molto interessanti, invece le novità nella prova di matematica, con il nuovo tipo di quesiti, hanno disorientato gli studenti. La commissione che ha valutato me e la mia classe, presieduta dalla professoressa Giulia Zudini, è stata capace di mettere gli studenti a proprio agio. Sono soddisfatto del mio percorso e del mio esame, e sono molto contento perché anche i miei compagni sono usciti tutti con degli ottimi voti. Adesso penso di iscrivermi a Matematica, a Trieste».

Lode per Nicolò Nevierov. Dopo aver affrontato gli scritti, ricorda che «il colloquio si è svolto in un clima molto sereno: sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla commissione, che è sempre riuscita a metterci a nostro agio, permettendoci di affrontare la prova con tranquillità. Frequenterò il corso di Ingegneria dell'Automazione e dei Sistemi a Padova. In seguito mi piacerebbe proseguire gli studi con una laurea magistrale o master in Robotica e Meccatronica in Danimarca, per approfondire ulteriormente un settore che mi appassiona e proseguire il mio percorso professionale in questo ambito». «Vorrei anche ringraziare tre professori», conclude, «Francesca D'Alfonso, Fabrizio Vinci e Fabio Feri».

Lode anche per Giada Piciullo, che si dichiara «molto soddisfatta. È stato sicuramente un periodo impegnativo ma studiare in compagnia ha alleggerito le prove, che per quanto dure mi hanno dato soddisfazione. Ho deciso di iscrivermi alla facoltà di Statistica a Trieste, perché mi appassiona molto come ambito e spero sia la mia strada». «Non vedo l'utilità di scegliere una materia che non caratterizza appieno la formazione che un ragazzo dovrebbe ricevere da quel tipo di scuola», osserva Filippo Craglietto parlando della maturità, «trovo la scelta delle diverse materie per i diversi indirizzi molto affrettata, quasi casuale, cosa che non va a favore degli interessi degli studenti, le cui conoscenze da verificare devono essere inerenti al tipo di scuola frequentata. Mi iscriverò alla facoltà di Fisica a Trieste e studierò al conservatorio: suono l'arpa».

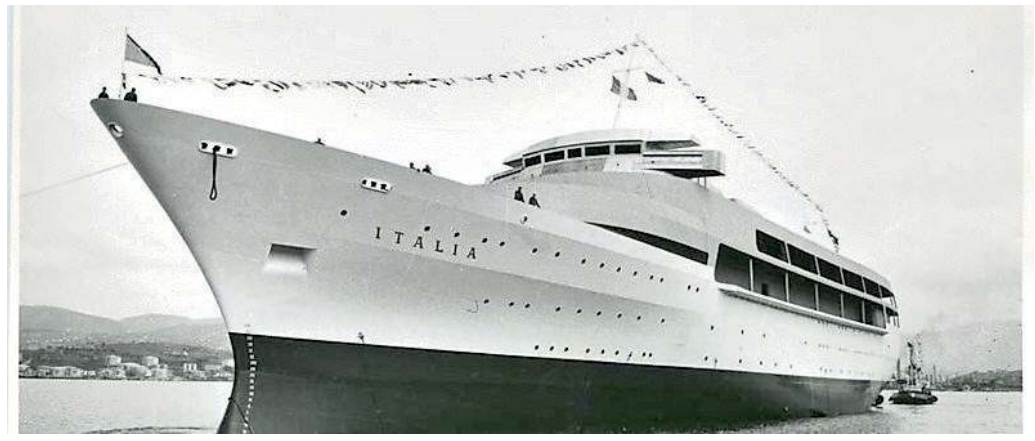
Lode per Elisa Sorrentino, che si dichiara «particolarmente orgogliosa di questo traguardo, non solo per il voto in sé, ma perché rappresenta il coronamento di un intero percorso scolastico che mi ha profondamente arricchita. L'orale era la parte che mi spaventava maggiormente, tuttavia, una volta iniziato il colloquio, la tensione è svanita e ho avuto la possibilità di esprimermi al meglio, trasformando l'esame in un momento di confronto positivo. Guardando al futuro, il mio obiettivo è ora quello di intraprendere gli studi in Medicina».

In alto Nicolò Nevierov, Giada Piciullo ed Elisa Sorrentino. Sotto Pietro Venier, Marco Maldini, Filippo Craglietto e Luca Celani

Luca Celani racconta che «prima di affrontare l'esame non ero sicuro delle mie capacità, però anche grazie al supporto fornito dai miei professori sono riuscito a ottenere un voto di cui sono estremamente orgoglioso. Spero di avere lo stesso successo all'università, quando andrò a frequentare la facoltà di Fisica». Esame concluso con il massimo dei voti all'Oberdan anche per Emanuele Rossi, Gabriele Pellarini con lode e Chiara Dicandia con lode.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - San Dorligo della Valle



Cantiere navale Felszegi «Eravamo un'eccellenza L'orgoglio di Muggia»

Nel luglio '68 la drammatica chiusura: i ricordi e la nostalgia degli ex lavoratori

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Cinquantotto anni fa chiudeva il Cantiere navale Felszegi, fiore all'occhiello della cantieristica privata dell'Alto Adriatico. La sua parabola resta una delle vicende industriali più intense della cantieristica giuliana del dopoguerra: una rapida ascesa negli anni '50 seguita da una rovinosa chiusura nel 1968. La storia del cantiere affonda le radici nella Seconda guerra mondiale, ma il luogo ha origini ben più lontane. Qui, a metà Ottocento, sorgeva il Collegio dei cadetti dell'Accademia della marina imperiale asburgica, il cosiddetto Squero dei cadetti. Caduto in disuso, con l'attività trasferita a Pola, quel terreno tornò a riempirsi di scafi proprio nel pieno del secondo conflitto mondiale. Artefice del rilancio fu Arturo Felszegy, ingegnere triestino di origini ungheresi, con la concessione dell'ex Scalo cadetti nel Vallone di Muggia, attrezzato per costruire navi in acciaio: nel 1941 una nave cisterna, nel 1942 due navi da carico, con un ritmo che non si fermò nemmeno a guerra finita. La morte di Felszegy nel 1948 rischiò di segnare la fine precoce dell'avventura.

Durante il Governo Militare Alleato, il cantiere fu gestito dall'Ente utilizzo risorse economiche del Piano Marshall. Nella delicata fase del Territorio Libero di Trieste, con Muggia in zona di frontiera geopoliticamente instabile, i finanziamenti internazionali e la domanda di ricostruzione post-bellica si trasformarono paradossalmente in un'opportunità. Gli anni Cinquanta furono il periodo di massimo splendore. Nel 1955 la ragione sociale cambiò in Cantiere Navale Felszegi Spa, gli impianti vennero modernizzati e i dipendenti, partiti da 200, arrivarono progressivamente a mille, indotto compreso. Per Muggia, mille lavoratori significava che quasi ogni famiglia aveva qualcuno in cantiere: un legame che si sarebbe fatto sentire drammaticamente nel 1968. Tra il 1944 e il 1966 il cantiere varò 55 navi tra rimorchiatori, motocisterne e motonavi. Alcune di queste divennero leggendarie: la "nave bikini" Morven, costruita e varata in due tronconi perché troppo grande e poi assemblata all'Arsenale, prima operazione del genere in un cantiere italiano, e le due "gemelle", l'Ambriabella e la Dionea. Il 23 luglio 1951 il Felszegi assorbì il Cantiere Martinuzzi, altra realtà muggesana attiva dal 1942, diventando il polo cantieristico di riferimento del Vallone.

Poi gli anni Sessanta portarono una profonda crisi del settore. La chiusura formale arrivò al culmine di una pesante crisi finanziaria del Gruppo Giacomelli, proprietario del cantiere, dopo mesi di tensioni sindacali, scioperi e l'occupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori, nel tentativo disperato di salvare i posti di lavoro. Fu il primo segnale di una crisi più ampia che avrebbe investito l'intero settore cantieristico muggesano, seguito negli anni successivi dalle chiusure del Cantiere San Rocco e dal Cantiere San Marco di Trieste. La crisi precipitò per la riduzione delle commesse e la concorrenza dei grandi poli statali, con lo spettro del licenziamento di massa e della liquidazione dell'azienda. Gli operai si barricarono nel cantiere per impedire lo smantellamento dei macchinari, e imponenti marce raggiunsero Trieste. Commercianti e famiglie muggesane sostennero economicamente gli operai senza salario. A ricordare quei mesi è Daniela Karlicek, all'epoca segretaria dell'Ufficio acquisti: «Nonostante la crisi il lavoro c'era. Iniziammo l'occupazione del cantiere a fine gennaio del 1968 ma non ci fu nulla da fare. Mio marito, calderaio in cantiere, si alzava la notte per consegnare il pane e sbarcare il lunario». Nella sua famiglia lavoravano anche il padre, meccanico, e il suocero, autista. Stesso stato d'animo per Angela Capodanno, impiegata, all'epoca, nell'ufficio paghe: «Anche tanti membri della mia famiglia lavoravano al Felszegi, quindi si può immaginare cosa significasse per noi la chiusura del cantiere, di cui ricordo l'atto di fallimento datato 31 gennaio 1968: mio padre lavorava come operaio tubista, mio marito come elettricista e mio fratello come tracciatore. L'ultimo varo avvenne il 16 settembre 1967, data in cui vennero varate contemporaneamente motonavi, Rimini e Rovigo. Io sono stata alle dipendenze del curatore fallimentare dal 5 febbraio 1968 al 31 dicembre 1968». Anche Adriano Bensi, classe 1947, ricorda quel periodo di occupazione del cantiere: «Abbiamo occupato il cantiere nei mesi invernali, con la gente che ci portava da mangiare, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Resta il fatto che il Felszegi era un'eccellenza: sulla scafo realizzato da Giovanni Bencina hanno impostato le odierne navi. Sono entrato in cantiere all'età di 16 anni, ho fatto la prova d'arte e sono stato assunto come tracciatore. Altri tempi, tutti coloro che lavoravano in cantiere sapevano di esser parte di un'eccellenza».

Tutto finì nel luglio 1968, con la mobilitazione che dovette arrendersi alla chiusura definitiva, portando via con sé un modo di essere di Muggia solo in piccola parte preservato: città operaia, città di mare, città che costruiva navi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ

Tra il 1944 e il 1966 realizzati 55 vari tra rimorchiatori, motocisterne e motonavi

L'Italia, i vari della Salaria e delle gemelle Dionea e Ambriabella, con bozzetto (Erpac), e Daniela Karlicek

Una storia lunga 100 metri disegnata all'ingresso della città

Muggia

A Muggia, lungo via Trieste, un muro lungo quasi cento metri racconta la storia della città. Un'opera che ripercorre le vicende cittadine dalle origini ai giorni nostri, con particolare attenzione alla tradizione della cantieristica navale. È così che Muggia ha scelto di ricordare il Cantiere Felszegi: non con una targa né con un museo, ma con un'opera d'arte visibile a chiunque entri in città. Un omaggio postumo a una vicenda industriale che ha segnato profondamente la comunità muggesana per quasi tre decenni, e che si è conclusa nel 1968 in modo brusco e controverso, lasciando una ferita rimarginata solo dopo generazioni.

L'area esterna dell'attuale Cantiere San Rocco, erede in un certo qual modo dello storico Felszegi, ospita oggi il grande murale inaugurato nell'aprile scorso. L'opera, commissionata dal Comune di Muggia agli artisti Davide Comelli e Mattia Campo Dall'Orto, nasce da una ricerca condotta tra archivi, Museo Carà e collezioni private, da cui sono emersi volti, luoghi simbolo e scene di vita quotidiana.

La storia dei cantieri nella cittadina vive nei racconti degli anziani, negli archivi familiari, nei libretti di lavoro e nelle fotografie ingiallite custodite gelosamente da figli e nipoti degli ex cantierini. E da qualche tempo vive ormai anche sul muro, all'ingresso della città, per ricordare a chi arriva che Muggia non è stata soltanto un borgo medievale affacciato sul golfo, ma anche un luogo dove si costruivano navi ammirate in tutto il mondo; come tra l'altro ha raccontato il progetto espositivo "Cantieri & Cantierini: storie di uomini e navi". Curato da Francesco Fait e Marzia Piuca, e organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Muggia, è una raccolta di memorie per ricostruire assieme ai muggesani il passato dell'industria navale cittadina con una mostra di carattere documentaristico e che ha affrontato il tema dei cantieri cittadini, attività storicamente di eccellenza tanto da riuscire a far associare il nome di Muggia all'élite della cantieristica europea.

—**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lavoratrici del cantiere navale ritratte nel murale Foto Lasorte

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

EDICOLA CHIUSA

C'è ancora chi compra il giornale

Gentile Redazione,
mi permetto di segnalare l'improvvisa (e improvvida) scomparsa dell'edicola della stazione di Trieste ubicata nella rivendita tabacchi (quelli invece resistono).
Mi rendo perfettamente conto che l'epoca dei giornali di carta sta inesorabilmente tramontando. Ma penso anche che finché ci sarà ancora qualcuno che vorrà comperarne una copia, e qualcuno che avrà ancora l'arditezza di stamparla, sia giusto che sopravviva qualche luogo in cui poterla acquistare.
A Milano, per fare un esempio, dove non è inferiore la morìa delle edicole, il problema lo ha brillantemente risolto una catena di supermercati (Esselunga) posizionando i giornali strategicamente vicino alle casse; e li puoi comperare alle sette della mattina come alle nove della sera.
Grazie per l'attenzione e buon lavoro

ROBERTO BIANCHIN

TURISMO

Qual è il target della Croazia?

Buongiorno,
con riferimento al vostro attualissimo articolo di lunedì 13 luglio devo confermare quanto esposto anche un po' come diretto interessato, in quanto navigo in Croazia da quasi vent'anni e toccato con mano questa "escalation" dei prezzi.
In effetti, dai vari siti per naviganti si leggono più e più recensioni che descrivono il turismo in Croazia come oramai fuori controllo riguardo ai prezzi. Ma tale situazione non corrisponde ai servizi offerti.
Pensano – è il commento di moltissimi – di essere come la Costa Azzurra con la differenza sostanziale che lì a prezzi alti corrispondono medesime qualità dei servizi. In Croazia paghi come in Francia ma in alcuni luoghi sono rimasti a cinquant'anni fa. Puoi arrivare a pagare una cena anche fino a 100 euro per persona come in un 4 stelle, magari sì su di un moletto di una baia incantevole, ma senza un filo d'acqua corrente ne'un filo di elettricità. Per non parlare delle boe di ormeggio. Riescono a chiedere 5/6 euro al metro. Basta fare un piccolo calcolo per capire quanto si fanno pagare per una semplice cima legata ad un corpo morto.
Certamente dalla loro parte hanno le coste, le baie, i colori e i profumi.
È la filosofia economica super basica del prendere o lasciare.
La domanda però sorge spontanea: a chi vogliono dedicare queste meraviglie? O meglio, a quale target?
Forse non si rendono conto che da un limone spremuto più e più volte non esce più il "succo".
Ringrazio

RAFFAELE IANNONE

RINGRAZIAMENTI/1

Devoto alla sanità pubblica

Al preziosissimo primario Pesavento e a tutto il personale del reparto fisiatria compreso il personale delle pulizie.
Quando la conoscenza, i saperi e la competenza si fondano con i principi basilari della vita: l'affetto, il rispetto e il benessere profondo allora la medicina diventa un'arte attraverso la quale ristabilite l'equilibrio, l'armonia e la salute dei pazienti. Grazie d'esistere.
Devoto e affascinato della sanità pubblica.
Grazie per la considerazione.

FRANCESCO CAMMARATA

RINGRAZIAMENTI/2

Cure amorevoli per nostro zio

Ringraziamo di cuore tutto il personale di Casa Bartoli che in questi anni si è preso amorevolmente cura di nostro zio Giovanni-Valerio Spech.

SUSANNA E DANIELA SPEH

RIONI

Come è difficile vivere in periferia

Com'è difficile vivere in periferia a Trieste!
Sono un'abitante della VII circoscrizione (Valmaura, Poggi sant'Anna, Servola, Altura, Borgo San Sergio). Rioni dormitorio ormai, per lo più in salita, senza botteghe e negozi, dove, se non hai un'auto, è difficile anche soltanto uscire a prendere un caffè, figuriamoci fare la spesa a piedi. Gli autobus, su per certe salite, non ci arrivano. Tutto ciò porta le persone (molte anziane) a rinchiudersi in casa, soprattutto con queste temperature, e farsi portare la spesa, o dipendere da qualcuno automunito per farsi comprare il necessario.
In Strada Vecchia dell'Istria, una volta piena di negozietti e botteghe, ora c'è il deserto. Nel 2022 il comune e l'Ater, avevano fatto un bel progetto di riqualificazione del giardino abbandonato tra le case di via Domus Civica, con tanto di rendering (tutt'ora visibile), partecipazione degli abitanti, disegni progettati degli studenti, con pista di skateboard, panchine, un'eventuale punto ristoro, il tutto presentato in "pompa magna" con giornalisti, assessore, ingegneri dell'Ater, foto e rinfresco!
Sono passati quattro anni, il giardino è sempre abbandonato, con spazzatura e ratti (pantigane).
Nessuna spiegazione agli abitanti.
Nel frattempo viene presentato un nuovo bellissimo progetto, si chiama "Scintille", per la riqualificazione di un'altra zona, nello stesso rione. Alla presentazione hanno partecipato pochi abitanti. Forse perché non ci credono?
Io mi chiedo perché, presentare un nuovo progetto senza aver portato a termine il precedente?
Ci sentiamo presi in giro. Sembra che a questa amministrazione interessi esclusivamente il centro, e il turismo, dei suoi abitanti importa meno di zero.

ANNA SIDONIO

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Relax a fine serata con un bel tramonto sul mare a metà estate

«Basta poco per apprezzare un tramonto di fine giornata», scrive Rosalba Madotto a corredo della sua fotografia. Scenari unici che i nostri lettori, triestini e turisti, continuano a inviarci a testimonianza di un attaccamento e un apprezzamento per il mare. Andiamo a pubblicare queste immagini nella pagina delle Segnalazioni, ma a volte alcune hanno un formato che non permette di ospitarle con un taglio adeguato.

Il report sociale

Nelle case Abc accolte nel 2025 264 famiglie

Rendere conto di ciò che è stato realizzato, ma soprattutto dimostrare come ogni contributo ricevuto si traduca in progetti concreti a favore dei bambini chirurgici e delle loro famiglie. Con questo obiettivo Abc Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo ha presentato il Report Sociale 2025, il documento che racconta l'impatto delle attività svolte nell'ultimo anno e che diventa l'occasione per rilanciare l'importanza del 5x1000, uno strumento fondamentale per garantire continuità e sviluppo ai progetti dell'associazione.
Il Report Sociale fotografa un 2025 di crescita per Abc, che ha rafforzato il proprio sostegno ai bambini chirurgici del Burlo e alle loro famiglie. Nel corso dell'anno l'associazione ha garantito 264 accoglienze gratuite, offrendo 1.596 notti di ospitalità ai nuclei familiari provenienti da fuori Trieste, e ha affiancato 415 famiglie attraverso il servizio di supporto psicologico in reparto. Il 2025 è stato inoltre l'anno dell'acquisto di tre nuovi appartamenti destinati a diventare le nuove Case Abc, un investimento strategico pensato per assicurare continuità al progetto di accoglienza e rispondere ai bisogni di un numero crescente di famiglie.
«Il bisogno delle famiglie che supportiamo è in costante crescita e per questo è fondamentale poter contare su strumenti che garantiscano continuità e solidità ai nostri progetti. Il 5x1000 è uno di questi: una scelta semplice che si traduce ogni giorno in aiuti concreti per i bambini chirurgici e le loro famiglie», spiega la presidente di Abc, Maria Cristina Pedicchio.
Il Report Sociale mostra con trasparenza come le risorse raccolte dall'associazione si trasformino in servizi, progetti e opportunità concrete per i bambini chirurgici e le loro famiglie.
«Dal supporto psicologico fin dalla diagnosi prenatale all'accoglienza gratuita nelle Case Abc, fino agli investimenti a sostegno della chirurgia pediatrica, ogni intervento raccontato nel Report Sociale è il risultato della fiducia di migliaia di sostenitori. Una rete che può continuare a crescere anche attraverso una semplice firma».
Per destinare il 5x1000 ad Abc, l'Associazione per i Bambini Chirurgici ricorda che è sufficiente firmare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi dedicato agli Enti del Terzo Settore e indicare il codice fiscale 01084150323
Sulla pagina dedicata del sito dell'Associazione, è possibile approfondire come il 5x1000 contribuisce a sostenere i progetti di Abc, trasformandosi in un aiuto concreto per i bambini chirurgici e le loro famiglie.

AUGURI

FULVIO
100 anni. Le leggende non invecchiano mai. Auguri da Gianfranco, Alessandra, Wendy, Denis e Manuela

Un nuovo appello per Carletto Il persiano smarrito a Barcola

«Temo che Carli sia finito a casa di qualcuno. Non sono riuscita a trovarlo. Temo in qualche persona anziana che magari non ha visto gli annunci sparsi per tutta Barcola». Carla Svaghi non ha perso la speranza di riitrovare il suo gatto e lancia un nuovo appello per Carletto, il persiano nero con gli occhi gialli che è stato smarrito nella zona tra il Faro della Vittoria, via dei Panzera, via Contovello e che è stato localizzato l'ultima volta in via Moro.
Carletto, è un esemplare maschio di un anno, buono, socievole e microchippato ma

senza collarino.
Nella speranza di poterlo ritrovare, la proprietaria ha affisso per il rione un nuovo volantino con la foto del gatto. Chi avesse notizie del micio può chiamare il numero 366/4312357.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI AD AURISINA

Mercatino delle pulci

Torna domani il Mercatino delle pulci a cura dell'Associazione culturale Cose di Vecchie Case allestito nella piazza San Rocco di Aurisina con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina. Si tratta di un appuntamento fisso mensile. Ogni terzo sabato del mese a partire dalle 8 del mattino, con ingresso libero, sarà possibile ammirare il mercatino dedicato al piccolo antiquariato, al modernariato e al piccolo collezionismo. La successiva uscita del Mercatino delle pulci di Aurisina si terrà (tempo permettendo) sabato 15 agosto sempre dalle 8 del mattino. Per informazioni: Associazione culturale "Cose di Vecchie Case".

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 16/7/2026

BARI	2	32	1	88	64
CAGLIARI	27	43	17	46	89
FIRENZE	80	63	36	57	34
GENOVA	18	15	66	64	25
MILANO	76	86	81	60	77
NAPOLI	32	8	6	16	58
PALERMO	12	78	2	38	48
ROMA	23	72	85	66	62
TORINO	76	45	72	62	66
VENEZIA	10	8	25	23	79
NAZIONALE	67	2	12	24	4

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	8	10	12
15	17	18	23	27
32	36	43	45	63
72	76	78	80	86

Numero Oro (2) — Doppio Oro (2-32)

SuperEnalotto
1 - 15 - 21 - 46 - 52 - 67
Jolly 41 — Superstar 76

JACKPOT 195.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6		- €
Nessun	5+1		- €
Ai 7	5		26.298,54 €
Ai 575	4		325,49 €
Ai 23.289	3		24,22 €
Ai 358.087	2		5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

All'unico	5	657.463,50 €
All'unico	4	32.549,00 €
Ai 95	3	2.422,00 €
Ai 1.684	2	100,00 €
Ai 10.196	1	10,00 €
Ai 22.818	0	5,00 €

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Panettiere in vacanza ma c'è chi attende il suo ritorno dalle ferie

«Nel rione di Servola c'è un unico panificio, che perpetra la tradizione del buon pane a Trieste, in questi giorni chiuso per ferie. Un affezionato cliente nonché buontempone, ha pensato di apporre sulla serranda - accanto all'informazione del periodo di chiusura - una tabella che segna i giorni mancanti alla riapertura», la foto e la segnalazione sono del lettore Giovanni Carolus, ignoto invece il "buontempone".

LA CERIMONIA

Affidati al Piemonte Cavalleria i cimeli del colonnello Rossi

I colonnelli Mario D'Angelo e Sandro Ricci col medagliere di Rossi

Saranno custoditi nella sala storica del Circolo Ufficiali di Trieste i cimeli del colonnello Francesco Rossi donati dal 9° Reggimento Alpini dell'Aquila al Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°) di Villa Opicina.
Tra gli oggetti che contribuiranno a preservare e valorizzare la memoria storica del Reggimento ci saranno anche la sciabola e il medagliere del 43mo comandante del reparto, Medaglia d'Oro al Valor Militare della Prima guerra mondiale.
La cerimonia di donazione si è tenuta nella caserma "Pasquali-Campomizzi" dell'Aquila alla presenza dei comandanti del 9° Reggimento Alpini e del reggimento Piemonte Cavalleria (2°), colonnello Mario D'Angelo e colonnello Sandro Ricci, e gli eredi della famiglia Rossi-Tascioni.
Il colonnello Francesco Rossi, nato a Paganica (L'Aquila) il 20 aprile 1865, assunse il 22 luglio 1917 il comando del Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" quale 43° Comandante del reparto. Durante la ritirata seguita alla battaglia di Caporetto guidò la retroguardia del XIII Corpo d'Armata, contribuendo a rallentare l'avanzata austro-tedesca durante il ripiegamento dal Tagliamento al Piave. Nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1917, nei pressi di Cessalto, rifiutò la resa e fu gravemente ferito nel combattimento, morendo il giorno successivo.
Al termine della cerimonia, il colonnello Ricci, ha evidenziato il valore storico e simbolico della donazione, sottolineando come i cimeli del colonnello Francesco Rossi rappresentino una testimonianza dei valori di servizio, sacrificio e dedizione che continuano a ispirare il personale del Reggimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Alessio mendicante
Il Giorno	198° ne restano 167
Il Sole	Sorge alle 5:32 Tramonta alle 20:50
La Luna	Sorge alle 9:07 Cala alle 22:39
Il Proverbio	Il mattino scuro di luglio non significa brutta giornata.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
15.07	7	130
16.07	13	139
17.07	9	127
18.07	8	124
19.07	9	132
20.07	8	127

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario	
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.	
IBAN	
IT32B0200805364000107291372	
1) Nome e Cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore/i	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Data di pubblicazione	(eventuale)
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

In memoria di Graziella Fazzini Verbacci da Gianni e Loredana 300,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ. TRIESTE.

STILE

La beneficenza e le sue declinazioni

ROSSANA BETTINI

Il concetto di beneficenza nasce dall'esigenza, presente in tutte le società, di sostenere le persone più fragili attraverso aiuti economici, materiali e sociali. Oggi una cena di gala benefica rappresenta uno degli eventi più efficaci per raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica: eleganza, convivialità e impegno sociale uniti per sostenere una buona causa.
Organizzare una cena di beneficenza è un lavoro entusiasmante, ma impegnativo, che richiede settimane di telefonate, accordi, preventivi e ansie provocate dagli inevitabili imprevisti sotto data.
Se il primo passo è definire con chiarezza i destinatari della raccolta fondi, la cifra da raggiungere e il costo del biglietto, il secondo passo è reperire i sostenitori fra tutti i potenziali sponsor del territorio interessati a sostenere l'iniziativa con un contributo economico, oppure attraverso prodotti e servizi. Lo sponsor che offre il vino, la materia prima per la cena, i fiori, la stampa degli inviti, le attrezzature, o persino il catering e la location, in cambio riceverà visibilità attraverso il programma della serata, i materiali promozionali, i ritorni mediatici, i ringraziamenti pubblici. A questo punto diventa improrogabile assicurarsi di poter contare su una mailing list aggiornata dalla quale attingere l'elenco degli ospiti da costruire con estrema attenzione e delicatezza, soprattutto al momento di comporre le tavolate, nei casi di cene placée.
Anche la scelta del menu richiede sensibilità, deve essere adeguato al tono dell'evento, sostenibile nei costi e prevedere alternative per vegetariani, vegani, allergici o intolleranti. Infine, nel caso di cene all'aperto, il meteo diventa un invitato imprevedibile infatti, anche controllando costantemente

Una cena di gala
Foto Francesco Bruni

le previsioni, è indispensabile predisporre un piano B come una sala interna, una tensostruttura, ombrelloni adeguati, sapendo come questo rappresenti un costo aggiuntivo non indifferente.
Tutto può essere noleggiato, ed è raccomandabile richiedere sempre dei preventivi. Anche la musica deve rispettare il mood, va predisposta con accuratezza, e regolarizzando il permesso Siae il cui costo non è trascurabile e varia a seconda del tipo di manifestazione.
Quanto agli inviti, indicare l'Iban di riferimento per la raccolta fondi è una scelta delicata e, se a Milano è ormai consuetudine, sul territorio è una pratica meno diffusa e può sembrare sfacciata.
Altro tema spiacevole è quello delle disdette all'ultimo, per non sparlare dei maleducati (fortunatamente rari) che non avvisano e non si presentano proprio. Per un villano cui andrebbe spiegato che un improvviso posto vuoto è una previsione di raccolta alterata, vi sono ospiti che versano la loro quota anche senza partecipare all'evento, gesto elegante e generoso, a dimostrazione che una cena di beneficenza può andare oltre alla bella serata e trasformarsi in un aiuto reale per chi ne ha bisogno.

...questione di Stile

Fondazioni Casali

Concluso il progetto di psicoterapia "Qui con te" di Clic

Si è conclusa l'attività del progetto "Qui con te", promosso dall'associazione Clic Trieste – Psicologia e Psicomotricità (www.clictrieste.it), finanziato dalle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali con 2.000 euro di contributo per l'anno 2025/26 e finalizzato a supportare persone in difficoltà economica con bisogni psicologici che per diversi motivi non trovano immediata e adeguata risposta nel servizio pubblico: in particolare il progetto è intervenuto con il supporto economico a copertura di percorsi di psicoterapia individuale.
Tra settembre e maggio, "Qui con te" ha permesso di supportare percorsi di psicoterapia in particolare per donne in percorsi di uscita dalla violenza di genere, in collaborazione con l'associazione Goap Ets-Centro antiviolenza di Trieste, e comunità terapeutiche che ospitano minori.
«Il contributo delle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali, da sempre in stretto contatto con la realtà socio-assistenziale cittadina e sensibili e attive verso le esigenze della popolazione meno abbiente della nostra città — ha dichiarato la psicologa e psicoterapeuta Gabriella Tull, presidente di Clic — è stato preziosissimo per sostenere la nostra associazione. In particolare è stato fondamentale negli ultimi quattro anni per facilitare l'accesso alle nostre attività delle persone con difficoltà economiche e bisogni psicologici, coprendo le spese vive per l'erogazione di interventi individuali di psicoterapia e per l'utilizzo degli spazi per l'attività di benessere di gruppo. La possibilità di accesso gratuito ai percorsi che sono il fiore all'occhiello della nostra associazione è stata molto gradita sia dalle persone partecipanti che dagli enti e associazioni con cui collaboriamo per arricchire l'offerta di salute e benessere rivolta alla nostra comunità».
In precedenza le Fondazioni Casali hanno finanziato tre edizioni del progetto Ben-essere insieme, progetto che ha permesso di offrire e rendere accessibili alle fasce economicamente svantaggiate di Trieste interventi di gruppo finalizzati al sostegno delle risorse psicologiche e relazionali, con l'obiettivo di integrare gli interventi offerti dalla rete dei servizi cittadini con percorsi di gruppo preventivi, socio-educativi e terapeutici che spesso rappresentano la modalità privilegiata di intervento in assenza di conclamato disagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il logo dell'associazione Clic

Cultura e Spettacoli

Flying Raquets, Ray Giubilo porta il tennis globale a Trieste

Si apre al Magazzino 26 la mostra del fotografo triestino. Oggi presentazione del libro con l'autore

GIULIA BASSO

L'intervista

«Ho sempre desiderato fare una mostra a Trieste, e finalmente ci sono riuscito: qui sono cresciuto e mi sono formato. Anche se vivo dall'altra parte del mondo non ho mai smesso di tornarci». Ray Giubilo, fotografo triestino di fama internazionale, racconta così la scelta di portare "Flying Racquets" nella sua città. La mostra, realizzata da Triestebookfest in coorganizzazione con il Comune, con il contributo della Fondazione CRTrieste e la collaborazione di Aps comunicazione, raccoglie sessanta immagini di grande formato scelte tra un archivio di quasi un milione di scatti. Si inaugura questo pomeriggio al Magazzino 26, Sala Leonor Fini, e apre al pubblico dal 18 luglio al 20 settembre. Ad anticiparla, sempre oggi alle 17.30 in Sala Luttazzi, la presentazione dell'omonimo volume fotografico edito da Allemandi, con Giubilo in dialogo con l'inviato Rai Sebastiano Franco. In mostra anche la serie pittorica "Terra Rossa" di Federica Ramani, che reinterpreta alcuni degli scatti più recenti di Giubilo fondendo encausto e terra rossa.

Perché ha scelto proprio Trieste per raccontare quasi quarant'anni di carriera?

«Era un progetto che avevo in mente da tempo, senza sapere se si sarebbe mai realizzato. Volevo che accadesse a Trieste perché qui sono cresciuto e ho studiato, e nonostante la distanza ho sempre mantenuto i rapporti con la città e con gli amici».

Com'è nata la sua passione per il tennis?

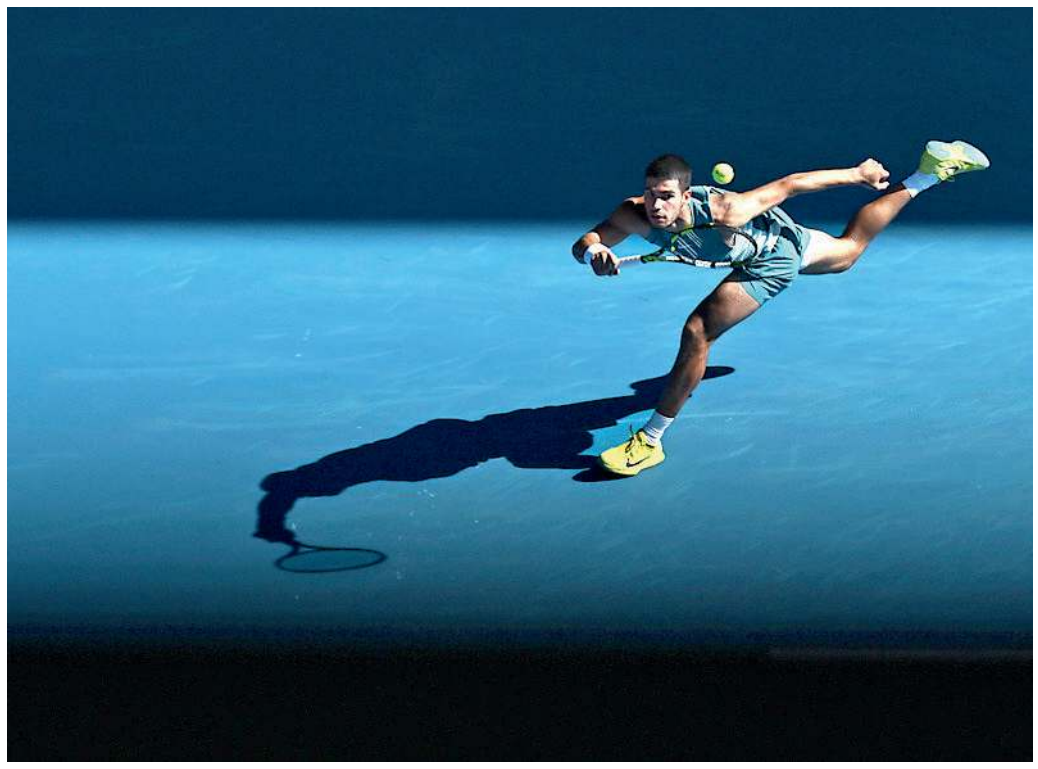
«Mio padre era socio del Tennis Triestino, quando il circolo aveva ancora i campi vicino alla vecchia sede del Piccolo in via Guido Reni. Io però da bambino preferivo il calcio. Ho cominciato a prendere il tennis sul serio solo verso i diciotto anni, e da lì è diventato il mio sport».

Nel 1989 un amico triestino la porta agli Australian Open. Se quella telefonata non fosse arrivata, pensa che avrebbe comunque trovato questa strada?

«No, è stato proprio un caso. Se lui non mi avesse chiamato, io non mi sarei mai occupato di tennis: lavoravo nel mondo della moda, giocavo a tennis quasi ogni giorno, ma la fotografia sportiva non era nei miei piani».

Sessanta immagini scelte tra decine di migliaia di scatti: come si affronta una selezione così severa?

«Il mio archivio conta forse un milione di fotografie e negli anni ho creato una selezione di lavoro di circa diecimila. Da queste provengono le sessanta in mostra, accompagnate da altre centoquaranta immagini a rotazione su due monitor: gli scatti li ho scelti io, il curatore Aldo Poduie ha consigliato la disposizione. Sono le foto che mi piace mostrare al pubblico: alcune raccontano stadi che non esistono più o giocatori ormai lontani dal circuito».



Alcaraz e Federer in due degli spettacolari scatti di Ray Giubilo, in mostra al Magazzino 26

IL LEGAME

«Volevo accadesse qui perché qui sono cresciuto e ho studiato, non ho mai perso i rapporti»

Come si racconta il tennis con un'immagine ferma?

«È difficile. Cerco scatti che fanno entrare nell'atmosfera, che trasmettono qualcosa oltre il gesto. Ci vuole esperienza: dopo quasi quarant'anni diventa quasi automatico. Ma il lavoro resta faticoso: ore sotto il sole, anche venti campi da coprire in una giornata, la folla da attraversare per farsi largo e trovare l'inquadratura giusta. L'importante, dopo tutto questo tempo, è avere ancora voglia di fotografare: senza quella, tecnica ed esperienza non contano».

"It's not Halloween" avrà uno spazio speciale in mostra?

«Sarà l'unica foto incorniciata con passepartout e vetro, e avvicinandosi partirà un video che ne racconta la genesi. Non l'avevo pianificata: è nata per caso, durante una partita, quando ho notato che gli occhi di Jasmine Paolini si allineavano perfettamente al logo della racchetta».

C'è un'altra fotografia, meno nota, a cui è particolarmente legato?

«Uno smash di Pete Sampras: lo scatto lo coglie sospeso a mezz'aria, le ginocchia piegate, il braccio disteso e la racchetta ancora dietro la testa, un istante prima dell'impatto. È diventata poi il poster ufficiale di un marchio di racchette. È una foto che amo quanto quella di Paolini, forse di più».

Tra tutti i campioni fotografati, chi le ha regalato di più davanti all'obiettivo?

«Negli ultimi tempi Flavio Cobolli mi sta dando molte belle foto: è un giocatore dinamico, con un gesto quasi classico. Ma in assoluto Rafael Nadal resta il mio preferito: il suo movimento è tra i più fotografici che il tennis abbia mai avuto, ho sempre adorato immortalarlo».

Il libro "Flying Racquets" nasce insieme alla mostra o ha una storia più lunga?

«Era un progetto nel cassetto da anni, ci lavoravo nel tempo libero facendomi stampare copie private da mostrare alle case editrici. Quando mi hanno proposto un libro su Sinner, ho risposto che mi sembrava prematuro e ho fatto vedere questo, che è piaciuto subito ed è già quasi esaurito. Ogni fotografo ha le sue paure quando pubblica un libro o allestisce una mostra: così intanto ne ho esorcizzata una».

Le sue fotografie sono ora anche materia per un'altra artista...

«Federica Ramani ha preso alcuni dei miei scatti più recenti e li ha trasformati con una tecnica che unisce cera d'encausto e terra rossa prelevata dai campi. Non sono repliche delle mie foto: le ha scomposte e ricostruite a modo suo, con un risultato che ha una tridimensionalità che la fotografia da sola non può dare. Sarà una mostra nella mostra, capace di sorprendere anche chi non segue il tennis».

Cosa ha perso il mestiere passando dalla pellicola al digitale, e cosa pensa dell'intelligenza artificiale nella fotografia?

«Con la pellicola non si aveva mai la certezza di aver fatto una buona foto finché non si sviluppava: si scattava e si sperava. Oggi con i mirrorless si controlla tutto in tempo reale, ed è più facile ottenere un buon risultato. Quanto all'intelligenza artificiale, se applicata alla post-produzione aiuta, per esempio, a recuperare un volto in ombra senza le ore di lavoro che servivano prima. Ma deve restare uno strumento di correzione, non di invenzione: la fotografia deve conservare i difetti di un millesimo di secondo di realtà, non diventare un'immagine artificiale».

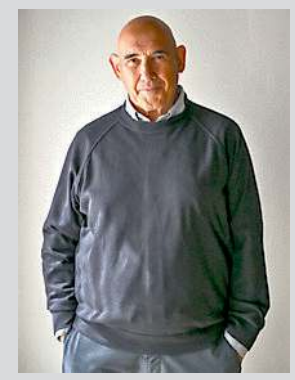
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«Andai agli Open perché un amico mi ci invitò, senza di lui non me ne sarei mai occupato»

IL PROFILO

Un archivio da oltre un milione di scatti



Nato ad Adelaide nel 1956 da genitori triestini, Ray Giubilo cresce e studia a Trieste prima di tornare in Australia, dove lavora come fotografo di moda. Nel 1989 una telefonata dell'amico triestino Leo Bassi gli procura un accredito agli Australian Open per il quindicinale «Match-Ball»: è l'inizio della sua carriera nel tennis. Dal 1994 segue stabilmente il circuito internazionale: oltre 130 tornei del Grande Slam, tre Olimpiadi, un archivio di quasi un milione di scatti. Staff photographer de Il Tennis Italiano, ha pubblicato cinque libri: l'ultimo, "Flying Racquets", sta andando a ruba.

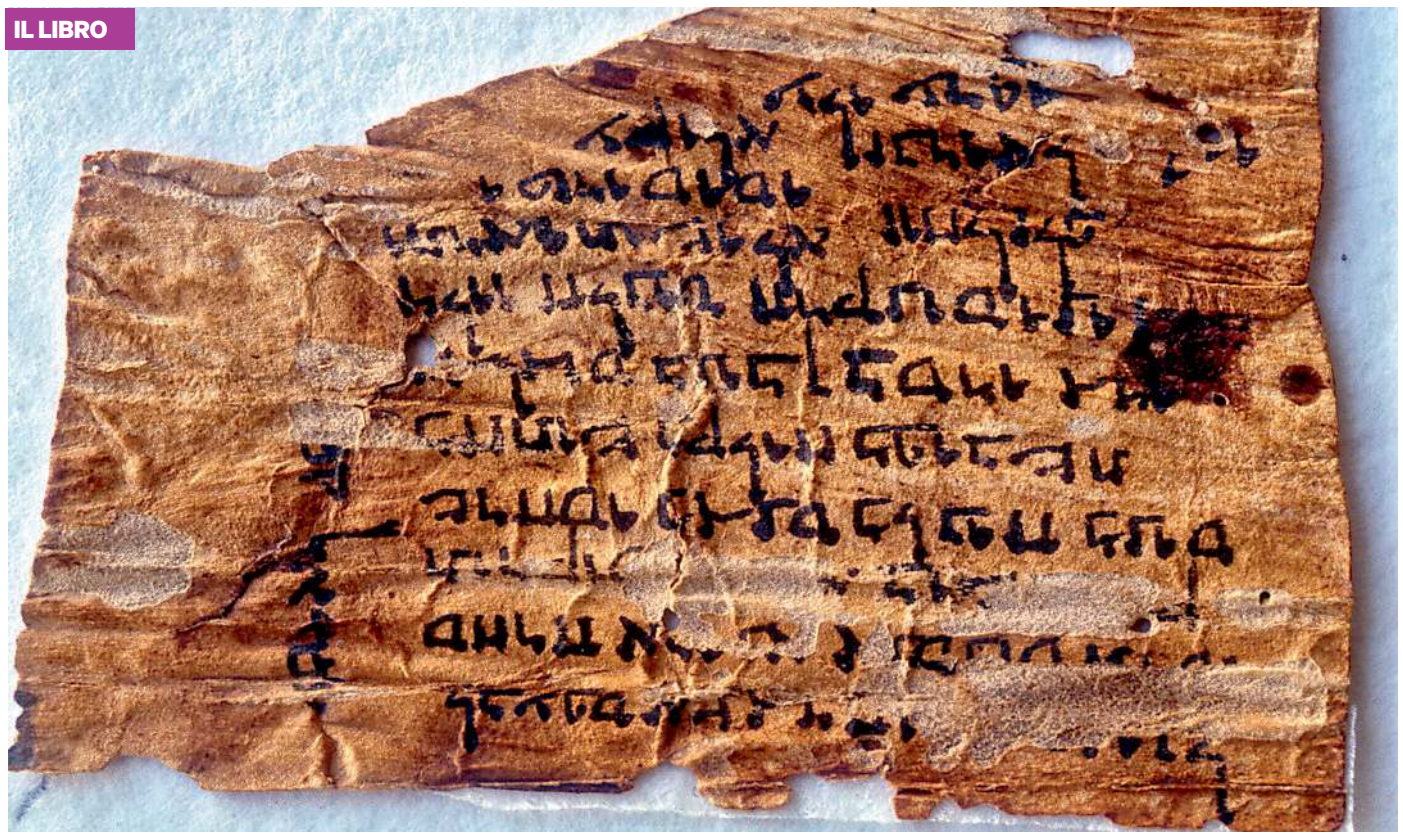
L'IMMAGINE

La foto epica che ha avuto due premi internazionali

Scattata al primo turno degli US Open 2025, nel match tra Jasmine Paolini e Destanee Aiava, "It's not Halloween" coglie un istante imprevisto: dopo un dritto, la racchetta torna indietro e il volto della tennista si allinea perfettamente al logo a forma di Y, come dentro una maschera. Pubblicata su Instagram con una didascalia ironica, ha superato i tredici milioni di visualizzazioni e ha vinto due riconoscimenti internazionali nel 2025: l'Itf Tennis Photo Award come miglior fotografia di tennis dell'anno e l'Aips Award come miglior fotografia sportiva. In mostra è l'unica immagine incorniciata con passepartout e vetro.

Cultura e Spettacoli

IL LIBRO



In dialogo con il Signore Malnati spiega i Salmi

Nel suo nuovo libro il teologo illustra e riflette sul salterio di Re Davide

MARCO RONCALLI

La recensione

Una raccolta di centocinquanta preghiere suddivise in cinque libri, che racconta oltre nove secoli di storia del popolo di Israele: dal tempo di Mosè (intorno al 1400 a.C.) al periodo post-esilico dopo il 500 a.C. Centocinquanta testi poetici nati come canti che esprimono ora formule di gratitudine, ora lamenti struggenti; lodi purissime e suppliche più drammatiche. Parliamo dei Salmi.

Certamente scritti da più autori (Asaf, i figli di Core, Salomone, Mosè, Etan l'ezraita ed Eman l'ezraita...), benché attribuiti dalla tradizione biblica al solo Davide costituiscono un pilastro sia nella spiritualità del popolo ebraico nelle sue vicende più antiche, ma anche nella preghiera personale e nelle liturgie comunitarie del popolo cristiano. Anzi, da sempre, sono sempre considerati una forma privilegiata di preghiera nella Chiesa. I Padri – da Agostino ad Ambrogio – ne hanno colto la forza spirituale. Il monachesimo li ha trasformati in invocazioni da recitare per rafforzare la fede e poi musicati per l'ufficio divino. Il Concilio Vaticano II li ha collocati al cuore della preghiera liturgica, promuovendo una maggiore partecipazione dei fedeli e un rinnovato senso della presenza di Cristo nella vita della Chiesa. Rendendo la preghiera dei Salmi non solo patrimonio del clero, ma esperienza spirituale accessibile a tutti i credenti. Rafforzando inoltre il legame tra tradizione biblica e vita cristiana contemporanea.

Dettaglio di copertina

Ad offrire ora una guida chiara ed accessibile alla conoscenza di questo antico tesoro di poesia e di spiritualità, al suo autentico significato, arriva ora in libreria "I cinque libri dei Salmi. Origine e messaggio" (pp. 242, euro 19, Eupress FTL- Edizioni Cantagalli), scritto dal teologo Ettore Malnati, già parroco e vicario episcopale per il laicato e la cultura della diocesi di Trieste, autore prolifico e docente in diversi atenei, ora tornato nel suo paese di origine dove collabora con diverse parrocchie in provincia di Varese.

Senza pretese di nuovi approfondimenti esegetici o ermeneutici (ma aiutando il lettore a non perdersi tra generi letterari, contesti storici o le complesse metafore dell'Antico Oriente), e senza replicare approcci peculiari della "salmodia" contemporanea (sperimentata già da padre David Maria Turoldo per vivere il messaggio biblico alla luce della contemporaneità), l'autore, in queste sue nuove pagine rivela invece un altro intento. Ovvero - rispettando l'architettura originaria del Salterio modellata sul Pentateuco -«leggere fedelmente la pregnanza antropologica dei salmisti cogliendo il dramma sia dei soggetti che della situazione del popolo eletto nei suoi momenti di gratitudine e di delusione».

Così monsignor Malnati che, aprendo la sua riflessione pastorale-catechetica sviluppata appunto lungo i binari paralleli della dimensione antropologica e della tensione messianica aggiunge: «I Salmi, così come sono vissuti sia dalla sinagoga che dalle comunità cristiane, sono quella eco che ci rende presente la voce di un popolo che Dio ha eletto affinché possa essere nella difficoltà di una non facile fedeltà (tanto da 'meritare' l'appellativo di 'popolo di dura cervice') quella 'profezia' di un monoteismo dinamico dove la relazione tra popolo e Dio è attenzione educante di un Padre con la sua famiglia». E conclude:«Considerare così la valenza dei diversi salmi aiuta i credenti, sia dell'Alleanza Antica che di quella Nuova, a storicizzare e nello stesso tempo a rendere umano il rapporto con Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VALENZA

«Aiutano i credenti dell'Alleanza antica e di quella Nuova a rendere umano il rapporto con Dio»

Un manoscritto di Qumran e una immagine di re Davide

Doppio concerto per i 40 anni di note del bluesman di Trieste Mike Sponza

Musica

Doppio appuntamento in regione per il bluesman triestino Mike Sponza, a Trieste e a Capriva del Friuli a Villa Russiz dove per l'occasione sarà accompagnato dalla giovane e talentuosa Jazz Punt Big Band with Chamber String Orchestra "Forma Musica" di Tolmino. Dopo oltre quarant'anni di attività, sedici album pubblicati e una carriera che lo ha portato a esibirsi nei principali festival europei e a registrare più volte negli storici Abbey Road Studios di Londra, Mike Sponza torna nella sua Trieste con un progetto completamente nuovo.

L'appuntamento è per oggi alle 21 in Piazza Verdi, nell'ambito della rassegna Trieste Estate, con un concerto a ingresso libero che rappresenta molto più della presentazione di un nuovo disco: è l'inizio di una nuova fase artistica, forse la più personale e coraggiosa della sua lunga carriera.

Il nuovo lavoro discografico – il sedicesimo album – sarà presentato in anteprima assoluta, con un repertorio interamente composto da brani originali che segnano un'evoluzione significativa del percorso musicale di Sponza.

Se la sua identità resta profondamente radicata nel blues, nel soul e nella grande tradizione della musica afroamericana, il nuovo progetto amplia decisamente gli orizzonti sonori, lasciando entrare influenze contemporanee, nuove architetture ritmiche e una ricerca timbrica che guarda al presente senza rinunciare alla propria autenticità.

Il bluesman triestino Mike Sponza

Al centro rimangono la sua voce, la sua chitarra e una scrittura che negli anni ha saputo distinguersi per originalità ed eleganza, ma questa volta il progetto si arricchisce di un elemento nuovo: tre straordinarie voci femminili che dialogano costantemente con quella di Sponza, costruendo un intreccio di armonie vocali che diventa una delle firme sonore dell'intero spettacolo. Le voci non rappresentano un semplice accompagnamento, ma sono parte integrante della narrazione musicale, creando un impatto emotivo che richiama la grande tradizione soul e gospel, reinterpretata con un linguaggio contemporaneo.

Grande attenzione è stata dedicata anche ai testi. Le nuove canzoni affrontano temi profondamente attuali: il cambiamento della società, la tecnologia, le relazioni umane, il lavoro, le contraddizioni del nostro tempo e la ricerca di autenticità in un mondo sempre più veloce. Sono storie che osservano il presente con sensibilità, ironia e spirito critico, mantenendo quella capacità narrativa che ha sempre contraddistinto la scrittura di Mike Sponza. Autore, compositore, chitarrista, produttore artistico e sound designer di fama internazionale, Sponza è oggi una figura che unisce la tradizione musicale alla continua sperimentazione. In parallelo all'attività concertistica, è infatti uno dei maggiori esperti europei nell'applicazione dell'intelligenza artificiale alla musica per gli ambienti commerciali, tema sul quale sviluppa progetti internazionali di ricerca e innovazione.

Mike Sponza sarà quindi protagonista, il 24 luglio alle 20 a Capriva del Friuli, anche di una serata internazionale e speciale all'insegna dell'arte e della beneficenza, i cui proventi saranno interamente devoluti alla Fondazione Villa Russiz, attiva da oltre un secolo nel campo dell'assistenza educativa a favore dei minori in difficoltà. Per l'occasione, nello spettacolo che si terrà a Villa Russiz, sarà accompagnato dalla giovane e talentuosa Jazz Punt Big Band with Chamber String Orchestra "Forma Musica" di Tolmin (Slovenia). Prevendite per lo spettacolo del 24 luglio al Ticketpoint Trieste.

Giorno & Notte

TEATRO

Donne, muse, musica Ritratti di triestine in uno spettacolo

NADIA PASTORCICH

Dopo aver raccontato le donne triestine del mondo dello spettacolo e quelle dei mestieri di una volta, Michela Vitali è andata avanti con le ricerche, proponendo ora una nuova pièce "Donne, Muse, Musica" che la vede in scena insieme a Caterina Bogataj. L'evento si terrà il domani, alle 18.30, sulla terrazza della Palazzina Infopoint di Promoturismo Fvg (Sistiana 56). «Parleremo di diverse grandi donne nate a Trieste o che hanno vissuto nella nostra città – spiega Michela Vitali –. Ricorderemo Margherita Hack, Ave Ninchi, Marisa Bartoli, Alida Valli, Fedora Barbieri».
La musica che accompagnerà questi momenti non comprenderà solo canzoni triestine. «Siccome ricorderemo pure Nora Barnacle, moglie di James Joyce, ci sarà una canzone in irlandese, "Molly Malone", mentre "Fly Me to the Moon" la dedicheremo a Margherita Hack. Faremo pure un omaggio a Lelio Luttazzi a pochi giorni dall'anniversario della sua scomparsa». Vitali e Bogataj si caleranno nei panni di Siora Jole e Siora Cate, due amiche di mezza età, che il pubblico ha già avuto modo di vedere e applaudire in altri spettacoli. «Ad accompagnarci alle tastiere sarà l'inossidabile maestro Bruno Jurcev».
La parte di prosa è nata da un lavoro di approfondimento di Vitali che successivamente si è confrontata con Bogataj. «"Molly Malone", per esempio, è stata proposta da Caterina. È una canzone che io non conoscevo e della quale mi sono innamorata». L0evento a ingresso libero rientra negli appuntamenti estivi organizzati dalla Pro Loco Mitreo, presieduta da Elisabetta Mereu, in collaborazione con Comune e Promoturismo.
Il prossimo appuntamento "Rilke. Musica e versi al tramonto" con Michela Vitali e la flautista austriaca Heide Wartha si terrà il 25 luglio, alle 19, sulla Terrazza (del secondo piano) del Ristobar Rilke, Campeggio Baia Holiday – Marepineta. In caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato al 26 luglio.

Domani
alle 18.30
all'Infopoint di Sistiana

Eventi in città

Maladie d'amour

Alle 21, al Giardino del Museo Sartorio la Compagnia Teatro Armathandi Verona metterà in scena lo spettacolo "Maladie d'amour - teatro di Maschera" di Franca Guerra, Adriana Giacomino e Marco Cantieri. Il ticchettio della macchina da scrivere e le note del violino fanno da colonna sonora all'amore di Marcel e Pauline, due giovani artisti che si conoscono, si amano e decidono di unire i loro cuori, la loro vita, i loro sogni. La loro è una storia semplice, quasi normale. E nella valigia di questo lungo viaggio insieme, hanno voluto raccogliere emozioni e carezze, risate e litigi, abbracci, pensieri...

Rio Side Festival al via a Muggia

Parte a Muggia il Rio Side Festival, oggi dalle 15 e domani dalle 12 a mezzanotte, nell'area del Tiro a Volo del comune rivierasco.
La musica sarà il cuore pulsante, oggi dalle 18 sul palco principale con i dj triestini Oh my God!, Pit (patateintechno), gli udinesi Ritmo Romantico e i triestini Cigo, Lorenzo Gessi, Steff & Friends sul secondario.
L'ingresso è a pagamento, biglietti disponibili all'ingresso, previste anche delle navette (ultima in partenza da Muggia a Piazza Goldoni a Trieste alle 00.55). (E.R.)

SPETTACOLI

Altura e Servola, rioni a tutto spettacolo con Fuoricentro

Prosegue la rassegna a cura del Teatro degli Sterpi col supporto tecnico di Hangar fra musica e prosa

ANNALISA PERINI

Altura, stasera, e Servola, domani e dopodomani saranno animate questo fine settimana, tra musica e teatro, dagli eventi di Trieste Estate Fuoricentro, rassegna culturale diffusa, sostenuta dal Comune di Trieste, a cura del Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di Hangar Teatri. Il via oggi alla parrocchia di Altura alle 19, con l'associazione culturale Bermibau e il suo spettacolo di percussioni con ritmi provenienti da differenti zone del Brasile, come il samba, l'ijexá e il samba reggae, uniti a composizioni originali moderne dal funk al drum'n'bass, nello stile delle scuole di samba di Rio de Janeiro e dei blocos afro di Salvador de Bahia. Seguirà, alle 20, il concerto-spettacolo "Tra vento e leggenda" della Filarmonica di S. Barbara, diretta da Matteo Firmi e Stefano Pastorcich, con pagine sinfoniche, brani originali per banda e arrangiamenti ispirati a memorie e melodie della vita comune. Alle 21 sarà il momento di un altro concerto-spettacolo, "Racconti di cinema nelle piazze", costruito attorno a una storia legata alla settima arte narrata dalla voce dell'attrice Michela Cembran e accompagnata dal flauto di Edoardo Milani e dalla chitarra di Paola Selva.
L'appuntamento è inserito in una mini rassegna degli Amici Gioventù Musicale, pensata per animare alcune piazze di Trieste valorizzando lo spazio pubblico come luogo di incontro, condivisione e fruizione culturale accessibile a tutti. Servola, invece, nella zona dell'ex cinema, sabato alle 20 vedrà il concerto dei Rental 0012, Carlo Stocchi (batteria), Giada Fantoma (voce e basso), Ilija Diviacco (chitarra) e Giovanni Benvenuto (voce e tastiere). Le sonorità spazieranno tra influenze diverse, senza definirsi in un unico genere musicale e nei brani sarà presente anche la lingua slovena, elemento legato all'identità dei membri del gruppo. Alle 21 sarà la volta del concerto dei Cavana, band alternative rock/metal composta da Giorgia Fumarola (voce), Lo-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Amarga navidad V.O.
18:00 (sott. it.)
Bugonia V.O. 20:15 (sott. it.)
La casa dalle finestre che ridono
4K 22:30

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00-19:00
21:00 (in originale con s.t.)
Agent of Happiness
Il Bhutan e la felicità
16:10-18:10-19:50-21:30
a solo 3,50€
Obsession VM 14 16:10

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-21:00
18:30 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
Toy Story 5 15:30-17:10-18:45
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
L'hangar rosso 15:30-21:45
a solo 3,50€
Palestine 36 20:30
21:30 (in originale con s.t.)

Giorno & Notte

renzo Bonin (chitarra), Lorenzo Bernardini (basso) e Lorenzo Avanzini (batteria). Stessa location, domenica alle 17, per lo spettacolo "Bob e Singer, Missione Natura" di Hangar Teatri, regia di Elena Delithanassis, in cui Tommaso Zanella ed Emiliano Troiano affronteranno con leggerezza e poesia il rapporto tra uomo e natura e l'importanza della cura verso gli esseri viventi e il mondo che ci circonda. Alle 18 nell'evento ritmico Drum Circle chiunque potrà suonare liberamente, senza parti definite, con la guida di Marco Rossignoli. Alle 20 Andrea Mitri, in "Vecchi Gol", tra narrazione, reading poetico e cabaret racconterà il calcio degli anni '80, quando si giocava per strada, i procuratori erano figure bizzarre e gli allenatori si affidavano più ai riti propiziatori che agli schemi tattici. Finale, alle 21, con l'Orchestra a fiati di Muggia.
Ingresso libero. Info: hangarteatri.com

ALLE 19

Al via con Berimbau segue alle 20 "Tra vento e leggenda" e "Racconti di cinema nelle piazze"

Eventi in città

L'horror di Pupi Avati all'Ariston

Al cinema di genere italiano, sono dedicati i Freaky Friday di "The Italian Job" del cinema Ariston, la rassegna che per quattro venerdì prevede, in seconda serata alle 22.30, alcuni titoli che hanno scritto la storia del cinema di genere. La rassegna prosegue nella serata odierna con il lungometraggio La casa dalle finestre che ridono (1976), tra i film di maggior successo di Pupi Avati: una storia al confine tra giallo e noir, tra gotico e horror, che si snoda nelle campagne del delta del Po, tra le pieghe più profonde e inquietanti della provincia.

Escursione in Rosandra

Domani a Trieste, dalle 18 alle 22, la cooperativa Curiosi di natura ripropone la tradizionale escursione - omaggio all'alpinista e naturalista Julius Kugy, nella ricorrenza del suo compleanno.
Una facile camminata al tramonto in Val Rosandra con buffet - degustazione finale in vigna. Ritrovo alle 17.45 davanti alla chiesa di Sant'Antonio in Bosco, a San Dorligo della Valle-Dolina.Costi: interi 20 euro; 10 i minori di 14 anni. È richiesta la prenotazione entro oggi a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

CINEMA

Trieste velata, storie e leggende locali in cinque corti

FRANCESCA SCHILLACI

Fantasmi, dame bianche, case stregate, miracoli attribuiti a un'immagine sacra. È il volto oscuro di Trieste che da sempre permane nell'atmosfera della città, suscitando percezioni e richiami anche da parte dei più scettici. Una dimensione così affascinante trova ora spazio di espressione nei cinque cortometraggi della serie "Trieste velata, storie e leggende della città" di Maria Bruna Raimondi, opere tratte dal libro "Trieste occulta, storie nere ai tempi degli Asburgo" di Lisa Deiuri e Francesca Pitacco. L'evento avrà luogo nel parco del Museo di Antichità "J.J Winckelmann" alle 21, ad ingresso libero, ed è organizzato dall'Università Popolare di Trieste e si inserisce nella rassegna "Trieste Estate". L'obiettivo del progetto cinematografico unisce documentazione e immaginazione, rendendo il dato storico materia viva che possa condurre lo spettatore nell'immaginario cittadino, rappresentato da leggende, racconti popolari e memorie altrimenti dimenticate, attenendosi sempre alle fonti storiche di riferimento. Lo spiritismo, le apparizioni, la realtà dei massoni, le case infestate sono il racconto di una Trieste sempre percepita, ma poco approfondita; spesso narrata dagli anziani, ma lasciata ai bordi di un inconscio difficile da ascoltare. Nello specifico, personaggi di rilievo determineranno alcune delle storie più affascinanti della Trieste velata, come Gabriele D'Annunzio e Italo Svevo che parteciparono, con scetticismo, alle sedute "spiritiche" tenute dalla poetessa triestina Nella Doria Cambon; le dame bianche e le vie che percorrevano in Cittavecchia, figure descritte da Maria Bruna Raimondi come dei «fantasmi evanescenti, vestiti di luce, eteree presenze femminili che incarnano la malinconia dei luoghi e la loro vocazione a essere soglia tra mondi». Il vampiro Erik Stenbock «creatura nata dalla penna di uno scrittore eccentrico, - spiega Raimondi - giunto dalla Stiria a Trieste per nutrirsi del sangue di marinai o di donne sole nel buio del Portovecchio, e lasciare in città un enigma irrisolto». O ancora, le case stregate molto presenti nell'immaginario popolare triestino, dimore moderne o antiche nella quali avvenivano (e forse ancora avvengono) fenomeni inspiegabili. La grande passione per il cinema ha portato Maria Bruna Raimondi al fascino verso le storie nere e le favole della tradizione che da bambina le raccontavano i suoi nonni considerati dalla registra «generosi custodi di un passato che ancora ispira il presente, un archivio che sento ancora vivo e a cui cerco di dare voce. Questo mi ha portata a coltivare il gusto per l'immagine che nasce da tanti anni di lavoro in teatro, dalla volontà di trasformare la narrazione in gesto, in ritmo, in presenza scenica».

Alle 21
nel parco del museo Winckelmann

LIBRI

La sicurezza secondo Franco Gabrielli

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Franco Gabrielli presenta il suo libro "Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica", scritto insieme a Carlo Bonini, in dialogo con Mitja Gialuz, ordinario di Procedura Penale all'Università di Genova.
La sicurezza è diventata il terreno su cui questa destra ha costruito egemonia politica. Un campo simbolico e materiale abbandonato troppo a lungo dalle forze progressiste, consegnato a una narrazione semplificata, muscolare, fondata sulla paura e sulla costruzione del nemico. Ma è davvero inevitabile che sicurezza significhi repressione, esclusione, riduzione dei diritti? Carlo Bonini e Franco Gabrielli partono da qui: dalla necessità di strappare la sicurezza al monopolio culturale della destra. Perché una sicurezza democratica non solo esiste, ma è l'unica in grado di tenere insieme libertà e protezione, diritti e ordine, coesione sociale e legalità. Una sicurezza che non nega la complessità, non alimenta il rancore, non trasforma la paura in consenso. Attraversando i nodi più controversi del presente – migrazioni, città, ordine pubblico, carcere, uso della forza, cybersicurezza –, questo libro smonta il paradigma securitario dominante e ne mostra le contraddizioni: una macchina politica che promette sicurezza ma produce insicurezza, che moltiplica le norme senza risolvere i problemi, che divide la società mentre pretende di difenderla. Contro la paura è insieme un'analisi e un manifesto. Un atto d'accusa verso le politiche delle destre di governo, ma anche verso le ambiguità di un campo progressista che ha rinunciato a elaborare una propria idea di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18
all'Antico Caffè San Marco

IN BREVE

Voci di confine a Tarvisio

La musica come strumento di dialogo tra comunità, culture e territori di confine. È Voci di Confine – Grenzstimmen, il progetto promosso dal Coro del Friuli Venezia Giulia per la direzione artistica di Alberto Busettini. Il percorso culmina con "Erwachen: un concerto sulla trasformazione, il rinnovamento e la speranza" oggi venerdì 17 , alle 20, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Tarvisio, e domani nella chiesa Mariä Namen di Göriach, in Austria.

Andrea Vitali ospite a Grado

La rassegna Libri e Autori a Grado, oggi ale 18, al Velarium accoglierà Andrea Vitali. A dialogare con l'autore sarà Leonardo Tognon. A conclusione della serata spazio alla poesia con le letture dedicate a Biagio Marin, curate da Tullio Svettini.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046.. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di

alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Toy Story 5 14:25
Odissea 14:00-14:30-14:55-15:30-16:00-17:00-17:30-18:00-19:00-19:30-20:00-21:00-21:30-22:00
Minions & Monsters 15:05-18:40
Election Day 23:15
La casa: il rogo del male 22:45

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:30
Minions & Monsters 18:30
L'hangar rosso 20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Hamnet. Nel nome del figlio 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
L'ARMONIA
Giardino del Museo Sartorio (Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste)
"Ore 21.00 - Trieste Estate - L'Armonia Aps-Fita (Trieste) per "Il Festival Ave Ninchi" presenta "Maladie d'Amour"" *Teatro di Maschera di Franca Guerra, Adriana Giacomino e Marco Cantieri, regia di Teatro Armathan. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Teatro Armathan APS – U.I.L.T. (Verona). Ingresso gratuito*

Sport

SPORT Shop
Competenza & Cortesia
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
di Francesca Lotta
Viale XX Settembre, 9/C - TRIESTE
tel. 040 634095

Venerdì 17 Luglio 2026

Hiller, presidente avvocato per una Trieste sostenibile

Il cambio di assetto porta al modello sport-business radicato sul territorio

LORENZO GATTO
TRIESTE

Serie A

L'attesa assemblea dei soci della Pallacanestro Trieste ha sciolto le riserve, disegnando un assetto societario che ha spiazzato le aspettative della vigilia. Chi si aspettava nel consiglio di amministrazione la conferma del general manager Michael Arcieri o l'ingresso del commercialista pordenonese Fausto Salvador è rimasto sorpreso. La svolta è netta: il nuovo organigramma è interamente targato Cotogna Sports Group. La presidenza viene assunta direttamente da Josh Hiller, affiancato nel ruolo di consiglieri da Connor Barwin (inizialmente indicato come presidente in pectore) e da Aaron Leopold. Josh Hiller, avvocato con una solida formazione legale, è da anni una figura di spicco nello sport business globale. La sua solida reputazione si è consolidata grazie a una lunga attività come agente di pallacanestro certificato FIBA e NBPA (l'associazione dei giocatori della NBA), ruolo che lo ha visto alla guida di importanti agenzie dedicate alla gestione delle carriere di atleti di primissimo livello tra gli Stati Uniti e l'Europa. Con questa mossa, Hiller compie il passo definitivo a Trieste, assumendo la carica di Presidente del CdA e diventando il nuovo socio di maggioranza di Cotogna Sports Group, succedendo così a Paul Matiasic. Al suo fianco, Aaron Leopold, professionista stimato nel settore degli investimenti e della gestione finanziaria negli Stati Uniti, entra nel consiglio per garantire rigore amministrativo, controllo analitico dei costi e pianificazione strategica. La sua presenza, unita a quella dell'ex stella NFL Connor Barwin, conferma una trazione fortemente focalizzata sul modello di business d'oltreoceano. Si tratta di un approccio orientato alla crescita strutturata e alla sostenibilità a lungo termine, prendendo definitivamente le distanze dai vecchi modelli gestionali basati in modo esclusivo sulle risorse variabili di un singolo patron. Il progetto della nuova società punta a consolidare la presenza di Trieste nel basket di Serie A, affrontando le sfide della massima serie con una struttura agile ed estremamente reattiva. Il piano poggia su due pilastri fondamentali: tempestività e sostenibilità finanziaria. L'adozione di un CdA snello, limitato a soli tre membri, nasce proprio dall'esigenza di abbattere i tempi burocratici, semplificare i processi decisionali e fornire risposte immediate al mercato. La strategia prevede di far crescere l'organizzazione valorizzando le partnership commerciali e le risorse economiche del territorio. In questo contesto, l'appello lanciato qualche settimana fa da Michael Arcieri, che chiamava a raccolta il tessuto economico triestino, torna a essere di stretta attualità per creare sinergie durature. Proprio per garantire questo fondamentale radicamento territoriale, il ruolo di Fausto Salvador sarà cruciale, sebbene il noto professionista pordenonese non sia entrato direttamente nel CdA come si ipotizzava inizialmente. In qualità di consulente esterno di fiducia, Salvador metterà a disposizione della società le sue competenze tecniche e la profonda conoscenza del territorio. Il suo compito principale sarà quello di redigere e monitorare un piano industriale pluriennale innovativo. Salvador agirà come cerniera strategica tra la visione finanziaria della proprietà americana e le opportunità di autofinanziamento locale, garantendo che la crescita del club sia equilibrata, sana e duratura. Sul fronte sportivo, la gestione operativa resta interamente delegata al riconfermato general manager Michael Arcieri. Con il nuovo assetto societario, la vera sfida per il giemme sarà quella di coniugare le ambizioni sul campo con una rigorosa disciplina di bilancio. Ad Arcieri spetterà il compito di massimizzare il valore delle risorse disponibili attraverso un mercato creativo. La parola d'ordine è efficienza: nessun salto nel vuoto finanziario, ma una programmazione scientifica basata sui dati. Per essere altamente competitivi in Serie A, la dirigenza punterà sulla conferma dello zoccolo duro del gruppo degli italiani e su uno scouting internazionale in grado di inserire innesti ad alto rendimento, capaci di sposare la filosofia di un club che guarda al futuro con pragmatismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muovo presidente Josh Hiller assieme al confermato Gm Michael Arcieri

L'EVOLUZIONE

Dopo i milioni di Matiasic si punterà su sponsor, pubblico e valorizzazione dei giocatori

La Fip ha dato l'ok a tutte le iscrizioni

Nella massima serie i due team di Roma Tolta l'affiliazione per inadempienze a Trapani Shark

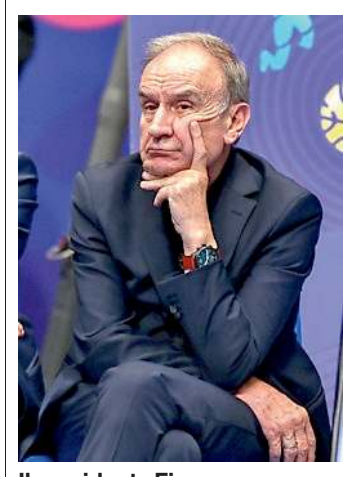
TRIESTE

Il Consiglio

Il Salone d'Onore del Coni è stato il palcoscenico di un Consiglio Federale della FIP di fondamentale importanza per il futuro del basket italiano. Sotto la presidenza di Gianni Petrucci, l'incontro ha delineato i contorni della prossima stagione sportiva, regalando verdetti attesi e decisioni ufficiali che cambiano profondamente la geografia della pallacanestro italiana. La notizia più attesa riguardava le ammissioni al Campionato di Serie A 2026-2027. Dopo i minuziosi controlli della Commissione Indipendente e della Lba, è arrivato il via libera collettivo: tutte le società aventi diritto sono state ufficialmente ammesse alla massima competizione. Nessuna sorpresa e semaforo verde scontato anche per Trieste, che vede confermata la propria regolare presenza ai blocchi di partenza per programmare con serenità il lavoro in vista della prossima stagione. Approvato in via definitiva anche l'iter per il trasferimento di sede a Roma della Pallacanestro Brescia. Un'operazione fortemente voluta da Paul Matiasic, che sposta l'asse della storica compagine lombarda direttamente nella Capitale (strada intrapresa, con esito altrettanto positivo, anche dalla Guerino Vanoli Basket, anch'essa trasferita a Roma). Una rivoluzione epocale che riaccende, non senza polemiche, i riflettori del grande basket su una piazza storica come quella romana. Se da un lato c'è chi brinda a nuovi e suggestivi scenari, dall'altro si registra l'atteso terremoto sportivo. Il Consiglio Federale, infatti, ha deliberato la revoca dell'affiliazione per la Società Trapani Shark. Una vera e propria radiazione che cancella il club siciliano dal panorama nazionale. La decisione, inevitabile applicazione del Regolamento Organico FIP, è scattata poiché la società non ha sanato, entro la scadenza dell'anno sportivo 2025-2026, lo stato di morosità accertato a seguito dei provvedimenti della Commissione Vertenze Arbitrali. Un epilogo durissimo che lancia un segnale chiaro e severo a tutto il movimento sulla sostenibilità economica e il rispetto delle scadenze. Infine, lo sguardo si è allargato all'azzurro della Nazionale maschile. Sono state confermate le tappe cruciali della prima finestra della seconda fase di qualificazione alla FIBA World Cup 2027. Gli azzurri debutteranno in trasferta il 28 agosto contro la Bosnia Erzegovina, per poi fare ritorno in Italia lunedì 31 agosto. Sarà la cornice della Vitrifrigo Arena di Pesaro ad ospitare la supersfida Italia-Serbia.

—LO GA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Fip Gianni Petrucci

L'Italia U20 fermata dall'Olanda Ora la qualificazione si complica

TRIESTE

Pallamano giovanile

Si ferma la corsa dell'Italia all'M20 EHF Championship di Pristina. Dopo i bei successi contro Montenegro e Georgia, gli azzurrini incassano la seconda sconfitta del loro cammino in Kosovo, cedendo il passo a un'ottima Olanda con il risultato di 31-28. Un ko che complica la corsa verso l'ultimo atto della competizione: con gli olandesi ormai certi del pass per la finale, l'Italia dovrà ora battere i padroni di casa del Kosovo il prossimo 18 luglio e sperare in un passo falso dell'Estonia, forte del vantaggio negli scontri diretti. A condannare la Nazionale è stato un avvio shock. Al 14' il tabellone segnava già un severo 11-3 per gli avversari. Sotto di sei reti all'intervallo (17-11), i ragazzi di coach Massotti hanno però dimostrato un carattere d'acciaio nel secondo tempo. Sotto 22-13, la scelta tattica dell'extra player ha ridato linfa all'attacco azzurro, propiziando un parziale di 10-4 che ha visto Pietro Lo Duca protagonista e riaperto la partita sul 26-23 al 52'. Nel momento di massimo sforzo, sul -2, l'esclusione temporanea di Giambartolomei ha però tagliato le gambe alla rimonta, permettendo all'Olanda di blindare il successo. A fine gara, il CT Settimio Massotti ha analizzato con lucidità la prestazione: «Purtroppo si è ripetuta la stessa falsa partenza avuta contro l'Estonia. Finendo sul -8 abbiamo dovuto spendere molte energie per rincorrere. Abbiamo cambiato sistema adottando l'extra player e siamo riusciti a mettere l'Olanda in difficoltà, trovando soluzioni di tiro pulite. Purtroppo una volta giunti sul -2 abbiamo pagato alcuni episodi e un'inferiorità numerica. Peccato, perché paghiamo cari dei momenti di calo mentale contro una squadra forte e che difende molto bene. Non avendo tiratori puri dalla distanza, abbiamo sofferto la loro difesa ermetica e abbiamo dovuto trovare delle alternative, ma abbiamo pagato anche delle palle perse e dei contropiedi facili. Ora recuperiamo le energie e ci prepariamo per il Kosovo». La testa va ora a domani alle 16 quando l'Italia chiuderà il girone contro il Kosovo con l'obiettivo di prendersi i due punti e attendere notizie dagli altri campi.

Il tecnico della Nazionale Under 20 Settimio Massotti

Sport

Fontana ha firmato Guiderà la Triestina

Il tecnico già scelto nei giorni scorsi dal ds Delli Carri per l'attitudine a costruire squadre di personalità porta con sè il vice Rossi e il preparatore atletico Altilia

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

La scelta del ds Delli Carri di affidare la panchina alabardata a Gaetano Fontana era avvenuta già a inizio settimana. Ieri sera è arrivata anche l'ufficialità: il 56enne tecnico nato a Catanzaro, che sarà presentato stamattina, è il nuovo allenatore della Triestina e guiderà l'Unione nel prossimo campionato di serie D. Come ha sottolineato Delli Carri spiegando i criteri con cui è stata fatta la sua scelta, il nuovo mister dovrà cercare di dare una precisa impronta alla nuova squadra alabardata e migliorare i giocatori, soprattutto i giovani. Attese dovute al fatto che a Fontana piace far giocare bene le proprie squadre e proporre un calcio propositivo ed organizzato. Insieme al tecnico calabrese, entrano a far parte dello staff tecnico il viceallenatore Giuseppe Rossi ed il preparatore atletico Giovanni Altilia.

Fontana vanta innanzitutto una solida carriera da centrocampista, da vero e proprio leader in campo tra serie A e serie C avendo indossato le maglie di Catanzaro, Juve Stabia, Padova, Alessandria, Ascoli, Fiorentina e Napoli. Quindi nel 2008 ha iniziato la carriera da allenatore in serie D con Centobuchi e Santegidiese, da lì in poi ha sempre guidato squadre di serie C dove ha accumulato esperienza e circa 180 presenze sulle panchine di Gubbio, Turris, Juve Stabia, Latina, Cosenza, Casertana, Fano, Imolese e Nocerina. Soprattutto negli ultimi anni ci sono state le positive esperienze con Imolese e Turris, dove ha ottenuto salvezze non semplici, e poi con Latina e Gubbio, squadre con le quali ha raggiunto i play-off. Adesso ha accettato di scendere in serie D pur di allenare la Triestina. Quanto all'aspetto tattico, Fontana è soprattutto un allenatore da 4-3-3, tanto che su questo modulo e sulle sue evoluzioni ci ha scritto addirittura un saggio. Ma fermo restando la difesa a quattro e il centrocampo a tre, poi la parte offensiva è in realtà molto più elastica: ad esempio è possibile che si veda anche un 4-3-1-2 con un classico trequartista dietro due punte. Intanto un altro baby alabardato della scorsa stagione si accasa in serie C. Il classe 2006 Simone Kosijer, che dopo la trafila nelle giovanili lo scorso anno ha collezionato 15 presenze in serie C con la maglia della Triestina, è stato ingaggiato dalla Sambenedettese. Tornando invece alla serie D e al girone della Triestina, il Cjarlins Muzane continua la sua intensa campagna di mercato. La società di Carlino ha arruolato un triestino, il difensore classe 2008 Emanuele Davia che dopo la Triestina ha continuato il suo percorso giovanile con Udinese e Torino e nell'ultima stagione ha giocato con la formazione Under 18 granata collezionando 23 presenze e 1 gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

Dopo un ottimo percorso nel ruolo di centrocampista ha allenato molto in serie C

IL MERCATO

Il giovane triestino Kosijer è andato alla Samb mentre Davia giocherà nel Cjarlins Muzane

Gaetano Fontana

Gli Under 15 Rella e Rebetz dall'Opicina vanno all'Udinese

TRIESTE

Calcio giovanile

Una collaborazione che dà i suoi frutti a una parte e pure evidentemente all'altra quella che si è instaurata tra la Polisportiva Opicina e l'Udinese. Il team dell'abitato carsolino - che è entrato nella galassia dei bianconeri friulani circa un paio d'anni fa, con l'affiliazione al loro progetto Academy – dimostra di trarre benefici dalla partnership che ne consegue e porta in dote l'utilizzo della metodologia di allenamento considerata all'avanguardia, la stessa seguita dalle formazioni giovanili ufficiali delle "Zebrette". E i risultati di tutto questo nell'ambiente gialloblù si vedono eccome, dato che vari prospetti hanno attirato lo sguardo attento ed esperto degli osservatori della casa madre di patron Pozzo. Per due di loro però le porte del centro sportivo "Dino Bruseschi" si apriranno già a partire dalla preparazione in vista degli impegni dell'annata 2026/'27. L'attaccante Mattia Rella e il difensore Pietro Rebetz - entrambi classe 2012 e membri, lo scorso anno, del gruppo dei Giovanissimi regionali Under 15 - sono stati selezionati per diventare effettivi del roster che affronterà il Campionato nazionale U15 nella prossima stagione. Un traguardo straordinario per degli atleti di talento, con una grande cultura del lavoro, e che in varie occasioni hanno mostrato le loro qualità in manifestazioni fuori dal Friuli Venezia Giulia. I due sono infatti stati convocati nella Rappresentativa Under 14 che ha partecipato al Memorial "Antonio Sonno" - Coppa delle Alpi di giugno, vincendo in finale contro i pari età di Bolzano per 0-3, grazie anche a una doppietta messa a segno proprio da Mattia Rella. Lui i gol, visto il ruolo, li deve realizzare, mentre l'altro neo udinese deve fare in modo che gli avversari non riescano a farlo. Due mansioni diverse sul rettangolo verde, ma lo stesso sogno, cioè diventare un giorno calciatori professionisti. Solo il tempo dirà se ci riusciranno, ma intanto un primo, importantissimo step è stato compiuto e dal calcare i terreni delle compagini della regione, passeranno ora a giocare su quelli delle squadre più blasonate d'Italia.

—M.F.

LA COLLABORAZIONE

L'affiliazione del progetto Academy con il club friulano offre opportunità ai calciatori in erba

Il giovane Jeremy Aiello è campione Triveneto

Ottima performance del talento del Moto Club Trieste: «Risultato di grande prestigio per la nostra società»

UGO SALVINI
TRIESTE

Motori

Si è conclusa con un successo di grande prestigio, la conquista del titolo di campione del Triveneto 2026, per la categoria Cadetti 65 cc, la stagione del triestino Jeremy Aiello, che era già stata ricca di grandi soddisfazioni, frutto dell'impegno e della passione di questo giovanissimo atleta del Moto club Trieste.

In particolare, l'ultima prova, disputata sul tracciato della Conca Smeraldo di Recoaro Terme, ha sancito un risultato che premia il lavoro svolto durante tutto l'anno e apre le porte a una nuova sfida: nel 2027 Jeremy Aiello debutterà nella competitiva categoria 85 cc.

Il giovane triestino Jeremy Aiello sul gradino più alto del podio

«Per noi del Moto Club Trieste - spiega Massimo Pacor, presidente dello storico sodalizio motoristico triestino - l'affermazione del giovane Jeremy rappresenta un risultato di straordinario rilievo. Si tratta di un importante traguardo e gli auguriamo di continuare a crescere, al contempo di divertirsi e di togliersi tante soddisfazioni in sella alle motociclette. Accanto a questo però - aggiunge - uno speciale ringraziamento deve andare anche alla sua famiglia, che lo sostiene con passione in questo percorso, così come alle famiglie di tutti i nostri piloti, fondamentali per la crescita dei ragazzi dentro e fuori dalla pista. Questo successo è motivo di orgoglio per tutto il Moto Club Trieste - continua Pacor - che può contare su un gruppo di giovani piloti di talento e determinati. Continueremo a fare il tifo per loro, certi che il futuro riserverà ancora tante emozioni».

Un nuovo titolo va dunque ad allungare la già ricca storia del Moto Club Trieste, nato nel 1906 e, come tale, da annoverare tra i club motociclistici più antichi d'Europa. Il club precede fra l'altro di cinque anni la fondazione della Federazione motociclistica italiana e ha sempre promosso la diffusione del motociclismo in Venezia Giulia, organizzando gare leggendarie come il "Chilometro Lanciato" e la salita Trieste-Opicina.

Ora si guarda ai festeggiamenti per i 120 anni di attività del club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Lo storico sodalizio stra preparando i festeggiamenti per i 120 anni di attività

Sui Melges 24 dell'Stv al via l'Italiano ingegneri

Week end di regate organizzate da oggi dal circolo triestino Equipaggu provenienti da tutta Italia

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Dalle scrivanie, sale meeting, cantieri navali ed edili alle, almeno per un weekend, tolde delle imbarcazioni a vela . È ciò che aspetta - da stamattina alle 11, fino alla giornata di domenica - coloro che saranno impegnati nelle regate valevoli per il Campionato italiano riservato agli ingegneri. Organizzato nell'occasione dalla Società Triestina della vela, questo inconsueto ma molto importante appuntamento avrà naturalmente come palcoscenico le acque del Golfo, sulle quali si sfideranno i vari equipaggi che vi prenderanno parte. Questi dovranno, per esplicito regolamento della manifestazione, essere composti interamente da membri regolarmente iscritti all'albo professionale e allo stesso tempo tesserati Fiv, che si ritroveranno a gareggiare a bordo di barche della classe Melges24, prontamente e direttamente fornite dal circolo ospitante. Una contesa come detto particolare e inusuale, che vedrà la partecipazione di rappresentanti delle sezioni dell'Ordine degli ingegneri di ben 12 città della penisola da nord a sud, vale a dire Trieste, Roma, Milano, Torino, Catania, Cagliari, Ancona, Ascoli Piceno, Brescia, Trento, Rimini e Livorno. Ognuna di esse potrà presentare alla starting line un massimo di due squadre, pronte a darsi battaglia sportiva con le altre. Le varie race dovranno per forza di cose essere disputate in turni diversificati, in quanto gli scafi a disposizione del club che fa gli onori di casa sono solamente 6 e i team attesi ai nastri di partenza invece almeno il doppio. Al termine della prova finale, il sodalizio vincente sarà incoronato con il titolo di Campione italiano di categoria per il 2026 e riceverà pure l'omonimo trofeo. L'impegno velico - non un classico, ma in programma nel calendario delle competizioni solo per quel che concerne la stagione in svolgimento - è uno degli eventi speciali che si accompagnano e fanno da corollario alla 70ª edizione del Convegno nazionale dell'Ordine della categoria di professionisti interessata, che si terrà proprio a Trieste nel prossimo mese di settembre (dal 22 al 25), a una settantina d'anni di distanza dall'ultima volta – datata addirittura 1956 - in cui fu l'associazione cittadina a presiedere la seduta.

Melges 24 in regata davanti al Castellodi Miramare

I PARTECIPANTI

Le varie race saranno disputate in turni diversificati posto che sono sei gli scafi del club

Sport

L'Italia in pressing su Pep ma il duello è Pirlo-Mancini

Maldini ha contattato Guardiola che però ha bisogno di fermarsi un anno
Verrà fatto ancora un ultimo tentativo, ma le speranze sono poche
Già in giornata l'incontro tra il dt, Leonardo e Malagò per tirare le somme

MASSIMO MEROI

Calcio

Una telefonata Paolo Maldini a Pep Guardiola l'ha fatta. Anzi, più di una. Il nuovo direttore tecnico del club Italia assieme a Leonardo è andato subito in pressing su quella che sarebbe la scelta più accattivante come nuovo ct della Nazionale, ma al momento il risultato non è stato confortante. Il problema, va subito chiarito, non è di carattere economico, Guardiola non ne fa una questione di soldi, ma di energie. Tre mesi fa, quando la Premier doveva ancora finire, aveva annunciato al suo vecchio club, il Manchester City, di voler interrompere il rapporto dopo dieci anni. Il motivo? Staccare la spina. Guardiola è un tecnico che quando si tuffa in un'avventura lo fa al cento per cento, non lesina né tempo né energie. È vero che il compito di ct è diverso da quello di un allenatore di club, ma non se la sente di cimentarsi in un compito così importante e gravoso. Questa, almeno fino a ieri, è stata la risposta che Guardiola avrebbe dato a Maldini e Leonardo. La nuova coppia di dirigenti azzurri farà un ultimo tentativo nelle prossime ore, ma più le ore passano e più sembra difficile che Guardiola possa cambiare idea.

E poi, diciamolo, il tempo stringe. Forse già oggi o al massimo domani Maldini e Leonardo incontreranno Malagò a Milano per tirare le somme. L'ex responsabile dell'area tecnica del Milan nella sua lista aveva messo Guardiola e subito dopo Pirlo, Malagò la pensa diversamente e preferirebbe puntare su Mancini al quale è legato da un'amicizia che risale a quando il *Mancio* si trasferì a Roma per diventare prima giocatore e poi allenatore della Lazio.

Fa specie che da questa lista sia praticamente sparito il nome di Antonio Conte, considerato all'inizio della corsa il candidato più autorevole e quello che dava maggiori garanzie. Viene da pensare che il tecnico non rientri nei piani di Maldini e Leonardo. L'ex allenatore del Napoli rispetto agli altri sarebbe l'unico che non avrebbe ricevuto nemmeno una chiamata.

Quindi riepilogando: Guardiola avrebbe detto *no grazie,* Maldini spinge per chiudere con Pirlo, Malagò non è così convinto e preferirebbe virare su Mancini. Entro la fine di questa settimana o al massimo all'inizio della prossima sapremo chi è stato scelto per cercare di rifare l'Italia del pallone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pep Guardiola e Andrea Pirlo: li accomuna Brescia, la città dove hanno giocato e dove il secondo è nato

BALLOTTAGGIO

Paolo vorrebbe il suo ex compagno di squadra Il presidente Figc preferisce il Mancio

CONTE

A inizio corsa era considerato l'uomo ideale ma non è stato mai contattato

Una sentenza al Tour con il tris di Merlier: è il velocista più forte

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

A Chalon sur Saone arriva un primo, inequivocabile, verdetto di questo Tour de France: il belga Tim Merlier è il velocista più forte. Anche ieri l'ha dimostrato. Dopo aver saltato lo sprint del giorno precedente, intruppato proprio nel momento più bello, ieri è uscito a centro strada con una potenza che non ha lasciato scampo ad altri due big degli sprint, l'olandese Olav Kooj (Decathlon) e Jasper Philipsen (Alpecin), anche stavolta battuto.

Lo sprinter della Soudal, pilotato al solito da Jasper Stuyven ha una condizione pazzesca, un anno fa aveva battuto due volte l'azzurro Jonathan Milan conquistando altrettanti successi, quest'anno è giù a quota tre e ora, salvo stravolgimenti, l'appuntamento per le ruote veloci è uno soltanto, l'ultima volata di Parigi, salita di Montmartre, che sarà riproposta dopo il gran successo 2025, permettendo.

Merlier ha vinto, Kooj, già vittorioso in una tappa si conferma piazzato, Philipsen, già maglia verde, invece continua a masticare amaro. Anche stavolta, nonostante la sua Alpecin, compreso il solito Mathieu Van der Poel, lo aveva pilotato alla perfezione nello sprint.

Niente da fare è il 33enne belga Merlier che ha una marcia in più e il rammarico per l'Italbici aumenta per non poter vedere in questi sprint regali proprio il fresco campione d'Italia Milan.

Senza il friulano, suo l'ultimo successo italiano al Tour a Valence nell'ultima settimana di corsa di un anno fa, gli italiani continuano a masticare amaro.

Ieri sulla strada del traguardo a una trentina di km dall'arrivo di ha provato Filippo Ganna (Netcompany) a uscire dal gruppo e portare via una fuga: niente da fare. Toccherà sempre a lui, martedì dopo il giorno di riposo, provare a lasciare il segno nell'unica crono del Tour sulle rive del lago Lemano, ma con Remco Evenepoel (RedBull) in gran forma e in lotta per il podio nella generale sarà dura. Tadej Pogacar? Giornata tranquilla col solito giallo con oltre 3'30" di vantaggio su Jonas Vingegaard. Oggi il ballond'Alsace, primo assaggio di Vosgi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim Merlier, 33 anni, vince la terza tappa in questo Tour de France

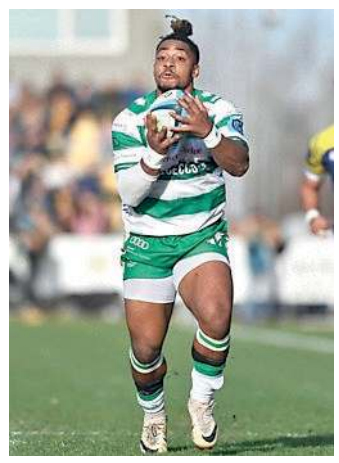
Italia, squalificato Quesada Nel XV di partenza c'è Odogwu

Rugby

È un Italia priva del suo trascinatore Menoncello e con il ct Quesada squalificato, quella che si appresta a sfidare gli Wallabies, domani a Perth alle 12.10 italiane (diretta TV8). Nella formazione annunciata ieri sono ben nove i cambi rispetto ai 23 che hanno affrontato gli All Blacks la settimana scorsa. In alcuni casi avvicendamenti forzati, come per gli infortunati Lorenzo Cannone (frattura del secondo metatarso del piede destro) e Tommaso Allan (frattura dell'emicostato sinistro) e per lo squalificato Niccolò Cannone, punito con quattro giornate di sospensione per la testata in Nuova Zelanda. Sconterà la prima con la Nazionale, le altre tre con il Benetton.

Nel XV iniziale scelto da Quesada, che sarà sostituito dall'assistente allenatore dei punti d'incontro German Fernandez, i giocatori del club di Treviso aumentano rispetto all'ultimo match, con sette biancoverdi tra cui l'esordio dal primo minuto per Giulio Marini, in seconda con il compagno di club Federico Ruzza, e un'opportunità importante per Paolo Odogwu, schierato primo centro per Menoncello. Completano il lotto trevigiano capitan Michele Lamaro, il flanker Riccardo Favretto, il mediano Alessandro Garbisi, che parte in coppia con il fratello Paolo apertura, e Louis Lynagh confermato ala destra. Partirà invece dalla panchina l'altro biancoverde Leonardo Marin. Da sottolineare anche il ritorno ad estremo per Pani, uscito per infortunio con il Giappone, di Ioane all'ala sinistra e lo spazio in prima linea per Lucchesi e Hasa. —**SI.VA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Odogwu

GLI ASSENTI

Squadra da rivedere mancheranno i fratelli Cannone, Allan e Menoncello

Under 20, c'è un solo cambio Fardin dentro per la finale

Rugby Giovanile

Un solo cambio tra gli Azzurrini che domani alla Aia Arena di Kutaisi alle 18.30 italiane giocano per il 9° posto finale nel Junior World Championship 2026. Per la sfida all'Irlanda l'allenatore dell'Italia Under 20, Andrea Di Giandomenico ha confermato per la quasi totalità il XV iniziale che ha travolto con sei mete in 25 minuti i padroni di casa della Georgia, lunedì scorso, nella semifinale per i piazzamenti di terza fascia dal 9° al 12° vinta 43-19. L'unico ingresso in formazione è per il seconda linea Simone Fardin, trevigiano in forza al Casale, che prende il posto del fiorentino Salvanti. Le altre novità, a livello di giocatori, sono tutte in panchina, dove si rivede il pilone padovano Giacomo Messori, che aveva ben figurato nella vittoria sul Giappone, e fra i trequarti Alessandro Ragusi del Racing Club e Alessio Scaramazza dell'Aquila. Sorprende invece l'esclusione dell'altro petrarchino dell'Italia U20, il tallonatore Giorgio Bavaresco, mai utilizzato nelle cinque partite del torneo da Di Giandomenico, che gli ha sempre preferito Pelli del Mogliano e Dinarte del Valpolicella. Come al solito ben rappresentato è il contingente veneto, con i confermatissimi Falchetto e Fasti del Benetton, Andretti, Miranda e Pelli del Mogliano e Fardin del Casale, tutti in campo dal primo minuto, e Dinarte (Valpolicella), Messori (Petrarca) e Varotto (Zebre) a disposizione. L'obiettivo dichiarato da Di Giandomenico è confermare con l'Irlanda l'ottima prestazione offerta con la Georgia. La partita sarà trasmessa in diretta su RugbyPass.tv — **SI. VA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simone Fardin

LA SOSTITUZIONE

Il trevigiano del Casale prenderà il posto di Salvanti in seconda linea

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Il maestro Messi e l'allievo Yamal: dal bagnetto alla Finalissima

C'è una foto che risale al 2007 in cui Lionel e Lamine sono immortalati davanti a bacinella e bagnoschiuma Domenica solo uno farà la doccia con lo champagne

GIUSEPPE PISANO

La storia

Lamine Yamal contro Lionel Messi, ovvero l'allievo che sfida il maestro. La finale dei Mondiali fra Spagna e Argentina (si affrontano i campioni d'Europa e quelli del Sudamerica) propone una sfida nella sfida, carica di suggestione: il numero 10 attuale del Barcellona contro il suo predecessore, l'uomo dei record. Il nuovo che avanza contro il campione eterno, entrambi di piede mancino. Il duello Yamal-Messi sembra essere frutto di un disegno del destino. È una storia che nasce nel lontano dicembre del 2007, quando fu scattata una fotografia che in queste ore sta spopolando sul web: il fuoriclasse argentino, all'epoca con i capelli lunghi, mentre fa il bagnetto a un baby Yamal adagiato in una bacinella con tanto di bagnoschiuma e una paperella dal sapore vintage.

Tutto studiato? Macchè, del resto nessuno poteva prevedere che quel bimbo un giorno avrebbe vestito la *camiseta blaugrana* come il suo improvvisato babysitter. In realtà si tratta di una pura casualità. All'epoca il quotidiano sportivo catalano *Sport*, in collaborazione con l'Unicef, organizzava ogni anno un calendario benefico. L'idea era molto semplice: i calciatori del Barcellona dovevano posare insieme a dei bambini della zona. All'epoca, Leo Messi aveva appena 20 anni. Era considerato un talento cristallino, ma non era ancora il *Re* del calcio mondiale che sarebbe diventato ai lì a poco: era un ragazzo timido e introverso. L'Unicef organizzò un sorteggio nel quartiere di Rocafonda, a Mataró (una zona periferica e multietnica vicino a Barcellona), dove viveva la famiglia di Yamal, di origini marocchine ed equato-guineane. I genitori di Lamine vinsero il sorteggio e il premio fu di far posare il loro neonato di appena cinque mesi con un giocatore del Barcellona per il calendario del 2008. Tra tutti i giocatori della rosa del Barça, la sorte scelse proprio Lionel Messi.

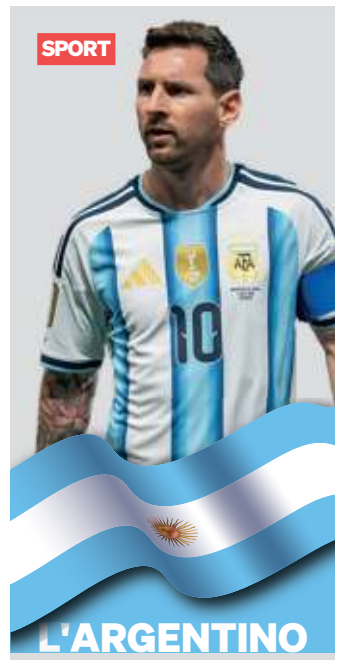
Gli appassionati di calcio di tutto il mondo ora si staranno chiedendo come proseguirà questa storia che ha le sembianze di una favola. Domenica sera l'allievo supererà il maestro e gli soffierà il titolo di campione iridato oppure sarà il maestro a spiegare all'allievo che non è ancora arrivato il momento del passaggio di consegne?

Mentre magari qualcuno proverà a scrutare il futuro nelle stelle o nei fondi di caffè, noi ci affidiamo alle statistiche, con i due campioni a collezionare record. Messi, per ovvie ragioni legate all'età, sta sbriciolando primati in serie: domenica sera eguaglierà il brasiliano Marcos Cafu, l'unico calciatore al mondo capace di disputare tre finali dei Mondiali nella propria carriera. In caso di vittoria, guiderebbe l'Argentina alla seconda Coppa del Mondo consecutiva, impresa riuscita solo all'Italia di Vittorio Pozzo (1934 e 1938) e al Brasile di Pelè (1958 e 1962). E poi il record di gol (21), di assist (12) e di presenze ai mondiali (33). Lamine Yamal sta disputando il suo primo Mondiale, ma ha già numeri importanti da snocciolare. Tra gli Europei del 2024 e la rassegna iridata attuale, ha giocato 12 gare da titolare con la Spagna, e sono state altrettante vittorie: decisivo. Talento precocissimo, Yamal ha esordito con la maglia del Barcellona all'età di 15 anni e 290 giorni in un match di campionato contro il Betis Siviglia: meglio di Messi, che indossò per la prima volta il *blaugrana* a 16 anni e 143 giorni in un'amichevole contro il Porto. Il campioncino spagnolo ha fatto meglio del *diez* anche alla prima con la divisa della propria Nazionale: esordio con gol a 16 anni e 57 giorni contro la Georgia, mentre Messi ha debutto in *albiceleste* a 18 anni e 54 giorni contro l'Ungheria e fu espulso dopo 43 secondi una delle pochissime macchie di una carriera stellare. «Il mio idolo d'infanzia è Neymar, ma Messi è il migliore al mondo» ha affermato pubblicamente lo spagnolo, venendo ricambiato dall'argentino: «È impressionante quello che sta dimostrando Lamine Yamal». Domenica si ritroveranno, ma niente bagnoschiuma: vincerà uno solo dei due, e si farà la doccia con lo champagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

La famiglia di Lamine vinse un concorso e scelse di fare la foto con Leo appena 20enne



L'ARGENTINO

Nome	**Lionel**
Cognome	**Messi**
Nato	**a Rosario**
Il	**24 giugno**
Del	**1987**
Nazionalità	**argentina**

Squadre in carriera

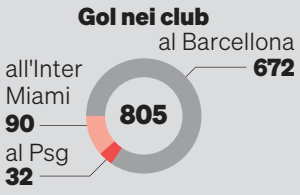
Barcellona · Psg · Inter Miami

Esordio in Liga
16 ottobre 2004
Barcellona-Espanyol 1-0

Esordio in nazionale
17 agosto 2005
Ungheria-Argentina 1-2

Esordio in Coppa del Mondo
16 giugno 2006
Argentina-Serbia Montenegro 6-0
(1 gol e 1 assist)

Gol nei club



Presenze in nazionale	**206**
Gol in nazionale	**125**
Presenze ai Mondiali	**33**
Gol ai Mondiali	**21**
Assist ai Mondiali	**12**
In questo Mondiale	
Gol	**8**
Assist	**4**

La curiosità
È il giocatore che ha segnato più gol nelle fasi finali di un Mondiale (21) e che ha fornito più assist (12): gli ultimi due nella semifinale contro l'Inghilterra

Withub

Il Mondiale degli altri

Lionel, l'uomo che ha cambiato il calcio

GIOVANNI ARMANINI

Il gioco del calcio è storicamente fatto di cicli e cambiamenti epocali segnati da allenatori e aspetti tattici, su tutti l'Olanda degli anni '70, o più in generale l'atletismo crescente dagli anni '90 in poi o da alcune regole (come il passaggio indietro al portiere) che impongono nuovi modi di giocare e modificano la percezione di tempi e spazi di gioco.

Difficilmente un singolo giocatore riesce ad avere un impatto così rivoluzionario, ma Lionel Messi è l'eccezione. Il numero 10 argentino può essere considerato il migliore di sempre, perchè più di tutti ha cambiato il gioco del calcio partendo dalla sua individualità. Chi ha vissuto gli anni di Ronaldo il fenomeno può capire al volo. Con Ronaldo Da Lima il calcio ha cambiato velocità.

Messi ha fatto di più. Ha stravolto il tessuto connettivo del gioco. Il calcio pre-Messi e il calcio di oggi sono due sport diversi.

La metamorfosi inizia nel quadriennio 2008-2012, a Barcellona. Squadra costruita intorno a Messi, per Messi e con Messi. Xavi era in squadra dal 1998, Iniesta dal 2002 e in quel lasso di tempo il Barca aveva vinto solo un titolo. Poi arriva Messi e cambia tutto. Nasce un modello, una filosofia, un'idea precisa di calcio. Senza Messi molto probabilmente non avremmo mai parlato di guardiolismo. Ed il primo ad ammetterlo è lo stesso Pep, che lo ha detto più volte negli anni al Manchester City quando la Champions era diventata un'ossessione di molti e veniva spesso evocata: «Ho vinto perché avevo i migliori giocatori, e Messi, qui evidentemente ci manca sempre qualcosa».

Oggi gran parte di quel che si vede in campo è frutto del modo in cui gli altri (allenatori, giocatori, dirigenti, pure giornalisti) hanno raccolto l'eredità di quel Barca che era costruito intorno a Messi, o reagito ad essa. Anche la nazionale argentina (basti ricordare gli insuccessi del 2018 e il percorso del 2014, per dire) ha iniziato a vincere quando ha giocato per lui, grazie all'altro Lionel, Scaloni, che da due edizioni del mondiale non sbaglia una mossa, a partire dalla più importante: far giocare la squadra per Messi e non il contrario come accadeva prima.

Lui, il dieci, ricambia in trofei.

Nel calcio dopo-Messi è cambiato il centravanti, il numero 9. È nato il falso nueve accompagnato dal concetto pallamanistico "il centravanti è lo spazio". Sparendo il numero 9 è sparito il marcatore puro: i difensori devono saper costruire e fraseggiare. Il possesso palla ha cambiato significato: prima serviva a controllare la partita, oggi serve a attirare la pressione, manipolare gli spazi.

Il calcio si è trasformato in un gioco di posizione. Questo ha portato alla costruzione dal basso sistematica. È cambiata la distanza tra reparti. Sono nati blocchi difensivi compatti: quando l'Inter di Mourinho nel 2010 batte il Barcellona insegna agli altri come affrontarli. Sono scomparsi gli esterni puri. Oggi si gioca a piede invertito, per entrare dentro il campo, quello che il falso nueve ti libera, per essere "associativi". Da Messi in poi nulla è più come prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLUZIONE

Dal falso nueve ai marcatori da Leo in poi nulla è stato più come prima

Messi e Yamal avversari domenica a New York A fianco, quando Leo ventenne, fece il bagno al neonato Yamal a Barcellona

LO SPAGNOLO

Nome	**Lamine**
Cognome	**Yamal**
Nato	**a Esplugues de Llobregat**
Il	**13 luglio**
Del	**2007**
Nazionalità	**spagnola**

Squadre in carriera

Barcellona

Esordio in Liga
29 aprile 2023
Barcellona-Betis Siviglia 4-0

Esordio in nazionale
8 settembre 2023
Spagna-Georgia 7-1

Esordio in Coppa del Mondo
15 giugno 2026
Capo Verde-Spagna 0-0

Gol nei club
al Barcellona

30

Presenze in nazionale	**32**
Gol in nazionale	**7**
Presenze ai Mondiali	**7**
Gol ai Mondiali	**1**
Assist ai Mondiali	**1**
In questo Mondiale	
Gol	**1**
Assist	**1**

La curiosità
È il più giovane esordiente in campionato della storia del Barcellona:
15 anni, 9 mesi e 16 giorni.
In nazionale alle fasi finali di un Europeo o di un Mondiale ha un record da titolare di 12 vittorie su 12 partite disputate

Withub

Soltanto un Mondiale regala lacrime di gioia

Quando il calcio riesce a emozionare: Lautaro segna e scoppia a piangere idem il ct Scaloni

ALBERTO BERTOLOTTO

Le lacrime di Lautaro Martinez abbracciato da Messi: il capitano dell'Inter, entrato da poco, ha realizzato il gol vittoria al 92' contro l'Inghilterra

Il focus

Lautaro Martinez ha segnato in carriera quasi 250 gol. E tanti di questi sono stati pesanti, hanno inciso cioè sul risultato. Basta riavvolgere il nastro al 2024, quando il 14 luglio, durante i supplementari del match con la Colombia, l'attaccante firmò in maglia argentina la rete che consegnò ai suoi la coppa America: destro a superare in uscita Vargas, 1-0. Anche allora, come due giorni fa, il calciatore entrò a gara in corso. Anche allora, come con gli inglesi, il match si giocò negli Stati Uniti. Si trattava del suo terzo trionfo con la *Seleccion*, il secondo a livello continentale e che seguiva il successo mondiale del 2022. Il capitano dell'Inter è una macchina da reti e, di conseguenza, l'emozione di battere il portiere avversario non gli è nuova, anzi: lo accompagna frequentemente, tanto da risultare normale, se tale si può definire la gioia dopo un gol. Qualche minuto dopo il centro all'Inghilterra, arrivato peraltro a pochi istanti dal termine di un match epico, Martinez non è rimasto indifferente. Non era semplicemente possibile, per quanto il gol sia il suo mestiere. Troppo carica di contenuti la partita. E così, al fischio finale, le lacrime sono scese, senza freni, perché una rete realizzata in quel contesto non solo costituisce, già da adesso, il biglietto da visita della carriera: rappresenta l'avverarsi di un sogno che culla ogni bambino.

Lo stesso Martinez, nell'intervista post-gara, l'ha sottolineato, ricordando come abbia «sempre sognato di fare questo gol, dalla prima volta in cui i miei genitori mi hanno comprato le scarpetta da calcio». Anche per i bomber implacabili come l'argentino una rete ai mondiali (non era per lui la prima) ha un valore inestimabile, un significato incredibile. Perché la rassegna iridata, non ci sono coppe Europee che tengano, viene considerata il massimo da ogni calciatore.

Vale la pena aprire il file dei campionati mondiali del 2022, quando alla competizione si presentò, per la seconda volta in carriera, Robert Lewandowski, uno dei centravanti più letali dai primi anni del 2010 a oggi. Il capitano della nazionale polacca arrivò in Qatar dopo aver segnato circa di 600 reti in carriera. Nel precedente torneo iridato, giocato in Russia, il centravanti allora al Bayern Monaco rimase a secco. Nel 2022 si sbloccò, firmando il 2-0 all'Arabia Saudita a pochi minuti dalla fine dell'incontro, valido per il girone eliminatorio. Il successo, di fatto, diede ai polacchi il pass per gli ottavi. *Lewa*, vero goleador, abituato alla gioia del gol, si commosse in campo dopo quella prodezza. Che rimane (e rimarrà?) la sua unica a questo livello. È la magia dei mondiali, è il potere di un torneo che non ha eguali. E al tifoso italiano non possono, a tal proposito, non venire in mente le lacrime di gioia di Marco Tardelli dopo il gol in finale alla Germania Ovest ai mondiali di Spagna 1982: il guizzo del mediano azzurro consegnò di fatto la coppa agli azzurri, un trofeo arrivato dopo un mese contraddistinto da polemiche e successi memorabili (con Brasile e Argentina, soprattutto). Se, domenica, vincerà nuovamente l'Argentina, oppure sarà la Spagna ad avere la meglio, si vedrà. Nel frattempo resterà nella mente di tanti la commozione di Lautaro Martinez, che già rappresenta uno dei momenti più belli del mondiale americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione sulle Malvinas ha fatto infuriare l'Inghilterra

Lapolemica

"Las Malvinas son Argentinas", ossia "Le isole Falkand sono argentine". Non poteva passare di certo inosservato lo striscione che, al termine della seconda semifinale dei mondiali, hanno mostrato i calciatori di Lionel Scaloni dopo aver battuto per 2-1 l'Inghilterra. Per questo motivo il governo britannico ha invitato la Fifa ad aprire a riguardo una indagine. Non solo: il ministro per le imprese britannico, Peter Kyle, ha definito il gesto «del tutto inappropriato», sottolineando che «la politica dovrebbe restare fuori dal calcio». A suo avviso la Fifa «dovrebbe assolutamente esaminare la vicenda». L'Argentina, come è noto, rivendica le Isole Malvinas: l'arcipelago dell'oceano Atlantico meridionale viene considerato da Buenos Aires una parte del territorio nazionale. Nell'aprile del 1982 la dittatura militare argentina arrivò a occupare l'arcipelago, generando un conflitto col Regno Unito durato poco più di due mesi e che si concluse a giugno del 1982 con la vittoria britannica. Da vedere se, nei prossimi giorni, ci saranno degli sviluppi legati alla vicenda, che ha avuto luogo poco dopo il fischio finale del match.

Nel frattempo, in Inghilterra, il comportamento dei calciatori argentini ha trovato spazio nelle prime pagine di alcuni giocatori. Questa la linea scelta dal *Times*, così come dal *Guardian*. Il *Daily Telegraph* ha invece voluto porre l'accento sulle possibili conseguenze a livello di regolamento del gesto. Per quanto riguarda il match, il *Times* ha evidenziato come l'Inghilterra non sia stata in grado di arginare la qualità tecnica e la personalità dell'Argentina.

Per il *Guardian* la selezione di Scaloni si è rivelata superiore nella gestione dei momenti cruciali dell'incontro, mentre il *Daily Telegraph* ha sottolineato le chance che sono state sciupate dagli uomini di Tuchel e la maggior esperienza dei sudamericani. Il *Daily Mail* ha raccontato il ko come una grande occasione sfumata per gli inglesi. È mancato l'ultimo passo verso la finale e verso quel titolo che, a Londra, manca da sessant'anni, ossia dal 1966. —**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione esibito a fine gara dai calciatori dell'Argentina

Radio e Televisione

TIM Summer Hits
Rai 1 21:30
Da Piazza del Popolo a Roma, Carlo Conti e Andrea Delogu conducono una serata speciale dedicata alla grande musica italiana, celebrando tutti gli artisti e i tormentoni più amati che accompagnano la stagione estiva.

Noi
Rai 2 21:20
Mentre la salute di Mimmo peggiora, Daniele lo porta a Napoli. Cate e Teo decidono di rallentare i preparativi del matrimonio, mentre per Claudio arriva finalmente il grande giorno del debutto a teatro.

La Famiglia Leroy
Rai 3 21:15
Sandrine vuole lasciare il marito Christophe, ma lui le chiede un ultimo tentativo. Insieme ai figli adolescenti, la coppia parte per un viaggio in auto alla riscoperta dei luoghi più importanti del loro amore.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Serhat regala a Melek una pietra vista al mercato. Il gesto turba profondamente la donna, spaventata dall'immenso potere della famiglia dell'uomo e dal compiacimento con cui lui fa sfoggio di tale autorità.

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	TIM Summer Hits Spettacolo
0:15	Tg 1 Sera News
0:20	Codice: la vita è digitale Attualità
1:35	Reazione a Catena Gioco
1:40	Che tempo fa Previsioni del tempo
3:00	Il restauratore Serie Tv
4:45	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
9:55	Gli imperdibili Rubrica
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Viaggio di nozze a Barcellona Film Tv Commedia ('14)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali
14:35	13ª tappa: Dole - Belfort Ciclismo
18:30	Tg 2
18:50	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Noi Serie Tv
23:25	Elsbeth Serie Tv
0:10	Paradise Show

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:50	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:50	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	La Famiglia Leroy Film Commedia ('24)
23:05	I ragazzi delle scorte – Agostino, mio padre
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:30	Bingo Bongo Film Commedia ('82)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	La Grande Partita Film Drammatico ('14)
2:50	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:53	Meteo Previsioni del tempo
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:00	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
0:20	Tg5 - Notte News
1:00	Meteo Previsioni del tempo
1:05	The Hunting Party (1ª Tv) Telefilm

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:50	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:25	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Chicago Fire (1ª Tv) Tf
23:50	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Tf
1:25	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Colori
6:45	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)
23:15	La finestra di fronte Film Drammatico ('03)
1:20	In Onda Rubrica
2:00	Amarsi un po' Rubrica
2:50	La Torre di Babele Doc Attualità
3:50	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15:30	Le vie dell'amore Film Sentimentale ('23)
17:15	Una seconda possibilità Film ('11)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	I delitti del BarLume: Non è un paese per bimbi Film ('24)
23:30	I delitti del BarLume: Non è un paese per bimbi Film Commedia ('24)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50	Apocalypse - La Seconda Guerra Mondiale Documenti
3:00	Nudi e crudi Rubrica

20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Transformers 3 Film Azione ('11)
0:10	Star Trek Film Fantascienza ('09)
2:20	Chicago Med Telefilm
3:40	Show Reel News
4:15	Superman & Lois Telefilm
5:15	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4

14:20	The Debt Collector - Il Ritorno Film Az. ('20)
16:00	30×70 - Se dico donna - Raffaella Carrà Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Ave Ninchi Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Lady Bloodfight Film Azione ('16)
23:00	The Deep Dark Film Horror ('23)
0:40	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS

10:15	Asteroid City Film Commedia ('23)
12:20	Tgcom24 Breaking News Rubrica
12:25	Adulterio all'italiana Film Commedia ('66)
14:35	Travolti dal destino Film Commedia ('02)
16:35	Lo specchio della vita Film Drammatico ('59)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger
21:15	First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)
0:05	Creation Film Biografico ('09)

RAI 5

15:45	Serengeti Serie 2
16:40	Documentario - Camilleri 100
18:10	Generazione Bellezza
18:35	Come ridevamo
19:25	Gli Imperdibili Rubrica
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 22
21:20	Kilimangiaro
23:25	Il Ragazzo con la Leica, 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin

RAI MOVIE

11:40	Suburra Film Drammatico ('15)
14:00	Il duro del Road House Film Azione ('89)
16:00	Gli imperdibili Rubrica
16:05	Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61)
17:45	La belva Film Western ('70)
19:15	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
21:10	Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
23:05	Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)

RAI PREMIUM

14:00	Candice Renoir Serie Tv
15:55	Anica Rubrica
16:00	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:45	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
21:20	Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Tv Poliziesco ('18)
23:00	Il velo nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale ('22)
0:35	La Squadra Serie Tv

CIELO

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Triangle of Sadness Film Commedia ('22)
0:05	Outlander Telefilm
2:25	Passione senza regole Film Thriller ('15)
4:10	Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Havana Film Drammatico ('90)
23:55	La piccola boss Film Commedia ('19)
1:50	Miami Vice Telefilm
3:30	Norma E Felice Situation Comedy
3:55	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:15	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Closing the Ring Film Drammatico ('07)
23:10	Effetto Notte Rubrica
23:40	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA

14:35	The Illusionist Film Drammatico ('06)
16:35	Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
18:55	Tg La7
19:00	Questo e quello Film Commedia ('83)
21:15	The Eagle Film Avventura ('11)
23:20	Geronimo Film Western ('93)
1:30	Power - Potere Film Drammatico (1986)
3:35	L'ora nera Film Horror (2011)

LA 5

15:15	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
23:35	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
0:25	Un Paso Adelante Next Telefilm
1:25	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:50	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31

6:00	La clinica della pelle Rubrica
8:45	Malati di pulito Rubrica
10:35	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22:50	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38

10:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:05	L'ispettore Barnaby
15:00	I misteri di Murdoch
17:00	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	La stagista del crimine Serie Tv
1:10	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME

14:35	Movie Trailer Rubrica
14:45	La prova della verità Film Tv Poliziesco ('16)
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:25	The Closer Telefilm
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	C.S.I. Miami Telefilm
0:50	Delitto Nel Jura Film Tv ('19)
2:25	Movie Trailer Rubrica

DMAX

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:55	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Avamposti Real Tv
23:05	Avamposti Real Tv
0:30	Il presidio Real Tv
2:40	Colpo di fulmini Documentario
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD

15:15	Speciale Guardia di Finanza "Le nostre Medaglie"
16:00	Atletica Leggera: Camp. Europei U18 Rieti 2a giornata (sess. pomeridiana)
20:40	Cicl.: Tour de France 2026 - Tour di Sera
21:25	Memory
22:00	Pugilato: Pesi Medio-massimi/Pesi Super Piuma/Pesi Mosca
23:30	Radiocorsa
24:00	Cicl.: Tour de France 2026 - ReTour 13ª tappa

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:30	Radio2 Estate da Matti
21:30	Tim Summer Hits 2026
24:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Deutsche Kammerphilharmonie Bremen

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Claves
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:25	Dunkirk Film *Sky Cinema Collection*
19:25	Shelter Film *Sky Cinema Uno*
21:00	The Equalizer 2: Senza perdono Film *Sky Cinema Action*
21:00	Benvenuti al nord Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Eravamo bambini Film *Sky Cine Drama*
21:00	Shrek e vissero felici e contenti Film *Sky Cinema Family*
21:00	Il bacio che aspettavo Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Trap Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Tenet Film *Sky Cinema Collection*
21:15	I diari della motocicletta Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Five Nights at Freddy's 2 Film *Sky Cinema Uno*
22:40	Chi ha incastrato Babbo Natale? Film *Sky Cinema Family*
22:45	Always: Per sempre Film *Sky Cinema Romance*
22:50	A Good Person Film *Sky Cinema Drama*
22:50	Five Nights at Freddy's 2 Film *Sky Cinema Suspense*
22:55	Ghostbusters: Acchiappafantasmi Film *Sky Cinema Comedy*
23:05	Jason Bourne Film *Sky Cinema Action*
23:05	Mamma o papa'? Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Pillole d'Istria e dintorni
14:35	Tv Transfrontaliera
15:00	Bellitalia
15:30	Quarta Di Copertina
16:00	Petrarca
16:30	Te Go Parerà
16:55	L'universo È... Replay
17:15	Artelier
18:00	Pr. In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
19:55	Oramusica
20:10	Viaggio Istriano
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Racola
22:50	Le Quinte Della Vita
23:50	Tuttoggi

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:30	Salus Tv
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
15:25	Italia Ecomomia
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Film: Scompartimento n. 6
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv
0:30	Sigle E Canzoni Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:10** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Un tranquillo week end... da paura "Estate": eventi avvenimenti del fine settimana in regione; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "L'allora e l'oggi" a cura di V. Valencic; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: L'inserto "Ita-Cro Business News" de "La Voce del Popolo". Le celebrazioni patronali di San Vito: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Mi smo šampioni - izjemne zgodbe o izjemnih športnikih in športnicah, pripravlja Evgen Ban; **11:00** Studio D estivo; **13:00** GR; **13:20** Relikti: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** 30 minuti di musica country; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 20 pt; **18:00** Avvenimenti culturali; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:30** Radijski oder: pogovor ob 80 - letnici; **20:00** Janez Prepeluh: Premagano Obzidje – radijska igra v živo v režiji Maje Lapornik; **21:00** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sulla zona montana e sulla pianura cielo in prevalenza variabile, sulla costa cielo poco nuvoloso. Saranno possibili temporali sparsi, anche forti, più probabili verso sera. Venti di brezza e temperature ancora elevate nel pomeriggio sulla pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/25
Massima	33/35	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza variabile con rovesci e temporali sparsi, localmente forti, più probabili nel pomeriggio-sera. Temperature massime in calo.

Tendenza per domenica
Cielo in prevalenza variabile con possibili rovesci e temporali sparsi, anche forti. Sulla costa potrà soffiare Bora moderata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/26
Massima	20/32	29/31
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata asciutta e soleggiata, nel pomeriggio potranno verificarsi dei temporali sull'arco alpino,.
Centro: Dal mattino e fino a sera avremo condizioni di assoluta stabilità atmosferica su tutte le regioni.
Sud: Ampio soleggiamento dal mattino e fino a sera. Caldo sempre molto intenso.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Temporali sparsi al Nordest e sulle Alpi Centro-Orientali; altrove tempo più asciutto.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna del bel tempo prevalente, con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.
Sud: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo occasionali annuvolamenti sui monti.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna si sposta nel tuo settore della quotidianità e si unisce a Venere: l'impulso a fare le cose in grande cede il passo al bisogno di organizzare il weekend.

TORO 21/04–20/05
Un venerdì rigenerante. La congiunzione di Luna e Venere in Vergine ti invia un trigono di Terra impeccabile, che spazza via le tensioni.

GEMELLI 21/05–21/06
Oggi la Luna e Venere in Vergine si mettono di traverso, creando una quadratura che tocca la tua sfera domestica. Rallenta il ritmo.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla ancora nel tuo segno, e l'ottimo sestile della Luna e di Venere dalla Vergine rende questa vigilia di fine settimana dolcissima e comunicativa.

LEONE 23/07–23/08
La Luna ha lasciato il tuo segno per entrare nel settore delle risorse materiali. Dopo le emozioni intense dei giorni scorsi, oggi devi fare i conti con la realtà!

VERGINE 24/08–22/09
Sei il protagonista di questo cielo. Luna e Venere si congiungono nel tuo segno, regalandoti un'eleganza irresistibile e un profondo senso di benessere interiore.

BILANCIA 23/09–22/10
Questo venerdì ti invita alla ritirata strategica prima del weekend. La Luna e Venere si nascondono nel tuo settore del subconscio e ti suggeriscono relax.

SCORPIONE 23/10–22/11
Cielo di grande sollievo. L'uscita della Luna dal Leone elimina quel senso di sfida e pesantezza dei giorni scorsi. È il momento perfetto per una serata in pieno relax.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna e Venere salgono sulla cima del tuo cielo in Vergine, creando una quadratura che potrebbe rendere questa vigilia lavorativa un po' pesante o rigida.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il trigono perfetto di Luna e Venere dalla Vergine si sposa magnificamente con la tua natura, regalandoti una lucidità emotiva straordinaria.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'aria si fa decisamente più leggera con la Luna che abbandona l'opposizione dal Leone. Questo venerdì ti spinge a fare ordine in vista del weekend.

PESCI 20/02–20/03
La Luna e Venere si congiungono in perfetta opposizione al tuo segno, mettendo a nudo i rapporti di coppia o le collaborazioni. Non aver paura di affrontare chiarimenti.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	32	26 Km/h
Monfalcone	23	32	42 Km/h
Gorizia	22	33	43 Km/h
Udine	22	32	49 Km/h
Grado	23	32	34 Km/h
Cervignano	23	32	49 Km/h
Pordenone	23	33	52 Km/h
Tarvisio	16	27	33 Km/h
Lignano	23	31	37 Km/h
Gemona	21	30	47 Km/h
Tolmezzo	20	30	30 Km/h
Forni di Sopra	16	25	25 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	28.1
Grado	Poco mosso	0,1	28.4
Lignano	Poco mosso	0,1	28.4
Monfalcone	Poco mosso	0,1	28.3

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	23	**Londra**	16	28
Atene	26	34	**Lubiana**	19	33
Belgrado	21	34	**Madrid**	20	33
Berlino	20	27	**Mosca**	10	20
Bruxelles	18	25	**Parigi**	20	26
Budapest	26	34	**Praga**	19	29
Copenhagen	17	24	**Varsavia**	17	30
Ginevra	20	28	**Vienna**	20	30
Lisbona	18	26	**Zagabria**	21	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	30
Bari	24	33
Bologna	23	36
Bolzano	21	31
Cagliari	25	41
Firenze	23	37
Genova	24	29
L'Aquila	21	35
Milano	24	34
Napoli	26	33
Palermo	27	35
Reggio C.	26	37
Roma	25	35
Torino	23	33
Venezia	24	31

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Farmacie aperte di giorno e notte fino alle 19:30
MONFALCONE
Sant'Antonio
Via Romana, 95 tel. 048140497
Turno 24 ore su 24
CORMONS
Stacul al Redentore
Via Francesco di Manzano, 6 tel. 048160140
GRADO
Madonna di Barbana
Via Marina, 1 tel. 043180058
MONFALCONE
Comunale 2
Via Aulo Manlio, 14 tel. 0481494950
STARANZANO
Piazza Dante
P.za Dante Alighieri, 15/A tel. 0481756627

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 16 luglio 2026
È stata di 10.445 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

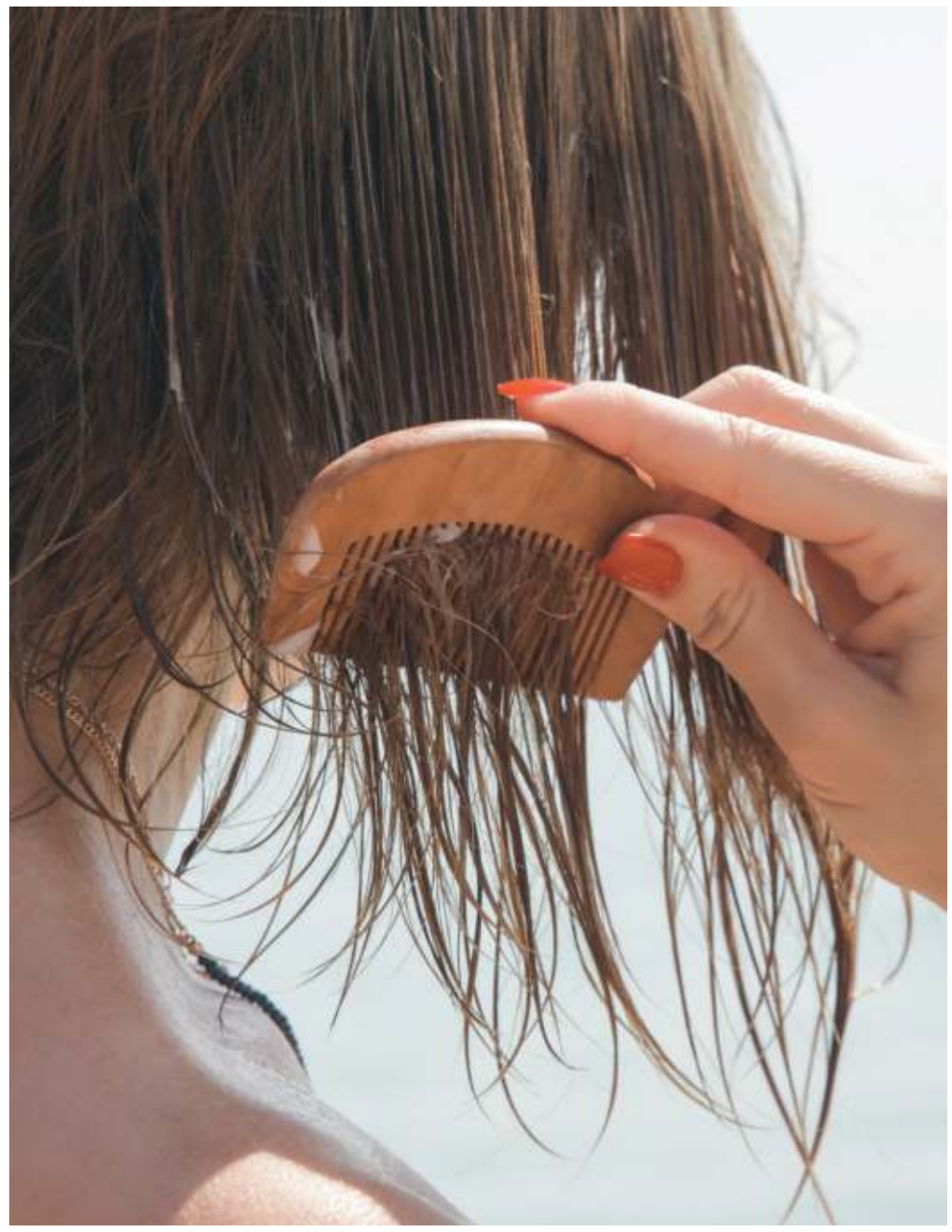
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Un rischio sottovalutato per la fibra capillare

Capelli e sole, come proteggerli davvero durante l'estate



Durante i mesi estivi, l'attenzione alla protezione della pelle è ormai consolidata, mentre quella dei capelli resta spesso in secondo piano, nonostante siano costantemente esposti agli stessi agenti aggressivi. Il sole, in particolare, agisce sulla struttura del capello in modo progressivo ma incisivo, compromettendo la cheratina e alterando il film idrolipidico che ne garantisce elasticità e lucentezza. I raggi UV, infatti, penetrano nella fibra capillare provocando ossidazione, perdita di pigmento e disidratazione, con effetti visibili già dopo pochi giorni di esposizione intensa. I capelli diventano così più secchi, opachi e fragili, tendendo a spezzarsi con maggiore facilità. A questo si aggiunge l'azione combinata di salsedine e cloro, che contribuiscono a sollevare le cuticole, rendendo il capello più vulnerabile e difficile da gestire. I soggetti più a rischio sono coloro che hanno capelli trattati chimicamente, decolorati o naturalmente sottili, ma anche chi presenta una lunghezza importante può riscontrare danni evidenti nel corso della stagione. Proteggere i capelli dal sole, dunque, non rappresenta una scelta estetica, ma una vera e propria esigenza di salute capillare.

PROTEZIONE QUOTIDIANA, DALLE ABITUDINI AI PRODOTTI SPECIFICI

La protezione dei capelli in estate parte da gesti semplici ma costanti, che possono fare la differenza nel lungo periodo. Indossare cappelli o foulard nelle ore più calde della giornata rappresenta una delle soluzioni più efficaci per limitare l'esposizione diretta ai raggi UV, soprattutto tra le 11 e le 16, quando l'intensità solare raggiunge i livelli più elevati. Accanto alla protezione fisica, trovano spazio prodotti specifici formulati per creare una barriera protettiva sulla fibra capillare. Spray e oli con filtri UV aiutano a schermare i capelli dall'azione dei raggi solari, riducendo la perdita di idratazione e il deterioramento del colore. È importante applicarli più volte durante la giornata, soprattutto dopo bagni in mare o in piscina, per mantenere un livello di protezione adeguato. Anche la scelta dello shampoo e del balsamo gioca un ruolo fondamentale: detergenti delicati, privi di solfati aggressivi, e formule arricchite con agenti idratanti contribuiscono a ristabilire l'equilibrio del capello senza appesantirlo. La costanza, in questo caso, rappresenta il vero elemento chiave per preservare la salute della chioma.

SALSEDINE E CLORO, COME GESTIRE I NEMICI INVISIBILI DELL'ESTATE

Oltre al sole, anche acqua di mare e piscina esercitano un impatto significativo sulla salute dei capelli, spesso sottovalutato. La salsedine tende a disidratare la fibra capillare, sottraendo acqua e rendendo i capelli più ruvidi e difficili da districare. Il cloro, invece, altera la struttura del capello, soprattutto se già trattato, contribuendo a indebolirlo e, in alcuni casi, a modificarne il colore, con effetti particolarmente evidenti sui capelli biondi o decolorati. Per ridurre questi danni, una strategia efficace consiste nel bagnare i capelli con acqua dolce prima di entrare in mare o in piscina: in questo modo la fibra capillare assorbirà meno acqua salata o clorata.
Dopo ogni bagno, è fondamentale risciacquare accuratamente i capelli, evitando che residui aggressivi restino a contatto prolungato con la fibra. Anche l'uso di balsami senza risciacquo può aiutare a mantenere idratazione e protezione, creando una sorta di film difensivo. Si tratta di accorgimenti semplici, ma essenziali per limitare l'impatto cumulativo degli agenti esterni durante tutta la stagione estiva.

SOLE, SALSEDINE E CLORO INDEBOLISCONO I CAPELLI, RENDENDOLI FRAGILI. PROTEZIONE CON FILTRI UV, RISCIACQUI FREQUENTI E TRATTAMENTI NUTRIENTI AIUTANO A PRESERVARE STRUTTURA, IDRATAZIONE E LUMINOSITÀ

RIPARAZIONE E RECUPERO, IL RUOLO DEI TRATTAMENTI POST-ESPOSIZIONE

La protezione, tuttavia, deve essere accompagnata da una corretta fase di riparazione, indispensabile per mantenere i capelli sani nel tempo. Dopo giornate di esposizione al sole, è consigliabile ricorrere a maschere nutrienti e ristrutturanti, capaci di reintegrare lipidi e acqua all'interno della fibra capillare. Ingredienti come oli vegetali, cheratina e proteine della seta contribuiscono a rafforzare il capello e a migliorare la sua resistenza. Anche l'asciugatura merita attenzione: l'uso eccessivo di phon e piastre può amplificare i danni già provocati dal sole, rendendo opportuno limitare le fonti di calore o utilizzare temperature moderate. Nei casi più evidenti, un taglio delle punte può rappresentare una soluzione efficace per eliminare le parti più danneggiate e favorire una ricrescita più sana. La cura dei capelli in estate, dunque, si costruisce attraverso un equilibrio tra prevenzione e trattamento, con l'obiettivo di preservare non solo l'aspetto estetico, ma anche l'integrità della struttura capillare.

Gli errori comuni da evitare per una protezione efficace ai tuoi capelli

Accanto alle buone abitudini, esistono comportamenti diffusi che compromettono la salute dei capelli durante l'estate. Tra questi, l'esposizione prolungata senza alcuna protezione rappresenta uno degli errori più frequenti, spesso sottovalutato soprattutto nei giorni nuvolosi, quando i raggi UV continuano comunque ad agire sulla fibra capillare. Anche legare i capelli bagnati con elastici troppo stretti può favorire la rottura, poiché il capello, già indebolito da acqua salata o cloro, risulta più vulnerabile alle tensioni meccaniche. Un altro errore riguarda l'uso eccessivo di strumenti a caldo, come piastre e phon ad alte temperature, che amplificano la disidratazione già in atto. Trascurare l'idratazione dopo l'esposizione solare, evitando balsami o maschere, contribuisce ulteriormente a rendere i capelli opachi e difficili da gestire. Anche lavaggi troppo aggressivi o frequenti, con prodotti non adatti, possono alterare il naturale equilibrio del cuoio capelluto. Spesso si tende inoltre a sottovalutare l'importanza di applicare nuovamente i prodotti protettivi dopo ogni bagno, riducendone così l'efficacia complessiva. Una maggiore attenzione alla routine quotidiana consente di intervenire in modo mirato e prevenire danni progressivi. Evitare questi comportamenti permette di mantenere più a lungo forza, elasticità e brillantezza, riducendo gli effetti negativi tipici della stagione estiva e preservando la qualità della chioma anche al rientro dalle vacanze.

NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dott.ssa Monica Bonin

AMBULATORIO DI OCULISTICA

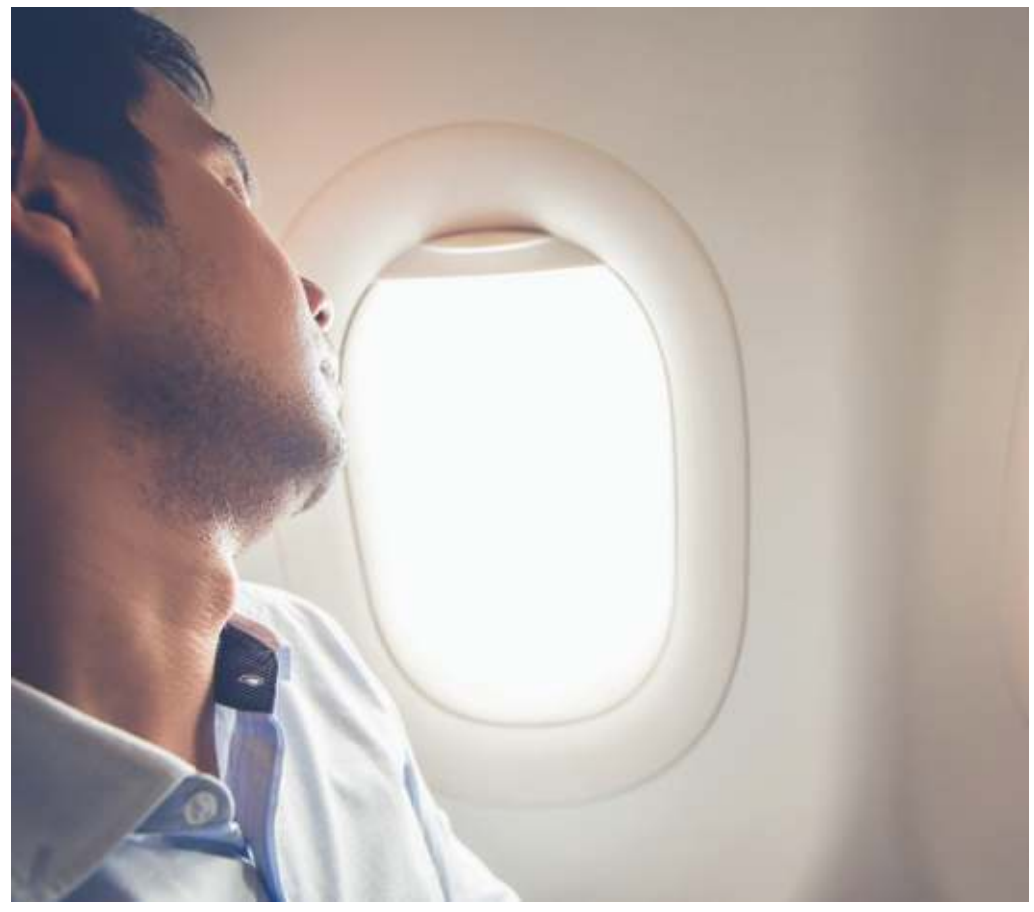
Nova Salus amplia i propri servizi con l'attivazione dell'ambulatorio di Oculistica, dedicato alla prevenzione, diagnosi e monitoraggio delle principali patologie dell'occhio e della vista.

Prenota una visita specialistica presso la nostra sede di: Cervignano del Friuli - Via del Mercato, 23-25

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al venerdì.

Dai meccanismi biologici ai consigli pratici, come affrontare il cambio di fuso orario

Jet lag e viaggi estivi, come ritrovare il ritmo



Il jet lag rappresenta una condizione temporanea che si manifesta quando si attraversano rapidamente più fusi orari, alterando il naturale equilibrio del ritmo circadiano, ovvero l'orologio biologico che regola sonno, veglia, fame e produzione ormonale. Questo sistema interno, sincronizzato principalmente dalla luce solare, fatica ad adattarsi quando l'alternanza giorno-notte cambia improvvisamente. Il risultato è una sensazione diffusa di disorientamento che può includere insonnia, stanchezza durante il giorno, difficoltà di concentrazione e alterazioni dell'appetito. Durante i viaggi estivi, spesso più lunghi e frequenti, questo fenomeno tende a manifestarsi con maggiore intensità, anche perché si parte già affaticati o si modificano abitudini consolidate. Il corpo continua a seguire il ritmo del luogo di partenza, creando uno sfasamento che può durare da pochi giorni fino a una settimana, a seconda della distanza percorsa e della direzione del viaggio. In particolare, i viaggi verso est risultano generalmente più difficili da gestire rispetto a quelli verso ovest, poiché richiedono di anticipare il ciclo sonno-veglia. Questo processo coinvolge anche la produzione di melatonina, l'ormone che regola il sonno, e il cortisolo, legato allo stato di vigilanza. Comprendere questi meccanismi consente di affrontare il jet lag con maggiore consapevolezza, evitando di sottovalutare un disturbo che, seppur temporaneo, può influire sulla qualità della vacanza.

I SEGNALI DA RICONOSCERE E GLI ERRORI DA EVITARE

I sintomi del jet lag possono variare da persona a persona, ma seguono generalmente uno schema riconoscibile. Tra i più comuni si riscontrano difficoltà ad addormentarsi o risvegli precoci, sonnolenza durante il giorno, irritabilità, calo dell'attenzione e senso di spossatezza. A questi si possono aggiungere disturbi gastrointestinali, come digestione lenta o variazioni dell'appetito, segno che anche il metabolismo risente del cambiamento. In estate, il caldo e la disidratazione possono amplificare questi effetti, rendendo il recupero più lento. Uno degli errori più frequenti consiste nel cercare di "forzare" il sonno con lunghi riposi diurni, che finiscono per peggiorare la situazione, oppure nel mantenere gli orari del paese di origine invece di adattarsi subito al nuovo contesto. Anche l'uso eccessivo di dispositivi elettronici nelle ore serali può interferire con la produzione di melatonina, rendendo più difficile l'addormentamento. Un altro comportamento controproducente riguarda l'alimentazione: pasti pesanti o consumati fuori orario possono accentuare il senso di disagio. Spesso si sottovaluta anche l'impatto del viaggio stesso, tra ore seduti e aria secca in cabina.

STRATEGIE EFFICACI PER ADATTARSI PIÙ VELOCEMENTE

Adattarsi rapidamente a un nuovo fuso orario è possibile adottando alcune strategie mirate, basate sul funzionamento del ritmo circadiano. Uno degli strumenti più efficaci è l'esposizione alla luce naturale, che aiuta a "resettare" l'orologio biologico. Trascorrere tempo all'aperto nelle ore diurne del luogo di arrivo favorisce l'adattamento, mentre evitare luci intense la sera contribuisce a facilitare il sonno. Anche la gestione degli orari dei pasti gioca un ruolo importante: mangiare secondo il nuovo fuso aiuta il corpo a sincronizzarsi più rapidamente. Nei giorni precedenti alla partenza, quando possibile, può essere utile anticipare o posticipare gradualmente gli orari di sonno e veglia. Durante il volo, mantenere una buona idratazione è fondamentale, evitando alcol e bevande eccitanti che possono interferire con il riposo. Una volta arrivati, è consigliabile resistere alla tentazione di dormire subito, soprattutto se è giorno. Brevi sonnellini, se necessari, dovrebbero essere limitati a 20-30 minuti.

IL RUOLO DELLO STILE DI VITA E DEI RIMEDI

Oltre alle strategie comportamentali, anche lo stile di vita generale incide sulla capacità dell'organismo di adattarsi al cambio di fuso orario. Un corpo riposato e ben idratato affronta meglio lo stress del viaggio rispetto a una condizione di partenza già affaticata.
Per questo motivo, curare il sonno nei giorni precedenti e mantenere una buona alimentazione rappresenta un primo passo fondamentale. In alcuni casi, può essere utile ricorrere a integratori a base di melatonina, sempre su consiglio medico, per facilitare l'addormentamento nelle prime notti. Anche tecniche di rilassamento, come la respirazione controllata, possono contribuire a ridurre lo stress e favorire un riposo più profondo. È importante ricordare che il jet lag è una risposta fisiologica a un cambiamento improvviso e richiede tempo per essere superato.
Evitare di programmare attività impegnative nei primi giorni di viaggio può fare la differenza. In estate, quando si tende a concentrare molte attività, concedersi un periodo di adattamento diventa ancora più importante.

Temperature elevate e cattive abitudini possono generare un senso di affaticamento persistente

Stanchezza cronica estiva: quando il caldo mette a dura prova l'organismo

L'estate è spesso associata a vitalità, tempo libero e benessere, eppure molte persone sperimentano una sensazione costante di stanchezza che sembra non trovare spiegazione. Questo fenomeno, sempre più diffuso, è legato a una combinazione di fattori fisiologici e comportamentali che incidono sull'equilibrio dell'organismo. Le alte temperature, infatti, costringono il corpo a lavorare di più per mantenere stabile la temperatura interna, aumentando il dispendio energetico anche in condizioni di riposo. A ciò si aggiunge una maggiore sudorazione, che comporta la perdita di liquidi e sali minerali fondamentali per il corretto funzionamento muscolare e nervoso. Il risultato è una sensazione di affaticamento diffuso, spesso accompagnata da difficoltà di concentrazione e cali di energia durante la giornata. Anche il cambio di routine tipico del periodo estivo, tra vacanze, orari irregolari e spostamenti, contribuisce a destabilizzare i ritmi biologici. Il corpo fatica ad adattarsi a questi cambiamenti, generando una sorta di stress fisiologico che si manifesta proprio attraverso la stanchezza.

CALDO, DISIDRATAZIONE E SONNO

Tra le cause principali della stanchezza cronica estiva spicca senza dubbio la disidratazione, spesso sottovalutata. Anche una perdita moderata di liquidi può compromettere le funzioni cognitive e fisiche, causando affaticamento, mal di testa e senso di debolezza. Il problema è che la percezione della sete non sempre è un indicatore affidabile, soprattutto negli adulti e negli anziani, portando a un apporto insufficiente di acqua durante la giornata. Parallelamente, il caldo influisce negativamente sulla qualità del sonno. Le temperature elevate rendono più difficile addormentarsi e favoriscono risvegli frequenti, riducendo la fase di sonno profondo necessaria per il recupero fisico e mentale. Il risultato è stanchezza già al risveglio. Anche l'uso eccessivo di aria condizionata, se non gestito correttamente, può contribuire al problema, provocando sbalzi termici e tensioni muscolari. Non va poi trascurato il ruolo dell'alimentazione, che in estate tende a diventare più disordinata, con pasti saltati o poco equilibrati.

ALIMENTAZIONE E ABITUDINI QUOTIDIANE CHE INFLUENZANO L'ENERGIA

Le scelte alimentari giocano un ruolo determinante nel contrastare o, al contrario, accentuare la stanchezza estiva. Durante i mesi caldi è frequente ridurre l'appetito o preferire cibi veloci e poco nutrienti, come snack confezionati o pasti freddi improvvisati. Questo comportamento può portare a carenze di nutrienti essenziali, come vitamine del gruppo B, ferro e magnesio, fondamentali per la produzione di energia. Anche l'eccesso di zuccheri semplici, spesso presenti in bevande fresche e gelati, può generare picchi glicemici seguiti da cali improvvisi, aumentando il senso di spossatezza. Allo stesso tempo, una scarsa assunzione di proteine può influire negativamente sul tono muscolare e sulla resistenza fisica. Oltre all'alimentazione, anche le abitudini quotidiane incidono profondamente sul livello di energia. Esporsi al sole nelle ore più calde, svolgere attività fisica intensa senza adeguata preparazione o trascurare i momenti di riposo può affaticare ulteriormente l'organismo. Anche il consumo di alcol, più frequente durante l'estate, contribuisce alla disidratazione e interferisce con la qualità del sonno.

STRATEGIE EFFICACI PER RITROVARE ENERGIA

Contrastare la stanchezza cronica estiva richiede un approccio consapevole che coinvolga più aspetti della quotidianità. Il primo passo è garantire una corretta idratazione, distribuendo l'assunzione di acqua nell'arco della giornata e integrando, quando necessario, sali minerali attraverso l'alimentazione. Frutta e verdura di stagione rappresentano un valido alleato, grazie al loro contenuto di acqua, vitamine e antiossidanti. Anche l'organizzazione dei pasti può fare la differenza, privilegiando alimenti leggeri ma completi, capaci di fornire energia senza appesantire la digestione. Sul fronte del sonno, è utile creare un ambiente fresco e ventilato, mantenendo orari regolari e limitando l'esposizione a dispositivi elettronici prima di dormire. L'attività fisica, se praticata nelle ore più fresche della giornata, contribuisce a migliorare la circolazione e il tono dell'umore, senza sovraccaricare l'organismo. Importante anche imparare ad ascoltare i segnali del corpo, concedendosi pause e momenti di recupero quando necessario. Infine, in presenza di una stanchezza persistente e invalidante, è sempre consigliabile rivolgersi a un professionista per escludere condizioni cliniche sottostanti.

ZUCCONI
STUDIO RADIOLOGICO

Direttore Sanitario Dr. F. Zucconi
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

Risonanza magnetica alto campo (1.5T) • TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea • Radiologia • Ecografia • Infiltrazioni Radio/Ecoguidate

Via delle Zudecche, 1F - Trieste | 040 635 434 | posta@studioradiologicozucconi.com | www.studioradiologicozucconi.com

Il paradosso del tempo libero che genera disagio

Il relax forzato può generare disagio e inquietudine, come gestirlo senza forzature

Per molti l'estate rappresenta il momento più atteso dell'anno, un'occasione per rallentare, recuperare energie e staccare dalla routine quotidiana. Eppure, non tutti vivono questo periodo con serenità. Esiste infatti una condizione sempre più diffusa, spesso poco raccontata, che riguarda la difficoltà a fermarsi anche quando si avrebbe finalmente il tempo per farlo. Il cosiddetto "relax forzato" può trasformarsi in una fonte di disagio, generando inquietudine, senso di vuoto e persino irritabilità. Questo accade perché il corpo e la mente, abituati a ritmi serrati e a una costante stimolazione, faticano ad adattarsi a un cambiamento improvviso. Il passaggio repentino da giornate piene di impegni a momenti di inattività può creare una sorta di disorientamento, come se mancasse un punto di riferimento. Non si tratta di un capriccio o di una mancanza di volontà, ma di una risposta fisiologica e psicologica legata all'abitudine. Il cervello, infatti, tende a preferire schemi conosciuti e prevedibili, anche quando questi risultano stressanti. Quando questi schemi vengono interrotti, può emergere una sensazione di instabilità che rende difficile rilassarsi davvero.

ABITUDINE AL FARE E IDENTITÀ LEGATA ALLA PRODUTTIVITÀ

Una delle cause principali di questa difficoltà risiede nel forte legame tra identità personale e produttività. In una società che valorizza costantemente il fare, il raggiungimento degli obiettivi e l'efficienza, molte persone finiscono per identificarsi con il proprio ruolo lavorativo o con ciò che producono. Fermarsi, in questo contesto, può essere percepito come una perdita di valore o addirittura come un fallimento. Anche nei momenti di pausa, la mente continua a cercare stimoli, impegni, attività da portare a termine. È per questo che alcuni riempiono le vacanze con programmi serrati, escursioni, appuntamenti e attività continue, trasformando il tempo libero in una nuova forma di "lavoro". Questo meccanismo può impedire un reale recupero psicofisico, perché non consente al sistema nervoso di rallentare. A livello fisiologico, infatti, lo stress prolungato mantiene attivo il sistema di allerta dell'organismo, rendendo difficile passare a uno stato di riposo. Il risultato è una sensazione di stanchezza che non si risolve nemmeno durante le ferie. Comprendere questo legame è il primo passo per iniziare a modificare il proprio rapporto con il tempo libero.

QUANDO IL SILENZIO FA EMERGERE CIÒ CHE SI EVITA

Un altro elemento spesso sottovalutato riguarda ciò che accade quando si eliminano le distrazioni. Il tempo libero può lasciare spazio a pensieri e preoccupazioni che durante l'anno vengono messi da parte. Impegni, scadenze e ritmi intensi funzionano talvolta come una sorta di "copertura" emotiva, impedendo di entrare in contatto con alcune parti di sé. Quando ci si ferma, questo equilibrio cambia e può emergere un senso di inquietudine difficile da gestire. Non è raro che proprio in vacanza aumentino i livelli di ansia o che si manifestino stati di irrequietezza. Questo fenomeno non indica un problema, ma segnala la presenza di contenuti emotivi che richiedono attenzione. Il silenzio e la lentezza, infatti, possono diventare spazi in cui elaborare ciò che durante l'anno viene rimandato. Tuttavia, senza gli strumenti adeguati, questo processo può risultare destabilizzante. È per questo che alcune persone preferiscono evitare il "vuoto" riempiendo ogni momento libero, nel tentativo di mantenere un senso di controllo.

RITROVARE UN EQUILIBRIO SENZA FORZARE IL CAMBIAMENTO

Imparare a rilassarsi è un processo graduale, che richiede tempo e ascolto. Non esiste una formula universale valida per tutti, ma alcune strategie possono aiutare a rendere più naturale il passaggio a ritmi più lenti. Innanzitutto, è utile evitare cambiamenti troppo bruschi, introducendo momenti di pausa in modo progressivo. Anche durante le vacanze, può essere utile mantenere una minima struttura nella giornata, alternando attività a momenti di inattività. Questo aiuta il cervello a sentirsi più stabile, senza percepire il tempo libero come un vuoto improvviso. Un altro aspetto fondamentale riguarda l'ascolto del proprio corpo, imparando a riconoscere i segnali di stanchezza e a rispettarli senza sensi di colpa. Tecniche di respirazione o passeggiate lente possono favorire un rilassamento più autentico. È importante, inoltre, rivedere il proprio rapporto con la produttività, riconoscendo che il valore personale non dipende esclusivamente da ciò che si fa. Il vero benessere nasce da un equilibrio tra azione e riposo.

Rallentare come competenza da allenare nel tempo

Accettare il rallentamento come parte integrante del benessere richiede un vero e proprio cambio di prospettiva, che non può avvenire dall'oggi al domani ma necessita di allenamento e continuità. Così come il corpo si abitua a determinati ritmi, anche la mente ha bisogno di tempo per adattarsi a una nuova modalità di funzionamento, più lenta e meno orientata alla performance. In questo senso, il relax non è qualcosa che "accade" automaticamente quando si è in vacanza, ma una competenza che si sviluppa nel tempo attraverso piccoli gesti quotidiani. Imparare a tollerare momenti di inattività senza riempirli immediatamente diventa un passaggio fondamentale, così come concedersi spazi di noia, spesso percepita in modo negativo ma in realtà utile per stimolare creatività e recupero mentale. Anche la gestione delle aspettative gioca un ruolo importante: immaginare vacanze perfette e rigeneranti può aumentare la pressione e generare frustrazione quando il relax non arriva come previsto. È più efficace, invece, approcciare il tempo libero con flessibilità, accettando eventuali momenti di irrequietezza come parte del processo. In alcuni casi, può essere utile integrare pratiche come la mindfulness o il training autogeno, strumenti riconosciuti per favorire una maggiore consapevolezza e ridurre l'attivazione fisiologica legata allo stress. Tuttavia, il vero cambiamento avviene quando si rivede il proprio rapporto con il tempo, imparando a considerare il riposo non come una pausa improduttiva, ma come un elemento essenziale per mantenere equilibrio, energia e lucidità nel lungo periodo.

Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Terzo di Aquileia - Piazza Europa, 5
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

L'estate mette alla prova l'equilibrio dell'organismo

Quando servono davvero gli integratori salini

Durante i mesi estivi, l'aumento delle temperature porta l'organismo a reagire attraverso una maggiore sudorazione, un meccanismo naturale che consente di mantenere stabile la temperatura corporea. Con il sudore, però, non si perde soltanto acqua, ma anche una quantità variabile di sali minerali fondamentali come sodio, potassio, cloro e magnesio. Questi elementi svolgono un ruolo essenziale nel funzionamento dei muscoli, nella trasmissione degli impulsi nervosi e nel mantenimento dell'equilibrio idrico. Quando le perdite diventano significative, l'organismo può andare incontro a una condizione di squilibrio elettrolitico, che si manifesta con sintomi come stanchezza, debolezza, crampi muscolari e cali di pressione. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, una dieta equilibrata e una corretta idratazione sono sufficienti a reintegrare ciò che viene perso. Gli integratori salini servono quando queste strategie non bastano o quando le condizioni fisiche aumentano il fabbisogno.

QUANDO L'INTEGRAZIONE DIVENTA DAVVERO NECESSARIA

Gli integratori salini risultano particolarmente utili in presenza di condizioni che comportano una perdita significativa e prolungata di liquidi ed elettroliti. È il caso, ad esempio, di chi pratica attività fisica intensa all'aperto durante le ore più calde, oppure di chi svolge lavori manuali in ambienti esposti al sole. In queste situazioni, la sudorazione può essere abbondante e continuativa, rendendo difficile il recupero attraverso la sola alimentazione. Anche episodi di diarrea o vomito, così come stati febbrili, possono determinare una rapida perdita di sali minerali, rendendo necessaria un'integrazione mirata. Alcune categorie di persone, come gli anziani, risultano più vulnerabili alla disidratazione e agli squilibri elettrolitici, soprattutto perché percepiscono meno lo stimolo della sete. In questi casi, l'uso di integratori può contribuire a prevenire complicazioni legate al caldo. Anche durante viaggi in paesi con climi particolarmente umidi o temperature elevate, può essere utile valutare un supporto di questo tipo. È fondamentale, però, evitare un approccio generalizzato: non tutti hanno bisogno di integrare sali minerali e l'assunzione indiscriminata può risultare inutile o addirittura controproducente. La valutazione deve sempre tenere conto del livello di attività, delle condizioni ambientali e dello stato di salute individuale.

ERRORI COMUNI E RISCHI DI UN USO IMPROPRIO

Uno degli errori più diffusi è considerare gli integratori salini come una soluzione automatica contro la stanchezza estiva o come una bevanda dissetante da assumere quotidianamente. In realtà, il loro utilizzo senza una reale necessità può alterare l'equilibrio dell'organismo, soprattutto se si eccede con l'apporto di sodio o altri minerali. Un eccesso di sodio, ad esempio, può favorire ritenzione idrica e aumentare la pressione arteriosa, mentre un'assunzione non bilanciata di potassio può risultare problematica in soggetti con determinate condizioni cliniche. Anche la scelta del prodotto gioca un ruolo importante: molte bevande commerciali contengono zuccheri aggiunti in quantità elevate, che possono incidere negativamente sul metabolismo, soprattutto se consumate con frequenza. Un altro errore riguarda il timing di assunzione: assumere integratori senza aver perso una quantità significativa di liquidi non apporta benefici concreti. Inoltre, affidarsi agli integratori trascurando una corretta alimentazione e idratazione rappresenta una strategia poco efficace. Frutta e verdura, ad esempio, costituiscono una fonte naturale di acqua e sali minerali e dovrebbero sempre essere alla base dell'alimentazione estiva. L'integrazione deve essere vista come un supporto e non come un sostituto.

Come scegliere e utilizzare correttamente gli integratori

Per utilizzare in modo efficace gli integratori salini, è importante partire da una valutazione realistica delle proprie esigenze. In presenza di sudorazione intensa o sintomi riconducibili a una perdita di elettroliti, può essere utile scegliere prodotti che contengano una combinazione bilanciata di sodio, potassio e magnesio. La formulazione dovrebbe essere proporzionata al tipo di attività svolta e alla durata dell'esposizione al caldo. È consigliabile assumere questi integratori durante o subito dopo lo sforzo fisico, quando la perdita di liquidi è più significativa, evitando un uso continuativo e non giustificato. Anche la modalità di assunzione è rilevante: diluire correttamente le bustine o le compresse effervescenti consente di ottenere una soluzione adeguata e ben tollerata. Bere piccoli sorsi a intervalli regolari favorisce un assorbimento più efficace rispetto a un'assunzione concentrata. È sempre opportuno leggere con attenzione le indicazioni riportate in etichetta e, in presenza di patologie o terapie in corso, confrontarsi con un medico o un farmacista. L'obiettivo resta quello di supportare l'organismo senza alterarne gli equilibri naturali.

Come praticarla in sicurezza e massimizzare i benefici

Per ottenere i benefici della camminata sulla sabbia è fondamentale procedere con gradualità, soprattutto per chi non è abituato. Le caviglie sono particolarmente sollecitate e necessitano di tempo per adattarsi. Meglio scegliere le ore più fresche della giornata, evitando il caldo intenso e il rischio di disidratazione. Camminare scalzi è consigliato, prestando però attenzione a superfici troppo calde o oggetti presenti sulla spiaggia. In caso di problematiche specifiche, come fascite plantare o instabilità articolare, è utile un confronto con uno specialista. L'andatura deve restare naturale, senza forzature. Integrare brevi pause durante la camminata aiuta a non affaticare eccessivamente i muscoli, soprattutto nelle prime sessioni. Anche l'idratazione gioca un ruolo importante, da curare prima e dopo l'attività. Inserita in una routine equilibrata, questa attività può diventare un valido alleato per il benessere fisico.

Un alleato prezioso per il benessere fisico

I benefici nascosti di camminare sulla sabbia

Camminare sulla sabbia, soprattutto quella asciutta, rappresenta un'attività molto più impegnativa rispetto alla classica camminata su superfici rigide. Il motivo risiede nella sua instabilità, che costringe il corpo a continui micro-aggiustamenti per mantenere l'equilibrio. A ogni passo, infatti, il piede affonda e scivola leggermente, richiedendo un maggiore coinvolgimento muscolare per stabilizzare il movimento. Questo comporta un'attivazione più intensa dei muscoli degli arti inferiori, in particolare polpacci, quadricipiti e glutei, ma anche dei muscoli del core, fondamentali per la stabilità del tronco. La sabbia diventa così una sorta di "palestra naturale" che stimola anche quei gruppi muscolari che, nella vita quotidiana, tendono a lavorare meno. Rispetto all'asfalto o al tapis roulant, il dispendio energetico aumenta sensibilmente, rendendo questa attività particolarmente efficace anche dal punto di vista cardiovascolare. Il corpo lavora di più senza che la percezione dello sforzo diventi eccessiva, soprattutto se si cammina a ritmo moderato. Proprio questa combinazione tra impegno fisico e naturalezza del gesto rende la camminata sulla sabbia un esercizio completo e accessibile, adatto a diverse fasce d'età. Inoltre, il contatto diretto con un ambiente naturale contribuisce a migliorare la qualità dell'esperienza, favorendo una maggiore consapevolezza del movimento e del proprio corpo.

BENEFICI SU MUSCOLI PROFONDI E TONICITÀ GENERALE

Uno degli aspetti più interessanti della camminata sulla sabbia riguarda il coinvolgimento dei muscoli profondi, spesso trascurati durante l'attività fisica tradizionale. L'instabilità del terreno costringe infatti il corpo ad attivare continuamente piccoli muscoli stabilizzatori, in particolare a livello di caviglie, ginocchia e bacino. Questo lavoro costante contribuisce a migliorare la tonicità generale e la coordinazione, riducendo il rischio di infortuni legati a movimenti improvvisi o a squilibri muscolari. Anche il piede gioca un ruolo centrale: camminare scalzi sulla sabbia stimola la muscolatura plantare e favorisce una maggiore mobilità delle dita, spesso limitata dall'uso prolungato di scarpe rigide. Questo tipo di stimolazione può avere effetti positivi anche sull'arco plantare, contribuendo a una migliore distribuzione del carico durante la deambulazione. La sabbia bagnata, più compatta, offre invece una superficie leggermente più stabile, ideale per chi desidera un'attività meno intensa ma comunque efficace. Alternare tratti di sabbia asciutta e bagnata consente di modulare lo sforzo e coinvolgere in modo diverso i vari distretti muscolari. Nel tempo, questa pratica può tradursi in una maggiore resistenza muscolare e in un miglioramento della capacità di controllo del corpo nello spazio.

POSTURA E ALLINEAMENTO, UN ALLENAMENTO NATURALE

La camminata sulla sabbia ha effetti significativi anche sulla postura, grazie al continuo adattamento richiesto al sistema muscolo-scheletrico. Per mantenere l'equilibrio su un terreno instabile, il corpo tende ad attivare automaticamente una serie di compensazioni che coinvolgono la colonna vertebrale, il bacino e le spalle. Questo processo favorisce un migliore allineamento posturale, soprattutto se l'attività viene svolta con consapevolezza e senza eccessive tensioni. Il lavoro sul core, in particolare, aiuta a sostenere la colonna e a ridurre eventuali sovraccarichi a livello lombare. Anche la camminata a piedi nudi contribuisce a migliorare la percezione del proprio appoggio, stimolando i recettori sensoriali presenti nella pianta del piede. Questo aspetto, noto come propriocezione, è fondamentale per mantenere una postura corretta e prevenire squilibri. Tuttavia, è importante prestare attenzione a eventuali asimmetrie del terreno, come la pendenza tipica delle spiagge, che può influenzare l'allineamento del corpo se si cammina sempre nella stessa direzione. Alternare il senso di marcia o scegliere tratti più uniformi permette di evitare compensazioni scorrette nel lungo periodo. Inserita con gradualità, questa attività può diventare un valido supporto per migliorare l'equilibrio posturale in modo naturale e progressivo.

CAMMINARE SULLA SABBIA MIGLIORA TONICITÀ, POSTURA ED EQUILIBRIO, ATTIVANDO MUSCOLI PROFONDI E FAVORENDO BENESSERE FISICO GENERALE

Dott. Paolo Chemello
ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUE VISITE AMBULATORIALI E INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

- Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
- Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesioni meniscali legamentose)
- Ozonoterapia infiltrativa/sistematica

Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini

Ottenere un colorito uniforme riducendo i rischi

Abbronzatura graduale, il metodo per una pelle dorata

L'abbronzatura è una risposta naturale della pelle all'esposizione ai raggi ultravioletti, in particolare agli UVA e agli UVB, che stimolano la produzione di melanina. Questo pigmento ha una funzione protettiva, perché contribuisce a schermare in parte i danni causati dal sole. Tuttavia, il processo non è immediato e richiede tempo: esporsi in modo troppo rapido o prolungato, soprattutto nei primi giorni, aumenta il rischio di scottature e danni cellulari. La gradualità rappresenta quindi la strategia più efficace per permettere alla pelle di adattarsi progressivamente. Iniziare con esposizioni brevi, preferibilmente nelle ore meno calde della giornata, consente di attivare lentamente i meccanismi di difesa cutanei. Questo approccio aiuta a ottenere un'abbronzatura più uniforme e duratura, evitando arrossamenti e desquamazioni. È fondamentale ricordare che ogni tipo di pelle ha tempi diversi di adattamento, e che i fototipi più chiari necessitano di maggiore cautela. Anche quando il sole sembra meno intenso, come nelle giornate ventilate o leggermente nuvolose, i raggi UV continuano ad agire. Per questo motivo, la gradualità resta un principio valido in ogni condizione.

PROTEZIONE SOLARE E COMPORTAMENTI CORRETTI SOTTO IL SOLE

L'uso della protezione solare è un elemento imprescindibile per ottenere un'abbronzatura sicura. Le creme con fattore di protezione adeguato al proprio fototipo riducono l'impatto dei raggi UV senza impedire del tutto l'abbronzatura. Applicare il prodotto almeno 20 minuti prima dell'esposizione e rinnovarlo ogni due ore, oppure dopo il bagno, rappresenta una buona pratica spesso sottovalutata. La scelta del filtro non deve basarsi sul desiderio di abbronzarsi più velocemente, ma sulla necessità di proteggere la pelle da eritemi e danni a lungo termine. Anche indossare cappelli, occhiali da sole e utilizzare ombrelloni contribuisce a ridurre l'esposizione diretta nelle ore più critiche. Evitare il sole tra le 11 e le 16 è una raccomandazione valida soprattutto nei primi giorni di esposizione. Inoltre, è utile prestare attenzione a farmaci o cosmetici fotosensibilizzanti che possono aumentare la reattività della pelle. Un comportamento corretto sotto il sole non rallenta il processo di abbronzatura, ma lo rende più stabile e sicuro nel tempo. La qualità dell'esposizione conta più della quantità.

ALIMENTAZIONE E IDRATAZIONE, ALLEATI DELL'ABBRONZATURA

Una pelle ben nutrita e idratata reagisce meglio all'esposizione solare e sviluppa un'abbronzatura più uniforme. L'alimentazione gioca un ruolo importante grazie all'apporto di vitamine e antiossidanti, in particolare vitamina A, vitamina C ed E, che contribuiscono alla protezione delle cellule cutanee. Alimenti come carote, albicocche, pomodori, peperoni e verdure a foglia verde favoriscono la produzione di melanina e aiutano a contrastare lo stress ossidativo. Anche una corretta idratazione è fondamentale, perché il caldo e la sudorazione aumentano la perdita di liquidi. Bere acqua in modo regolare durante la giornata aiuta a mantenere l'elasticità della pelle e a prevenire secchezza e desquamazione. Le bevande troppo zuccherate o alcoliche, invece, possono favorire la disidratazione e compromettere il benessere cutaneo. In alcuni casi si ricorre agli integratori, ma il loro utilizzo dovrebbe essere valutato con un professionista. Una dieta equilibrata e varia rappresenta comunque la base per sostenere il processo di abbronzatura in modo naturale. Il benessere della pelle parte anche da ciò che si porta in tavola.

DOPO SOLE E MANTENIMENTO DEL COLORITO NEL TEMPO

La fase successiva all'esposizione è altrettanto importante per consolidare e mantenere l'abbronzatura. Dopo una giornata al sole, la pelle ha bisogno di essere lenita e reidratata attraverso prodotti specifici come creme doposole o lozioni idratanti. Questi trattamenti aiutano a ripristinare la barriera cutanea e a prevenire la perdita di acqua, riducendo il rischio di spellature. Una pelle ben idratata conserva più a lungo il colorito, che appare anche più luminoso e uniforme. È consigliabile evitare docce troppo calde e detergenti aggressivi, che possono alterare il film idrolipidico. Anche l'esfoliazione, se effettuata in modo delicato e non eccessivo, può contribuire a mantenere l'abbronzatura omogenea eliminando le cellule morte. Nei giorni successivi, continuare a esporsi al sole in modo moderato permette di stabilizzare il risultato ottenuto. La costanza è un fattore chiave per evitare un'abbronzatura discontinua o poco duratura. Prendersi cura della pelle anche dopo l'esposizione significa prolungare i benefici estetici riducendo i rischi. Un'abbronzatura sana è sempre il risultato di attenzione e consapevolezza.

ZUDECCHE
day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA
- PROF. RENZO CARRETTA
- **DR. ROBERTO MAGRIS
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO
- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE
- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE
- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE
- DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA
- **DR. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA
- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR.SSA LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE
- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA
- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA
- DR. FRANCESCO DAPAS

FISIOTERAPIA RIABILITATIVA DELLA MANO
- DOTT.SSA VALENTINA CATTARUZZA

GASTROENTEROLOGIA
- **DR. LUIGI BURI

GINECOLOGIA
- DR. PAOLO BOGATTI
- DR. MARCO GERGOLET

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA OPERATIVA
- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA ANTALGICA ED AGOPUNTURA
- DOTT.SSA MANUELA SOJAT

MEDICINA DELLO SPORT
- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE
- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA
- **DOTT.SSA MARY L. ARTERO

NEUROCHIRURGIA, CHIRURGIA VERTEBRALE E TERAPIA DEL DOLORE
- D.R ALESSANDRO MELATINI

NEUROLOGIA
- DR. ROMANO SPANGARO

NUTRIZIONE
- DOTT.SSA MARIAPAOLA BOGATTI

OCULISTICA
- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DOTT.SSA SILVIA RINALDI
- D.R LEANDRO INFERRERA
- DR. SANDRO SAVIANO
- PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI

ODONTOIATRIA
- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA
- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA, SENOLOGIA, CHIRURGIA GENERALE
- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA
- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA
- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGIO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIA UROLOGICA
- DR. DIEGO MAREGA

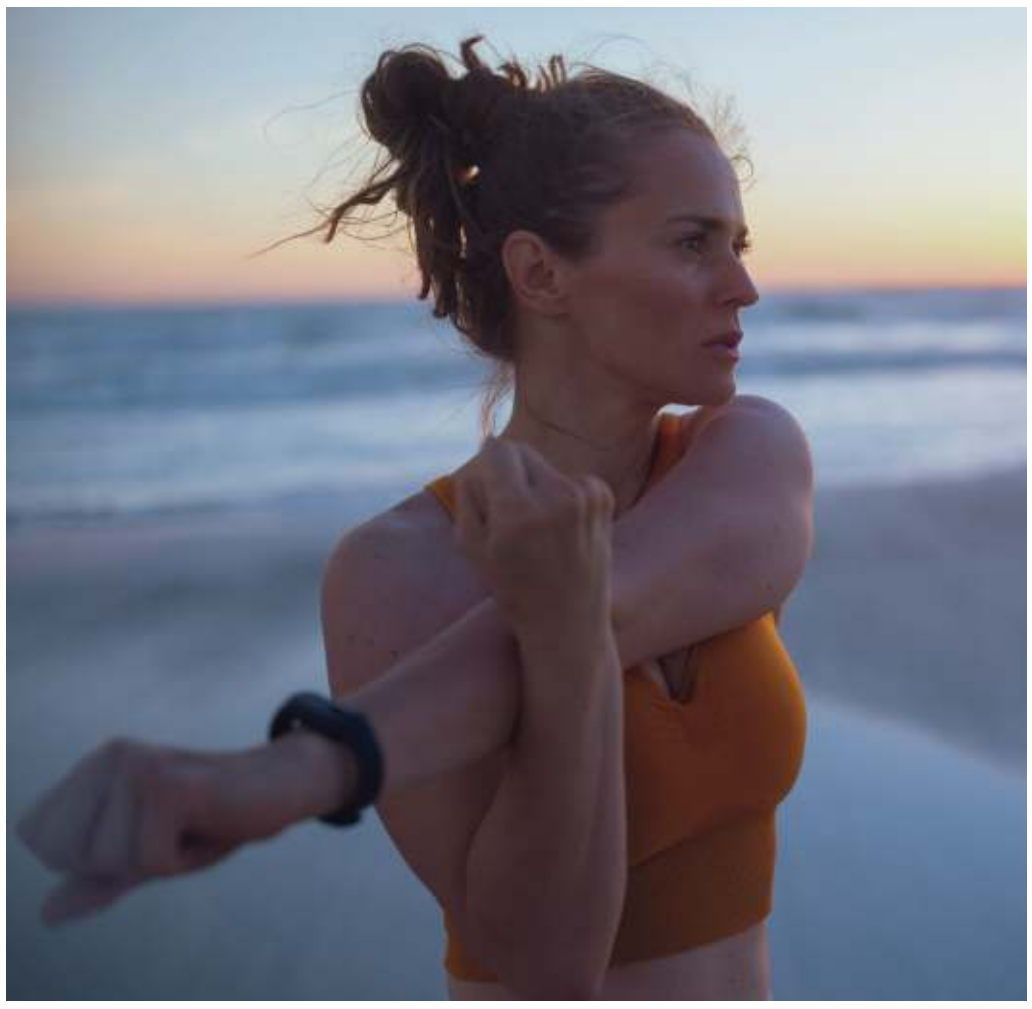
• Medici che visitano presso la Struttura ** Medici disponibili anche a visite domiciliari

TEL. 040 3478783 • INFO@ZUDECCHE.IT • WWW.ZUDECCHE.IT • ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19

n. aut. ASUITS 1-GEN-IV-1-D-1 PROTGEN 0025811-P 28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

Una pratica che migliora il recupero muscolare, la mobilità e la qualità del sonno

Stretching serale, il momento ideale per ritrovare equilibrio nel corpo durante l'estate



Durante la giornata estiva, l'organismo è esposto a temperature elevate che influenzano la muscolatura. Il calore favorisce una maggiore elasticità dei tessuti muscolari e tendinei, riducendo la rigidità e aumentando la capacità di allungamento. Questo rende lo stretching particolarmente efficace nelle ore serali, quando il corpo ha già accumulato movimento ed è naturalmente più "caldo". A differenza del mattino, quando i muscoli sono più contratti, la sera rappresenta un momento più sicuro per lavorare sull'allungamento. Nel corso della giornata si verificano micro-accorciamenti dovuti a posture scorrette o sedentarietà, che trovano nello stretching una risposta utile. Il caldo estivo amplifica questa condizione, rendendo i muscoli più recettivi. Anche la circolazione sanguigna migliora, facilitando il rilassamento muscolare.

RECUPERO MUSCOLARE E RIDUZIONE DELLE TENSIONI

Lo stretching serale svolge un ruolo importante nel recupero muscolare, soprattutto per chi conduce una vita attiva. Dopo una giornata di lavoro e impegni, il corpo accumula tensioni che possono trasformarsi in rigidità o dolori. Intervenire la sera con esercizi mirati consente di sciogliere queste tensioni e favorire il riequilibrio. Nei mesi estivi, il calore aiuta a mantenere i muscoli morbidi, riducendo il rischio di contratture. La pratica migliora anche la mobilità articolare, fondamentale per il benessere generale. Anche chi non pratica sport può trarne beneficio, soprattutto in presenza di sedentarietà. La riduzione della tensione muscolare influisce positivamente sulla postura, alleviando carichi su schiena e cervicale. In questo senso, lo stretching serale diventa una pratica preventiva efficace. L'estate, con ritmi più flessibili, favorisce l'inserimento di questa abitudine nella routine quotidiana.

STRETCHING E QUALITÀ DEL SONNO, UN LEGAME SPESSO SOTTOVALUTATO

Uno degli effetti più interessanti dello stretching serale riguarda il miglioramento del sonno, spesso compromesso dal caldo. Le alte temperature possono rendere difficile addormentarsi e disturbare il riposo. Una breve sessione di stretching prima di dormire favorisce il rilassamento generale dell'organismo. Gli esercizi, eseguiti lentamente e con respirazione controllata, aiutano a ridurre lo stato di tensione accumulato. Questo effetto è legato anche alla diminuzione del tono muscolare e all'attivazione dei meccanismi di rilassamento. In estate, quando si tende ad andare a letto più tardi, lo stretching può diventare un rituale utile. Anche pochi minuti, se costanti, possono migliorare la qualità del riposo. Il beneficio riguarda sia l'addormentamento sia la sensazione di recupero al risveglio.

COME PRATICARLO PER OTTENERE BENEFICI REALI

Per ottenere risultati concreti, lo stretching serale deve essere eseguito con attenzione, evitando movimenti bruschi. L'obiettivo è lavorare sul rilassamento muscolare in modo progressivo. È consigliabile mantenere ogni posizione per 20-30 secondi, respirando lentamente. In estate è importante scegliere un ambiente ventilato ma non troppo climatizzato, evitando sbalzi termici. Anche l'idratazione è fondamentale, poiché la sudorazione può influenzare la risposta muscolare. Gli esercizi dovrebbero coinvolgere le aree più sollecitate come schiena, gambe e collo. È preferibile evitare sessioni intense subito dopo i pasti. La costanza rappresenta l'elemento chiave per ottenere benefici nel tempo. Anche pochi minuti al giorno possono migliorare mobilità e benessere.

I.P. a cura di N.E.M.

in... Salute

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Vla Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36
VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

LEXUS

ME AND MY LEXUS

LBX

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

DA € 29.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO | **IN PIÙ 3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI**

LEXUS - UDINE - Carini

www.lexus-udine.it

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione pre-pagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2026 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.102,21 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni